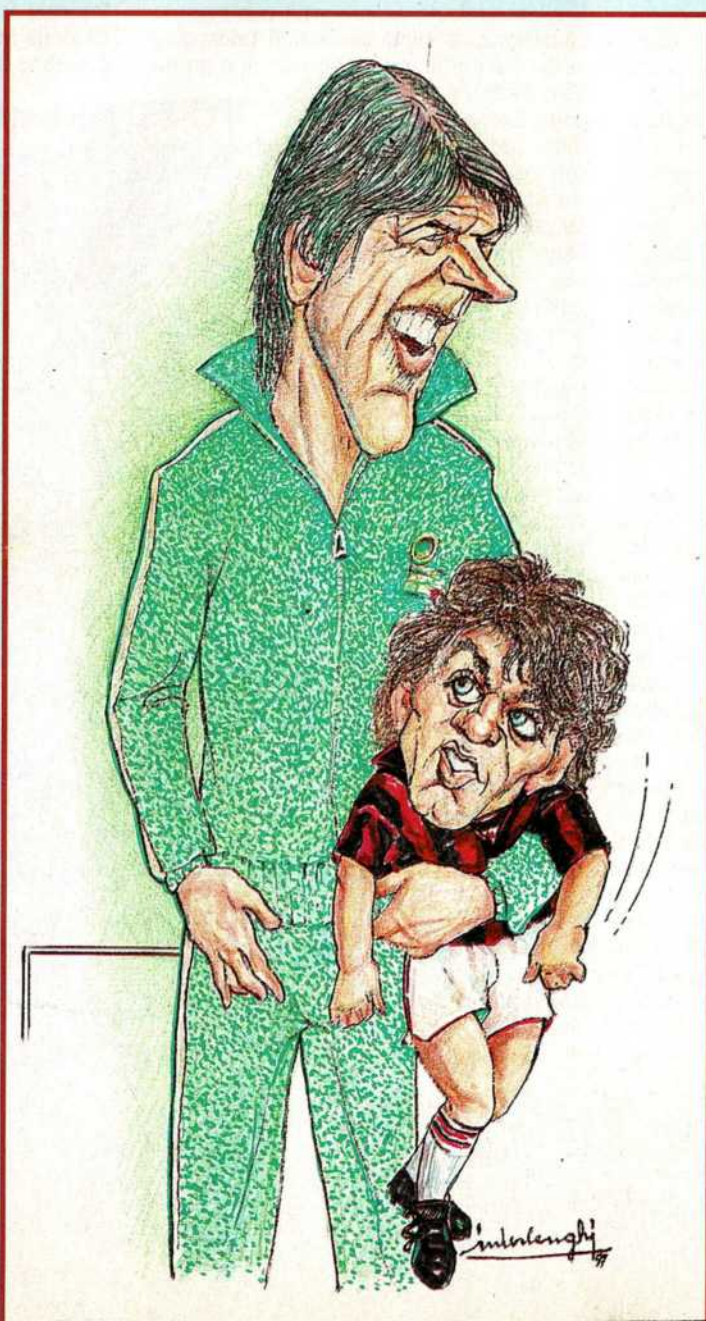
RONALDINITALY
Anche il Parma lo cerca - Servizi a pagina 40
GUERIN SPORTIVO
Direttore Italo Cucci
14
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXXXIV - N.14 (1140)
4/10 Aprile 1997 - Spedizione in abbonamento postale comma 26 art. 2 legge 549/95 - BO
L. 4.000
Dopo il boom del gol n°1000 di Vieri con la Moldavia, in Polonia l'Italia perde lo slancio e bada al sodo...
ESCLUSIVO
ALEX sul set di LONDRA
A CUORE APERTO
Moratti sogna SIMONI con KANU e VIALLI
La manovrina di MALDINI

Indice

MANOVRINA MONDIAL

di Italo Cucci

La famiglia azzurra è allegra. Fin troppo allegra. Lo segnaliamo ai cultori (e son tanti) del confronto Sacchi-Maldini, che dovrebbe muoversi sul terreno squisitamente tattico e invece batte altre strade. Quella dell'allegria, ad esempio. Succede infatti che quell'allegrone di Padovano si diverte a tirare un rigore per far pollo Toldo e si becca uno stiramento. Ciao contropiede azzurro. Succede poi che Albertini si becca una botta in un testicolo e immagino che ci sia anche da ridere, ma quello si gonfia (il testicolo) e di ridere non c'è più voglia: l'Italia è monopallica e ce ne accorgiamo subito, quando i polacchi ci spianano addosso le armi che gli abbiamo ceduto. Per i suddetti confronti, dico che Sacchi (fautore di un furore mistico tipo new age) avrebbe concesso minor spazio all'allegria e si sarebbe conservato almeno Albertini. E ancora: tutti a celebrare il Maldini-che-non-cambia, che in quattro partite schiera quattordici titolari mentre Sacchi in analoga situazione ne ha utilizzati ben ventidue. E va bene: ma il risultato è una sofferenza bestia per chi, assistendo a Polonia-Italia, non vede l'ora che cambi qualcosa, che Maldini subisca qualche ispirazione (o suggerimento) per dare un po' di testa al centrocampo (Eranio?) o un po' di fantasia all'attacco (Inzaghi); mentre all'ingresso di Carboni capisci che il vice-Vecio ha da tempo accettato l'idea del pareggio. E qui finiscono i confronti perché comincia un'altra storia e dovremo tutti convincerci di una realtà: bisogna dimenticare Sacchi. Quel Sacchi che ci aveva illuso di poter cantare una grande Italia di formato e di stile berlusconiano e poi ci ha costretto a correre ai ripari, a consegnare l'Italia a un Maldini prodiano, necessariamente sui toni grigi dopo lo splendido esordio di Wembley, incapace di guidare grandi manovre ma pago di manovrine che, vista la classifica del girone, ci porteranno nel Mondial prima che il Bel Paese entri in Europa. Non c'è contraddizione fra il Maldini di Wembley e quello di Chorzow: il nuovo Ct azzurro è uno che sta al gioco. Fessi gli inglesi che, cercando di travolgerci, hanno sollecitato il nostro istinto contropiedistico; bravi i polacchi che il contropiede se lo sono tenuto sbagliando per nostra fortuna tante conclusioni. Noi ce l'eravamo forse dimenticata, la vecchia coriacea sverzurosa Polonia; a leggere i giornali sembrava che Grand'Italia se la potesse pappare in un sol boccone. Maldini no, non ha dimenticato: il vecchio Zio Elefante ha rivissuto le tormentose vigilie bearzottiane piene di illusioni e di incubi. Ma quel Piechniczek sulla panchina polacca non è lo stesso dell'Ottantadue? Ci ha fatto soffrire, prima di darci il lasciapassare per la finalissima Mundial con la Germania... Maldini non dimentica, sa che una qualificazione mondiale non è una passeggiata ma una via crucis. Peccato che ci faccia soffrire con lui. Peccato che voglia negare un qualche magico ritocco a questa Nazionale manovrina, che so: un Mancini. Ma intanto, diciamo la verità: Parigi è più vicina.

Il club di Tanzi anima le principali trattative di mercato

PARMA MARCA A UOMO

di Matteo Dalla Vite

È il giocatore meno pagato della Serie A, è un Under 21 (suo il gol alla Polonia) e per avere la macchina ha dovuto attendere un regalo di suo nonno. Il "mezzo"? Una Fiat Punto. Lui? Roberto **Goretti**, interno destro del Perugia e della rappresentativa di Giampaglia, ragazzo dotato di buona corsa, ottima interdizione, botta da fuori di un certo pregio e senso tattico già elevato. Il suo guadagno? Circa trenta milioni all'anno, il classico primo contratto al minimo federale. Curioso, no? Eppure Roberto è un punto fermo della squadra di Scala, fra i piccoli azzurri è un intoccabile e alla fine dei conti si ritrova ad essere un pezzo pregiato di questo calciomercato. Motivo: con Gaucci pare che i rapporti non siano idilliaci ed è così che col **Parma** (in questi giorni) si stanno aprendo strade molto interessanti. Goretti diventa quindi un piccolo protagonista della girandola di Borsa Affari: iscritto a Giurisprudenza, descritto come ragazzo acqua e sapone, Goretti potrebbe andare a rinforzare i gialloblù, magari in vista della prossima Champions League.

Rimanendo in Emilia, il punto su **Ancelotti**. Etichettatelo pure inamovibile, ma non si può mai sapere. Fonti certe affermano che il tecnico sia stato contattato da una Big: la **Roma**. Sì: deluso da Carlos Bianchi, il presidente giallorosso Sensi pare aver "tastato" il polso all'ex romanista per offrirgli la conduzione tecnica del prossimo anno. Ancelotti ha declinato, è troppo grato alla dirigenza ducale per averlo salvato (anche se è vero che l'ha messo più volte in discussione...) quando i giochi erano durissimi. Ma è anche vero che bisognerà aspettare l'epilogo del campionato per tirare ogni somma. Totale: al novantacinque per cento Carletto non si muoverà da Parma, ma il cuore giallorosso potrebbe anche portarlo a scegliere la Capitale. In caso di risposta negativa, resta in piedi l'ipotesi che porta a **Ranieri** (romano di Testaccio), senza escludere la candidatura di **Trapattoni**, caldeggiata da una parte dei consiglieri giallorossi.

Parma in copertina, tutto sommato: il club di Tanzi sta tentando di avere Luigi **Sartor** nella "rosa" della prossima stagione. Ma il jolly difensivo del Vicenza (classe '75) vuole giocare, desidera avere la certezza di partire titolare e fra Cannavaro, Thuram e Benarrivo diventa assai difficile. E allora ecco prendere corpo con maggior consistenza la candidatura dell'Inter, quella del Milan (che ultimamente si è un po' affievolita) e quella della Lazio, che ha fatto un sondaggio soffice soffice in vista della rinascita targata Eriksson. Oggi come oggi, il vicentino rappresenta il pezzo più pregiato del mercato dei Trasferibili. Sempre in casa-Parma ci sono da verificare le intenzioni di **Dino Baggio**: in scadenza di contratto nella prossima stagione, Dinone avrà un colloquio a breve per allungare il contratto o per cambiare nuovamente casacca, magari con direzione Milan. E al... Diavolo, in caso di missione fallita per Dinone, potrebbe andare Roberto **Di Matteo**, vecchio pallino di Arrigo Sacchi. Ma **Sacchi** rimarrà? La decisione sarà di Berlusconi, che aspetta di vedere se la ripresa degli ultimi tempi è un semplice fuoco di paglia o una seria e duratura impennata. Del resto dovrebbe esserci dietro l'angolo Fabio **Capello**: il tecnico madridista avrebbe firmato il 7 marzo scorso un impegno triennale col Cavaliere. Si vedrà. Nel panorama degli allenatori, poi, **Menotti** pare ormai nettamente favorito su Tabarez per la panchina della **Samp**: la novità sta nel fatto che potrebbe inserirsi un terzo uomo a sorpre-

ALLENATORI/LA ROMA CORTEGGIA ANCELOTTI

CLUB	ATTUALE	INGAG.	SCAD. CONTR.	NUOVO
Atalanta	Mondonico	950	30/6/1997	**Mondonico** (100%)
Bologna	Ulivieri	600	30/6/1999	**Ulivieri** (100%)
Cagliari	Mazzone	700	30/6/1997	**Mazzone** (70%) **Clagluna** (30%)
Fiorentina	Ranieri	1000	30/6/1998	**Tabarez** (45%) **Passarella** (35%) **Zeman** (10%) **Malesani** (10%)
Inter	Hodgson	1300	30/6/1999	**Simoni** (100%)
Juventus	Lippi	1300	30/6/1999	**Lippi** (100%)
Lazio	Zoff	–	30/6/1997	**Eriksson** (100%)
Milan	Sacchi	1700	30/6/1998	**Capello** (50%) **Sacchi** (50%)
Napoli	Simoni	500	30/6/1997	**Zaccheroni** (80%), **Novellino** (20%)
Parma	Ancelotti	750	30/6/1998	**Ancelotti** (95%)
Perugia	Scala	1100	30/6/2000	**Scala** (100%)
Piacenza	Mutti	300	30/6/1997	**Mutti** (50%), **Cavasin** (50%)
Reggiana	Oddo	300	30/6/1998	**Oddo** (100%)
Roma	Bianchi	1000	30/6/1998	**Ranieri** (65%), **Trapattoni** (30%), **Ancelotti** (5%)
Sampdoria	Eriksson	900	30/6/1997	**Menotti** (100%)
Udinese	Zaccheroni	500	30/6/1997	**Galeone** (90%), **Zaccheroni** (10%)
Verona	Cagni	500	30/6/1997	**Bagnoli** (55%) **Perotti** (35%) **Cagni** (10%)
Vicenza	Guidolin	600	30/6/1998	**Guidolin** (80%) **Pillon** (20%)

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORE **Alfredo M. Rossi**

CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**

FOTOGRAFO **Maurizio Borsari** (inviato)
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

A fianco, Goretti, richiesto dal Parma. Sotto, Casiraghi: andrà in Inghilterra?

sa. Chi? Saperlo potrebbe diventare il tormentone del prossimo week-end.

Si apre poi il valzer delle punte. Un classico. Da chi partire? Dalla Lazio. Dovesse davvero arrivare **Ronaldo** (ma attenzione, perché anche qui si è inserito Tanzi, offrendogli 5 miliardi annui, mentre da Barcellona fanno sapere che l'attaccante è libero di andare dove vuole, purché si trovi qualcuno disposto a pagare la penale di 46 miliardi) potrebbe partire Pierluigi **Casiraghi**. Italia? Estero? Vediamo: in un'intervista recente, il primo bomber azzurro spese seri e sinceri apprezzamenti riguardanti un'avventura inglese a Londra. Affascinato dai racconti di Zola e Di Matteo, per lui potrebbe profilarsi un trasferimento nella capitale anglosassone. Ha allungato il contratto? Vero, ma spesso i contratti vengono allungati perché il guadagno diventi sicuro. Non dovesse partire per l'Inghilterra, il Gigi Nazionale potrebbe prendere la via di Parma o di Milano.

Ed ecco tornare in scena il club di Calisto Tanzi. La questione-**Inzaghi** sembra non portare a nessuna soluzione immediata. L'Atalanta (che ha pagato tre miliardi e duecento milioni la comproprietà) vorrebbe almeno dodici miliardi per la cessione definitiva del giocatore al Parma oppure la metà di quella cifra più un giocatore: **Lucarelli** o Crespo. La verità sta nella testa di Pippo (lui vuole giocare titolare) e allora si potrebbe addirittura arrivare alle buste. E, attenzione, non è affatto da eliminare l'idea che l'attuale capocannoniere del campionato rimanga ancora un anno a Bergamo. Come **Morfeo**, del resto: Mondonico non vuole lasciarselo scappare, e tutto fa pensare che il genietto non si muoverà. Anche se un'offerta di una decina di miliardi (della **Sampdoria**) potrebbe indurre Ruggeri a mollare l'osso. Capitoletto per il sopracitato **Crespo**. Domanda: ma a Parma lo dichiarano incedibile o no? Di sicuro c'è che in Emilia cercano un ariete centrale (Bierhoff, Inzaghi, Casiraghi stesso, Ravanelli) e che lui, l'argentino, ha bisogno di impratichirsi molto, di far "gavetta" in una squadra di secondo livello, senza obiettivi impellenti e stressanti. Ecco perché "girarlo" all'Atalanta potrebbe anche essere un'ipotesi molto probabile.

E mentre **Vieri** continua a godere dell'immunità (tra Juve e Nazionale si è guadagnato la stima di tutti), **Ravanelli** lancia messaggi d'amore all'Italia sempre meno cifrati. Ora vuole salvare il Middlesbrough, gli interessa lasciare un buon ricordo inglese dopo tanti fischi (ricordate a Wembley?), querele, *querelle* e piccoli diverbi. Poi sì, ci sarà il trasferimento in Italia: in ordine, lo vogliono l'**Inter** (la coppia Ravanelli-Ganz sarebbe da urlo, pensa Moratti) e il Milan (qualcuno afferma che avrebbe già firmato un precontratto col Diavolo), ma è anche vero che la sua valutazione si aggira sui 18 miliardi. Quasi cinque invece ne ha sborsati la Juventus per assicurarsi il difensore dell'Empoli **Birindelli**. Minori pretese, invece, per **Sereni** (secondo portiere dell'Under) e **Baronio**: i due, poco impiegati da Samp e Lazio, vorrebbero maggior spazio. Non è detto che dando loro fiducia non si possano trovare due futuri campioni del calcio italiano. E su Baronio, beh, si potrebbe anche giurare. □

Sommario

N. 14 (1140) - 4/10 aprile 1997

Le avventure del nostro BRAVO 96 DEL PIERO a Londra a pagina 70

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 02 di giovedì 3 aprile 1997

Italo Cucci
Paolo Facchinetti
Alfredo M. Rossi
Marco Strazzi
Matteo Dalla Vite
Rossano Donnini
Gianluca Grassi
Matteo Marani
Maurizio Borsari
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi
Elena Graziosi

Giuseppe Rimondi

In Copertina Mondial più vicino

ITALIA forza 4

Una vittoria e un pareggio con Moldavia e Polonia: gli azzurri di Maldini non strappano applausi ma punti

di Matteo Dalla Vite
foto Maurizio Borsari

CHORZOW. Nella terra dei minatori (la Slesia) si è badato al sodo, al concreto, a ciò che conta e che serve: l'illibatezza. Contro i polacchi che ci avevano mandato in bestia diverse volte, l'Italia di Cesarone ha scavato il suo bunker, represso gli affannosi e confusi attacchi avversari e portato a casa quel che voleva: un punto, *passepartout* ideale per vedere Parigi e poi (eventualmente) trionfare. *«Abbiamo il passaporto per Francia 98»* ha gongolato Maldini *«ma ci mancano ancora i visti»*. Vero, ma siamo a un passo dal timbro che vale. E così sia. Del resto, pareggio sembrava e pareggio è stato. E va bene così; ragazzi, non ci lamentiamo. Continuiamo a gridare e a sperare: il Mondial è vicino, soprattutto adesso che abbiamo trovato un gruppo, una difesa imperforabile e una serenità che avevamo proprio smarrito. E poi, ripensiamoci: questa era la Nazionale dei personaggi assenti (Casiraghi, Albertini, Ravanelli, Padovano, Nesta, Del Piero), delle figurine mancanti, eppure è andata bene, è andata come voleva Cesare. *«Tatticamente siamo stati perfetti, tutti bravi»*: vero, soprattutto ad aspettare l'avversario (più contropiedista di noi!), a "ripartire" (licenza sacchiana), a cercare il varco giusto anche quando tutto sembrava congiurare contro di noi. Ogni tre minuti, i polacchi (quelli sugli spalti) gridavano: *«Vogliamo il gol»*. Saluti e baci, ci rivediamo alla fine di aprile: semmai ci riproverete a Napoli. Strani questi polacchi: aspettavano questa partita come il match della vita e alla fine hanno fallito. Eppure dicono che la qualificazione è ancora tutta da giocare. Convinti loro...

Qui a Chorzow, nello stadio riaperto per la prima volta dopo gli scontri del '93 fra tifosi polacchi (anche prima del match con l'Italia gli ultrà del Widzew e del Legia si sono picchiati: mah...), Cesarone ha tenuto fede al proprio mandato: salvare la pelle. Ad ogni costo. Del resto, perché criticarlo? Impossibile: Maldini ha guidato la Nazionale in quattro gare e ne è uscito indenne, senza subire una bastonata da tre punti e, ciò che più vale, senza prendere nemmeno un gol. Niente: questa Nazionale bada al sodo, tira dritto secondo i dettami Cesariani, non fa spettacolo ma finisce sempre per centrare l'obiettivo. E poco importa se la manovra viene imbastita a fatica, se si sparacchia alto anche un po' a caso, se fra centrocampo e attacco c'è spesso un Gran Canyon; no, non interessa un bel niente. In questa Nazionale, figlia del New Deal, degna erede di un progetto federale che porta la semplicità al potere ed esalta il potere della semplicità, ci deve essere spazio per la concretezza. Punti, verginità difensiva e via andare. È questo che rimane negli Almanacchi. E la Polonia, almeno questa volta, ci è stata d'aiuto: sarà che il loro inno nazionale è nato in Italia (Reggio Emilia, anno 1797), sarà che la nostra difesa e il nostro Peruzzi sono marziani e i loro attaccanti pasticcioni molto pubblicizzati; sarà quel che volete, ma noi da qui siamo usciti indenni. Scavando, scavando, si lasciano tracce precise e visibili: cinque partite fa, questo non succedeva. □

Paolo Maldini si esibisce nelle vesti di ipnotizzatore: anche a Chorzow il capitano è stato fra i migliori. Sotto, Zola tenta la conclusione dalla distanza contro i polacchi. A sinistra, dall'alto: Costacurta, impeccabile regista della difesa azzurra, e Vieri, coraggioso lottatore in ogni zona del campo

MISSIONE COMPIUTA CON QUALCHE PECCA

Poveri di *GENIO*

di Adalberto Bortolotti

Chorzow 97 come Vigo 82. Quindici anni dopo, mi è parso di rivedere la stessa partita. Anche il Ct polacco era sempre quello, il furbacchione dal nome pieno di consonanti, Piechniczek, e tanti auguri per la pronuncia. Che minaccia sfracelli, assalti e aggressioni e poi si mette in trincea ad aspettare. Figuriamoci se Cesarone voleva fare la prima mossa. A lui il pareggio andava come un guanto, gli conservava il primato del girone e, tenendo teoricamente in corsa anche la Polonia, conservava un avversario motivato sulla strada dell'Inghilterra, che da queste parti calerà il 31 maggio prossimo. Missione compiuta e se gli esteti storcono il naso, affari loro.

Questa Italia ha spezzato la striscia di tutte vittorie, che sin qui l'aveva aureolata nel cammino verso Francia 98, ma in compenso ha mantenuto la rete inviolata nelle quattro partite, tre ufficiali, della gestione Maldini. I tre difensori centrali funzionano alla grande, e Billy Costacurta, di rincalzo a due mastini quali Ferrara e Cannavaro, non sembra neppure parente dello sbiadito stopper che ha angustiato la stagione milanista. I polacchi qualche occasione se la sono creata, ma in zona tiro sono risultati disastrosi. A Peruzzi è stata anche

segue a pagina 11

Dal rotondo successo c

Sopra, Maldini esulta dopo il gol-gioiello realizzato contro la Moldavia. Nei riquadri, dall'alto: Dino Baggio, l'1-0 del capitano azzurro e Zola

Trieste, 29 marzo 1997

Italia-Moldavia 3-0

ITALIA (1-3-4-2)**:** Peruzzi n.g. - Costacurta 6,5 - Nesta n.g. (33' Cannavaro 6), Ferrara 6,5, Maldini 7,5 - Di Livio 6 (75' Eranio n.g.), D. Baggio 7, Albertini 6, Di Matteo 6,5 - Zola 6,5, Vieri 7 (68' Padovano n.g.).
In panchina: Toldo, Panucci, Fuser, Inzaghi.
Allenatore: Maldini 7.
MOLDAVIA (4-5-1)**:** Romanencò 7 - Fistican 6, Toloconicov 5,5, Culibaba 6, Testimitanu 5 - Gaidamasciuc 5,5 (61' Cebotaru 6), Shischin 6, Epureanu 6, Curtianu 6, Spinu 6 (44' Suharev n.g.) - Clescenco 6.
In panchina: Ivanov, Secu, Rebeja, Miterev, Rogaciov.
Allenatore: Caras 6.
Arbitro: Veissiere (Francia) 7.
Marcatori: 24' Maldini, 45' Zola, 51' Vieri.
Ammonito: Albertini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.767.

LA PARTITA

Subito tre tiri azzurri in porta, poi l'Italia s'imbarca un po'. Esce il dinamismo arruffone dei moldavi, il nostro centrocampo non assiste bene le punte, ma al 24' Maldini semina il terrore in area e fa l'1-0 di sinistro dopo aver fatto fuori tre avversari con finte e dribbling. Una volta in vantaggio, l'Italia trova vigorìa ma non lucidità: il 2-0 giunge allo scadere del primo tempo ed è opera di Zola che, dopo un tiro di Dino Baggio, raccoglie la respinta del bravo Romanenco e insacca di precisione. Il tripudio italiano arriva al millesimo gol azzurro: lo firma Vieri, servito da Dino Baggio e liberato da una finta di Zola, infilando il portiere moldavo con un terribile sinistro.

A Trieste Paolo Maldini super, col corredo di un gol-favola

Peruzzi: Non una parata «vera»: ergo, ingiudicabile. **Voto: n.g.**
Costacurta: Ferrara e Cannavaro (dopo Nesta) sono bastati davanti a lui. Ma la posizione è stata tenuta benissimo. **Voto: 6,5.**
Nesta: Un allungo e crac, stiramento. Prima s'era visto ben poco. **Voto: n.g.** (dal 33' **Cannavaro:** Entra a freddo, non copre bene la sinistra su un contropiede moldavo ma alla fine emerge per grinta e tempismo. **Voto: 6**).
Ferrara: È il miglior «centrale» del mondo: contro gli impalpabili attaccanti moldavi, fa la sua figura tosta dopo un primo tempo un po' così. **Voto: 6,5.**
Maldini: Volate, mantenimento intelligente della posizione e gol strepitoso: Zola, dall'angolo sinistro, resiste alla carica di due avversari e porge indietro a Paolo che scatta, va in percussione in area, salta un uomo, poi due, finta il passaggio al centro per Vieri, scarta di destro Toloconicov e infila di sinistro. SuperPaolo! **Voto: 7,5.**
Di Livio: Meno pimpante del solito, ma anche meno servito di sempre. Blocca Spinu (non un fenomeno) e affonda poco. E non crossa per la testa di Vieri **Voto: 6** risicato (dal 75' **Eranio:** Non s'intende con Padovano, viene redarguito dall'arbitro per la casacca fuori. **Voto: n.g.**).
Albertini: Picchia e dirige di fronte all'impegnativa superiorità numerica del centrocampo moldavo. La luce è lui, ma ad intermittenza. **Voto: 6.**
D. Baggio: Comincia a tre cilindri, poi innesta il turbo. Ha slanci ottimi, assalta l'area moldava con impeto, arriva due volte vicino al gol. Bravo il loro portiere. **Voto: 7.**
Di Matteo: Gioca a sinistra, dinamizza le azioni, arriva al tiro. Poi cala. **Voto: 6,5.**
Zola: Non ha fatto il massimo, ma ha chiesto scusa. Realizza il gol numero 999, offre lampi di classe poi sfuma un po'. **Voto: 6,5.**
Vieri: Gol numero 1000 al debutto in Nazionale. Nato con la camicia? Forse, ma in sostanza è tutto meritato. Il centrocampo non assiste benissimo né lui né Zola, eppure il bisonte vice-Casiraghi lotta, va a prendersi i palloni di testa, tenta il gol e infine lo trova. Nessuna paura, nessun tremolio: solo un gol che vale per gli annali. **Voto 7** (dal 68' **Padovano:** Arriva vicino al gol, sbaglia tre appoggi, tenta le sue proverbiali volate, non si capisce con Eranio. **Voto: n.g.**).
Cesare Maldini: È la sua serata, e il babyPaolo gliela rende ancor più intensa e bella. Non sbaglia mosse, ma doveva incitare di più un centrocampo che ha collaborato poco con l'attacco. **Voto: 7.**

on la Moldavia al pari senza reti di Chorzow: ecco com'è andata

Polacchi bloccati da una difesa impeccabile

Peruzzi: Subito impegnato al 2', è sempre pronto tranne che in una occasione, al 40': punizione di Baluszynsky, lui non trattiene e la respinta è preda di Wojtala che incorna alle stelle. Il resto è lucidità, con i piedi e con le mani. Al 57' blocca un tiro di Ledwon. **Voto: 6.**
Costacurta: Pulito negli interventi, tempista nelle entrate da ultimo uomo, ha risolto molte situazioni pericolose. È rinato, proprio un bel libero, emblema dell'illibatezza del reparto arretrato. **Voto: 7.**
Ferrara: Al 49' si fa rubar palla ingenuamente da Juskowiak, ma per il resto è la solita diga. **Voto: 7**.
Cannavaro: Preciso, puntuale, dopo aver annullato Shearer si dimostra ancora una volta cattivo e corretto al tempo stesso. **Voto: 7.**
Maldini: Nel primo tempo gioca molto avanzato, stenta negli affondi e qualche volta soffre di fronte alle folate degli avversari. Nel complesso, però, se la sbriga con la ritrovata classe di un tempo. **Voto: 7.**
Di Livio: Più verso il cinque e mezzo che verso il sei pieno. Nella ripresa riprende fiato e coraggio, tenta qualche buon dribbling, ma la prima metà della gara è qualcosa di impalpabile. **Voto: 6.**
Fuser: Una bene e una male; due male e una bene. Nel finale è tutto solo, può gestirsi il pallone e invece tira con fretta e fa una figuraccia. Impreciso, arruffone e pesta-piedi a Di Livio. **Voto: 5** (dall'84' **Carboni:** non incide. **Voto: n.g.**).
D. Baggio: Sgobba, ma non è quello di Trieste, ovvero l'incursore principe. Partita di contenimento, a trecentosessanta gradi. Merita la sufficienza perché contro la superiorità numerica del centrocampo polacco ha sfangato un bel po'. **Voto: 6.**
Di Matteo: Anche lui più tendente al cinque che al sei. Non è Albertini (e dunque la regia non è il suo pane quotidiano) però fa legna e un continuo movimento. Per forza di cose finisce per essere impreciso, ma va considerato che ha dovuto fare il suggeritore (missione per metà fallita) e l'incontrista. **Voto: 6.**
Vieri: Ancora coraggioso, ancora fra quelli che meritano applausi: sì, perché lotta, arretra quando il centrocampo fatica a suggerire e torna in difesa nel momento in cui badare al sodo. È l'aspetto più importante. Da ricordare che è stato lui a fare l'unico tiro in porta (di testa) del primo tempo. **Voto: 6,5.**
Zola: Non c'è. Soprattutto fisicamente. Nella ripresa inventa un diagonale indirizzato nel «sette»: il portiere polacco neutralizza. Primo tempo confuso, ripresa generosa con qualche verticalizzazione interessante. Troppo poco. **Voto: 5,5.**
Cesare Maldini: Voleva il pareggio e pareggio è stato. Della serie: badiamo al sodo che è meglio. **Voto: 6,5.**

Chorzow, 2 aprile 1997

Polonia-Italia 0-0

POLONIA (1-2-5-2): Wozniak 6 - Zielinski 6,5 - Wojtala 6,5, Skrzypek 6,5 - Ledwon 5,5, Waldoch 6,5, Swierczewski 6 (43' Kowalczyk 5,5), Nowak 6,5 (46' Sokolowski n.g.), Baluszynski 6 (65' Kaluzny n.g.) - Juskowiak 5,5, Citko 5,5.
In panchina: Szamotulski, Hajto, Warzycha, Jozwiak.
Allenatore: Piechniczek 6,5.
ITALIA (1-3-4-2): Peruzzi 6 - Costacurta 7 - Ferrara 7, Cannavaro 7, Maldini 7 - Di Livio 6, Fuser 5 (84' Carboni n.g.), D. Baggio 6, Di Matteo 6 - Vieri 6,5, Zola 5,5.
In panchina: Toldo, Panucci, Benarrivo, Eranio, Albertini, Inzaghi.
Allenatore: C. Maldini 6,5.
Arbitro: Nielsen (Danimarca) 5.
Ammoniti: Vieri, D. Baggio, Ledwon, Costacurta, Di Matteo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 32.000 circa.

LA PARTITA
Sofferenza dall'inizio: l'Italia non riesce a imbastire le giuste manovre per affondare (come manca Albertini...), mentre la Polonia (che si avvale della superiorità numerica a centrocampo), corre, contrasta e schizza in contropiede sovente difficili da gestire. Al 2' Peruzzi è chiamato all'intervento, come al 40', quando respinge male una punizione e ringrazia Dio per il colpo di testa alto di Wojtala. L'Italia fa il primo tiro in porta con Vieri al 41': testa, deviazione in angolo. Nella ripresa, i polacchi devono rinunciare a Nowak (il faro) e allora l'Italia si impossessa del centrocampo e prende coraggio. Zola impegna Wozniak con un tiro incrociato dentro l'area, poi la Polonia (votata più di noi al contropiede) ci rende ancora la vita difficile. Il finale è schermaglia e attesa di un risultato tutto sommato positivo.

Di Livio, due partite così così. Sotto, Dino Baggio: a Chorzow un po' meno pimpante rispetto a Trieste

COSÌ IL GRUPPO 2

PARTITE GIOCATE
Moldavia-Inghilterra 0-3
Barmby 24', Gascoigne 25', Shearer 61'
Moldavia-Italia 1-3
Ravanelli (I) 9' e 86' rig., Curtianu (M) 11', Casiraghi (I) 69'
Italia-Georgia 1-0
Ravanelli 43'
Inghilterra-Polonia 2-1
Citko (P) 6', Shearer (I) 24' e 37'
Georgia-Inghilterra 0-2
Sheringham 15', Ferdinand 37'
Polonia-Moldavia 2-1
Baluszynski (P) 4', Warzycha (P) 76' rig., Clescenco (M) 78' rig.
Inghilterra-Italia 0-1
Zola 20'
Italia-Moldavia 3-0
Maldini 24', Zola 45', Vieri 51'
Polonia-Italia 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	13	5	4	1	0	8	1
Inghilterra	9	4	3	0	1	7	2
Polonia	4	3	1	1	1	3	3
Georgia	0	2	0	0	2	0	3
Moldavia	0	4	0	0	4	2	11

PARTITE DA GIOCARE
30-4-1997: **Inghilterra-Georgia**
30-4-1997: **Italia-Polonia**
31-5-1997: **Polonia-Inghilterra**
7-6-1997: **Georgia-Moldavia**
14-6-1997: **Polonia-Georgia**
10-9-1997: **Inghilterra-Moldavia**
10-9-1997: **Georgia-Italia**
24-9-1997: **Moldavia-Georgia**
7-10-1997: **Moldavia-Polonia**
11-10-1997: **Italia-Inghilterra**
11-10-1997: **Georgia-Polonia**

MILLE avanti CHRISTIAN

1000 Vieri

LE PIETRE MILIARI NEGLI OTTANTASETTE ANNI DI GOL ITALIANI

1	Pietro LANA	1-0	15-5-1910	Milano	Italia-Francia 6-2	A	ND	
100	Adolfo BALONCIERI	1-0	30-1-1927	Ginevra	Svizzera-Italia 1-5	A	ND	60
200	Raimundo ORSI	2-1	13-12-1931	Torino	Italia-Ungheria 3-2	CI	D	35
300	Piero PASINATI	3-1	15-5-1938	Milano	Italia-Belgio 6-1	A	ND	37
400	Ermes MUCCINELLI	2-1	5-3-1950	Bologna	Italia-Belgio 3-1	A	ND	56
500	Mario CORSO	3-0	4-11-1961	Torino	Italia-Israele 6-0	QM	ND	47
600	Pietro ANASTASI	2-0	10-6-1968	Roma	Italia-Jugoslavia 2-0	E	ND	56
700	Francesco GRAZIANI	2-0	25-9-1976	Roma	Italia-Jugoslavia 3-0	A	ND	62
800	Paolo ROSSI	4-0	4-2-1984	Roma	Italia-Messico 5-0	A	ND	71
900	Salvatore SCHILLACI	2-1	5-6-1991	Oslo	Norvegia-Italia 2-1	QE	ND	72
1000	Christian VIERI	3-0	29-3-1997	Trieste	Italia-Moldavia 3-0	QM	ND	59

Legenda: Nella tabella sono riportati il numero del gol, l'autore, il gol considerato, la data, la città, la partita e il risultato finale, la validità dell'incontro, se la rete è stata Decisiva o Non Decisiva e le partite giocate per realizzare ciascun ciclo di cento gol. Validità: (Amichevole, Coppa Internazionale, Qualificazioni Mondiali, Europei, Qualificazioni Europee)

1 Lana

300 Pasinati

400 Muccinelli

600 Anastasi

800 Rossi

100 Baloncieri

500 Corso

200 Orsi

700 Graziani

900 Schillaci

IL GOAL NUMERO 1.000 È DI

Una storia iniziata tredici minuti dopo l'inizio della prima partita ufficiale con il gol di Pietro Lana (mezzo sinistro in forza al Milan) alla Francia e proseguita per 87 anni: tanto ci è voluto perché la Nazionale tagliasse il fatidico traguardo delle mille reti. In realtà allo score azzurro (ma i primi sette gol furono segnati in maglia bianca) hanno contribuito anche 21 autoreti, mentre i giocatori andati a segno sono ben 202. In un solo caso una rete "centenaria" è stata decisiva (la 200ª di Orsi all'Ungheria), proprio come solo il gol numero 900 è coinciso con una sconfitta. Curiosamente, la 300ª rete è stata segnata 28 anni esatti dopo la prima e sempre a Milano, ma in due stadi diversi: l'Arena e San Siro. Nelle tappe centenarie non compaiono i tre giocatori più prolifici della storia azzurra, Riva (che segnò il gol 599), Meazza e Piola.

Poveri di genio/segue

da pagina 7

perdonata una grave distrazione, inusuale nel suo repertorio. I guai magari sono logicamente venuti in centrocampo e in attacco. Così come la vuole Cesarone, e così come l'ha disegnata l'emergenza, è un'Italia povera di genio. Perduto anche Albertini, che sa essere un buon punto di riferimento, la linea di mezzo ha mostrato qualità esclusivamente muscolari, ma scarsissima vocazione a costruire. Talento puro cercasi. Solo i piedi di Zola sanno zampillare invenzioni, ma Zola tirava il fiato coi denti, era stanco, appannato e soverchiato da accerchiamenti preponderanti e sistematici. Vieri, dopo i fatti di Trieste che gli avevano regalato lo storico gol numero mille e un'improvvisa celebrità, ha dovuto fare i conti con funzioni di puro gregariato. Quando ha avuto la palla buona sul sinistro, già i riflessi gli si erano annebbiati per il gran correre. Resta una buona alternativa, in proiezione, di Casiraghi e Ravanelli. Né Maldini aveva Chiesa, che avrebbe potuto animare qualche rapido contropiede, o Del Piero, in grado di cavar fuori un'esecuzione fuori schema. Aveva però Inzaghi e io pensavo che se lo sarebbe giocato, negli ultimi dieci minuti, giusto per saggiarne il rapace opportunismo. Invece niente, ha voluto stare sul sicuro.

L'Italia ha quattro punti (e una partita) in più dell'Inghilterra, ma soprattutto ha esaurito in Polonia le trasferte impegnative. Le resta solo da visitare la Georgia, zero punti e zero gol in due incontri: non si direbbe un incubo. La sua impresa nello stadio cantiere di Chorzow non solleva fremiti, né merita celebrazioni, ma pensate un po' all'Olanda che ha perduto in Turchia, o alla Germania, che ha battuto per 3-2, in campo neutro, i profughi albanesi, solo perché questi hanno sbagliato un rigore. Accontentarsi non è una consolazione, a questo punto, è un dovere. Con Cesarone, del resto, sapevamo cosa ci aspettava. Imprecare allo spettacolo mancato sarebbe solo da ipocriti.

Italia, porta inviolata da 407 minuti

Adalberto Bortolotti

La *semplicità* al potere

Maldini-Nizzola e Sacchi-Matarrese: due modi diversi di gestire uomini e situazioni. Meglio il nuovo

KATOWICE. Fatti, non solo parole. Certezze tangibili, non punti di vista. La domanda è: quale sarà mai la differenza sostanziale fra l'Epoca-Sacchi e il New Deal maldiniano? Risposta articolata. Ma anche riducibile a tre parole: simpatia, serenità, disponibilità. Quelle del gruppo, quelle del Ct stesso, quelle dei federali: altra pasta. Un esempio? Eccolo: a Katowice, giornalisti e squadra hanno alloggiato nello stesso hotel. Con Sacchi era successo solo in una occasione, a Sarajevo, in una situazione di emergenza. Con Cesarone no, l'ha addirittura deciso lui. Katowice non ha molti alloggi di lusso, ma almeno due o tre sì. Eppure Maldini ha accettato la convivenza coi "maledetti" giornalisti. Questione di rispetto, reciproco e tacito.

IL GOL DI MALDINI CON LA MOLDOVA NON SAREBBE MAI RIENTRATO NEGLI SCHEMI DI SACCHI

PENSI L'ABBIA FATTO APPOSTA?

GIULIANO '97

A Trieste, tre ore prima della partita si era visto il Ct passeggiare per l'Hotel Savoia come se di lì a poco dovesse andare a fare una scampagnata. Lasciate stare che ci sarebbe stata la Moldavia, ma lui era lì, serenissimo, con tutta la famiglia, sorridente e pronto a distribuire sorrisi e baci a nipotini e figli. E allora è l'approccio che è diverso, il contatto con la gente e i cronisti, estremamente tranquillo e spontaneo. Sacchi? Voce azzurra dal fondo: «*In una situazione del genere era già con gli occhi fuori dalle orbite, non potevi parlargli, né scherzare*».

Altra cosa, altro stress. È la rivoluzione del sorriso, quante volte l'abbiamo ripetuto. La stessa che Cesarone sta facendo dal punto di vista tattico: l'uomo dalle forti tinte (Maldini) conferma una squadra per la partita di tre giorni dopo «*perché lo merita e perché si è comportata bene*»; Arrigo, beh, è inutile ricordare cosa successe fra le europartite con la Russia e con la Repubblica Ceca. Altra voce dal fondo. Sempre azzurra: «*Se è vero che siamo la Nazionale e che quindi siamo i migliori giocatori in Italia, è altrettanto assodato che ci devi mettere in campo sfruttando al meglio le nostre doti, e non insegnandoci altre tattiche, movimenti. Che, pur se utili, finivano per confondere la testa a molti*». Con Maldini c'è la semplicità al potere. Dice Roberto Beccantini de "La Stampa": «*Maldini, interpreta il calcio di sempre, quello più semplice che tutti possono comprendere in ogni parte del mondo; l'altro no, l'altro voleva metterci del suo*». E i risultati sono stati quelli che son stati. Gli stessi fotografi hanno vita più facile: ieri dovevano stare a distanza e usare il teleobiettivo, con sudate inenarrabili; oggi possono avvicinarsi.

Ha detto Paolo Maldini: «*Mio padre e Sacchi sono identici nel voler imporre il proprio gioco*». Che è diverso, diversissimo. Quante volte abbiamo parlato di ritorno al "libero", di marcature se necessarie (spesso e volentieri), di squadra che cambia con la situazione. Con Arrigo la squadra era quella, e chissenefrega dell'avversario; con Maldini si guarda com'è il concorrente, poi ci si adegua. Anche gli allenamenti (e come no?) sono diversi: per la difesa, Sacchi piantava tre bandierine di tre colori differenti, una per la sovrapposizione a sinistra, una per l'elastico, un'altra per la "ripartenza" o cose del genere. Cesare? Allenamento semplice, magari fuorviante rispetto alla formazione che manderà in campo, ma chiaro, basilare, senza tanti additivi. Proprio come l'avvocato Nizzola, presidente federale dal 14 dicembre scorso. Matarrese girava impettito, incravattato; Nizzola, invece, incarna la semplicità di classe: polo (gialla, per far risaltare un filo d'abbronzatura) e giacca. Stop. La stessa idea di convivenza con la squadra è diversa: Matarrese il più delle volte si presentava solo alle partite; lui, l'avvocato, vive con la squadra, ora dopo ora, giorno dopo giorno, senza assillare, né pressare, ma sorridendo e scherzando. E gli stessi giocatori sono più sereni. Nel rapporto con tutti. Il Nuovo Ciclone Italia, insomma, ha spazzato vecchi vizi e tensioni. Prima, uomini sull'orlo di una perenne crisi di nervi; oggi, anche se sbagliano il primo quarto d'ora, gli azzurri sanno che nessuno fischierà.

m.d.v.

Nizzola ad **Auschwitz**: polemica

Ad Auschwitz fra il 1941 e il 1944 morirono dopo infinite sofferenze milioni di persone. Una tragedia dell'umanità. Che non bisogna dimenticare. Mai.Circa un mese fa il Guerino, attraverso la posta di Italo Cucci, suggerì che, andando l'Italia a Katovice, sarebbe stato il caso di fare anche visita al più grande Konzentrazionslager di tutti i tempi. Altri fecero propria l'idea. Ad Auschwitz, prima di Polonia-Italia, è andata una delegazione guidata dal presidente federale Nizzola con Abete, Petrosino, Righetti, Macalli e Gigi Riva, per qualche momento di meditazione. È bastato per fare esplodere polemiche: perché non c'erano andati anche gli azzurri? Perché non era stato portato nemmeno un mazzo di fiori? Penoso, vergognoso, inquietante: un chiaro segno di decadenza intellettuale (p.fac).

A destra, Nizzola nell'ex campo di concentramento

Cosa è accaduto negli altri gruppi di qualificazione

È finita la *favola* ceca

Superati a Praga dalla Jugoslavia, i vice campioni d'Europa sono praticamente eliminati. Trema anche l'Argentina battuta in Bolivia

È già finita la bella avventura della Repubblica Ceca, la Cenerentola che all'Euro 96 aveva fatto piangere Italia, Portogallo e Francia prima di arrendersi alla Germania. Con la sconfitta interna subita dalla Jugoslavia, per Nedved e compagni le speranze di qualificazione sono ormai ridotte al lumicino. A sorpresa, scivola l'Olanda, regolata sul difficile campo di Bursa dalla Turchia per un gol di Hakan Sükür, mai così convincente. Compromesso anche il cammino della Croazia, che non è andata oltre il pareggio nelle due gare interne con Danimarca e Slovenia. E nel suo gruppo vola la Grecia. Ma ancor meglio ha saputo fare la Romania, unica a punteggio pieno.

Fra le grandi in difficoltà c'è anche l'Argentina, battuta 2-1 dalla Bolivia, complici i 3.600 metri d'altitudine di La Paz. □

GRUPPO 1

Croazia-Danimarca 1-1
Suker (C) 5', B. Laudrup (D) 82'

Croazia-Slovenia 3-3
Prosinecki (C) 33', Boban (C) 43' e 60', Gliha (S) 45', 65' e 68'

Bosnia-Grecia 0-1
Franceskos 74'

Classifica: Grecia (giocate 5) p. 10; Danimarca (3) p. 7; Croazia (4) p. 6; Bosnia (4) p. 3; Slovenia (4) p. 1.

GRUPPO 3

Azerbaigian-Finlandia 1-2
Litmanen (F) 25', Paatelainen (F) 66', Selejmanov (A) 80' rig.

Classifica: Norvegia (3) p. 9; Ungheria (3) p. 6; Finlandia (3), Svizzera (3) e Azerbaigian (4) p. 3.

GRUPPO 4

Scozia-Estonia 2-0
Boyd 25', Meet 53' aut.

Scozia-Austria 2-0
Gallacher 24' e 77'

Classifica: Scozia (6) p. 14; Austria (4) p. 7; Svezia (4) p. 6; Bielorussia (4) ed Estonia (4) p. 4; Lettonia (4) p. 1.

GRUPPO 5

Cipro-Russia 1-1
Gogic (C) 31', Simutenkov (R) 32'

Sopra, duello aereo fra Bezhenar e Dowie in Ucraina-Irlanda del Nord. A destra, Nikolaidis e Katana in Bosnia-Grecia, giocata a Sarajevo

Lussemburgo-Israele 0-3
Zohar 11' e 80', Banin 56'

Bulgaria-Cipro 4-1
Borimirov (B) 2', Kostadinov (B) 36' e 45', Okkas (C) 61', Iordanov (B) 66'

Classifica: Israele (5) p. 10; Bulgaria (4) p.9; Russia (4) p. 8; Cipro (5) p. 4; Lussemburgo (4) p. 0.

GRUPPO 6

Malta-Slovacchia 0-2
Jancula 39', Tittel 90'

Rep. Ceca-Jugoslavia 1-2
Mijatovic (J) 28', Bejbl (RC) 75', Milosevic (J) 90'

Classifica: Spagna (6) p. 16; Jugoslavia (6) p. 15; Slovacchia (5) p. 12; Rep. Ceca (4) p. 4; Får Øer (5) e Malta (6) p. 0.

GRUPPO 7

Olanda-San Marino 4-0
Kluivert 44', F. De Boer 58' e 90', Van Hooijdonck 82'

Galles-Belgio 1-2
Crasson (B) 25', Staelens (B) 45', Speed (G) 67'

Turchia-Olanda 1-0
Hakan 52'

Classifica: Olanda (5) p. 12; Belgio (4) p. 9; Turchia (4) e Galles (6) p. 7, San Marino (5) p. 0.

GRUPPO 8

Romania-Liechtenstein 8-0
Moldovan 10', Popescu 28', 30', 68' e 82', Hagi 47', Petrescu 49', Craioveanu 71'

Lituania-Romania 0-1
Moldovan 75'

Macedonia-Eire 3-2
McLoughlin (E) 8', Stojkovski (M) 29' rig. e 44' rig., Hristov (M) 60', Kelly (E) 78'

Classifica: Romania (5) p. 15; Macedonia (6) p. 10; Eire (4) p. 7; Lituani (4) p. 6; Islanda (4) p. 2; Liechtenstein (5) p. 0.

GRUPPO 9

Albania-Ucraina 0-1
Rebrov 39'

Irlanda del Nord-Portogallo 0-0

Albania-Germania 2-3
Kola (A) 61' rig. e 90' rig., Kirsten (G) 64', 80' e 84'

Ucraina-Irlanda del Nord 2-1
Kosovskij (U) 3', Dowie (I) 15' rig., Shevchenko (U) 71'

Classifica: Ucraina (5) p. 12; Portogallo (6) p. 9; Germania (4) p. 8; Irlanda del Nord (6) p. 6; Armenia (4) p. 3; Albania (5) p. 1.

I NAZIONALI ALBANESI CHIEDONO ASILO

Ragazzi *fuori*

"Asilo sportivo": è quanto hanno chiesto i giocatori dell'Under 21 dell'Albania alle autorità spagnole. Impegnati a Granada nelle eliminatorie del campionato continentale di categoria contro le pari rappresentative di Ucraina e Germania, i giovani albanesi hanno deciso in blocco di non fare ritorno nel loro paese. La disperazione ha indotto diversi di loro a rivolgere un appello scritto a Jesús Gil, presidente dell'Atlético Madrid, che nel 1990 diede asilo a due giocatori albanesi, Victor Paso e Dritan Sabedini, che oggi fanno gli spazzini in una cittadina della Sierra Nevada. Diversa la situazione per quanto riguarda i giocatori della nazionale maggiore. Quasi tutti quelli che erano in Spagna militano già all'estero. Il più pagato è Bledar Kola, autore delle due reti contro la Germania, entrambe su rigore. Kola, dal Panathinaikos, percepisce mezzo miliardo di lire a stagione. *Nella foto, Sammer contrastato da Abazi.*

Under 21

In Polonia l'Italia spreca: qualificazione a rischio

Livorno, 27 marzo 1997

Italia-Moldavia 6-0

ITALIA (4-4-2): Buffon 6 (70' Sereni n.g.) - Pistone 6,5, Sartor 6, Innocenti 6,5, Coco 6,5 - Goretti 6,5, Baronio 6,5, Locatelli 7 (56' Bachini 6), De Ascentis 6,5 - Lucarelli 6,5 (68' Bellucci 6), Totti 8.
In panchina: Grandoni, Fiore.
Allenatore: Giampaglia 6,5.
MOLDAVIA (5-3-2): Jigailov 5 - Gilca 5 (39' Lupascu 5,5), Tolpà 5,5, Sosnovschi 6, Platon 5,5, Bursuc 6 - Maliuta 5,5 (68' Boret n.g.), Soimu 5,5, Catinsus 5 - Scruschi 5,5 (52' Komleonoc 5), Barbaros 5,5.
In panchina: Hmarue, Robu.
Allenatore: Dubrovin 5.
Arbitro: Mintiorius (Grecia) 6,5.
Marcatori: Totti 14' e 54', Goretti 31', Pistone 48', Lucarelli 64', Bellucci 71'.
Ammoniti: Maliuta, Goretti.

Katowice, 1 aprile 1997

Polonia-Italia 1-1

POLONIA (1-3-4-2): Wierchowscki 6 - Bosaki 6 - Szymkoviak 5,5, Kocyba 6, Zewlakov 6 - Kaliciak 6, Malinowski 4, Krzyzanowski 6 (59' Grzybowski 6), Saganowski 5,5 - Miecel 5,5 (59' Dubicki 6), Paluk 6 (75' Wichniarek n.g.).
In panchina: Liberda, Szala.
Allenatore: Lorens 6,5.
ITALIA (4-4-2): Buffon 6 - Pistone 6, Sartor 6, Innocenti 6, Coco 6 - Locatelli 5 (70' Bachini n.g.), Goretti 6, Baronio 6 (46' Foglio 5,5), De Ascentis 5 - Lucarelli 5,5 (64' Bellucci 5,5), Totti 5,5.
In panchina: Sereni, Grandoni.
Allenatore: Giampaglia 5,5.
Arbitro: Luinge (Olanda) 5.
Marcatori: Goretti 77', Innocenti 78' aut.
Ammoniti: Sartor, Kaliciak, Totti, Innocenti, Wichniarek.
Espulsi: Malinowski, Saganowski, De Ascentis.

LA SITUAZIONE NEL GIRONE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	**10**	5	3	1	1	16	2
Inghilterra	**10**	4	3	1	0	4	0
Moldavia	**3**	4	1	0	3	3	12
Polonia	**2**	3	0	2	1	2	4
Georgia	**0**	2	0	0	2	0	7

PARTITE DA DISPUTARE
29-4: Inghilterra-Georgia; 1-5: Italia-Polonia; 30-5: Polonia-Inghilterra; 6-6: Georgia-Moldavia; 13-6: Polonia-Georgia; 9-9: Inghilterra-Moldavia; 10-9: Georgia-Italia; 23-9: Moldavia-Georgia; 6-10: Moldavia-Polonia; 10-10: Italia-Inghilterra; 10-10: Georgia-Polonia.

Storie vere

di Dante Apolloni

Lo strip di Lucarelli: tutta colpa di Rava

Tutta colpa di Ravanelli. Perché iniziò lui, quella volta che segnò dopo che Torricelli ebbe quella folgorante intuizione (*"ragazzi, dobbiamo avanzare il barometro della squadra"*). Dalla gioia, Ravanelli corse all'impazzata dopo il gol sollevandosi la maglietta sulla testa. Aveva provato tempo prima in allenamento, ma aveva rinunciato dopo aver centrato in pieno un pilone delle gradinate. Quella volta invece andò tutto per il verso giusto e la moda prese piede. Ora siamo a Lucarelli che solleva la maglia e sotto c'è il Che. Scalpore, scandalo. Uno scandalo forse più grande di quello che avrebbe suscitato ai tempi Che Guevara se, nel mezzo di un'azione di guerriglia, avesse sollevato la maglia e sotto ci fosse stato il ritratto di Lucarelli. Lui si giustifica: è il simbolo degli ultras, niente di politico, nessun messaggio. È stato come se segnasse uno della Reggiana, si mettesse a correre con la maglia alzata e sotto ci fosse stampato un rubinetto. Se poi consideriamo il fatto che qualcuno ha esultato in omaggio allo sponsor scoprendo la relativa scritta, a quel punto basta far sponsorizzare la Reggiana da un grossista di rubinetti e si prendono diversi piccioni con una fava. Il fatto è che la maglietta stimola l'immaginario collettivo. Pensate a Baglioni e alla sua maglietta fina, che era stretta al punto che lui immaginava tutto, ma per poter vedere effettivamente il simbolo degli ultras dovette attendere che lei segnasse e si mettesse a esultare: è anche vero che ai tempi Baglioni era molto giovane e a quell'età si può lavorare parecchio con l'immaginazione, ma insomma.

A questo proposito non vi sarà sfuggita nei giorni scorsi la foto della calciatrice che ha esultato alla Ravanelli scoprendo un Che Guevara di notevole fattura: forse era sponsorizzata dalla ditta di reggiseni (un modello speciale, come avrete notato, che in caso di azioni contestate può servire a percuotere l'arbitro), forse siamo a una svolta epocale, con il calcio femminile che esce dal ghetto e conquista popolarità inaspettata, arriva la televisione e alla domenica pomeriggio fanno una rubrica apposta per far vedere non i gol, ma le esultanze, una cosa tipo novantesimo-sessantesimo-novantesimo minuto e Biscardi che trionfa inaugurando una rubrica del titolo "Il calcio femminile dietro le quinte". Alt. Meglio tornare al punto. Lucarelli ha fatto bene o ha fatto male? Visto che molti gruppi ultras hanno simbologie violente è giusto che qualcuno in questo caso imiti Lucarelli? Esiste per caso da qualche parte un gruppo ultras che ha come simbolo un petto villoso, cosicché all'attaccante basta non indossare nulla sotto la maglia? Perché qualcuno non prova a indossare, sotto, una maglietta con una grande scritta "Gol"? Fatelo, attaccanti, o lavorate di fantasia con le scritte. Che ne dite di qualcosa come: "Perché mi ammonisce, ho solo esultato sotto la curva", oppure "E tu, fesso, che mi hai tenuto in panchina fino a cinque minuti fa"? □

Lucarelli con la maglia del Che: un'idea che ha fatto scalpore (FotoPegaso)

Pazza IDEA

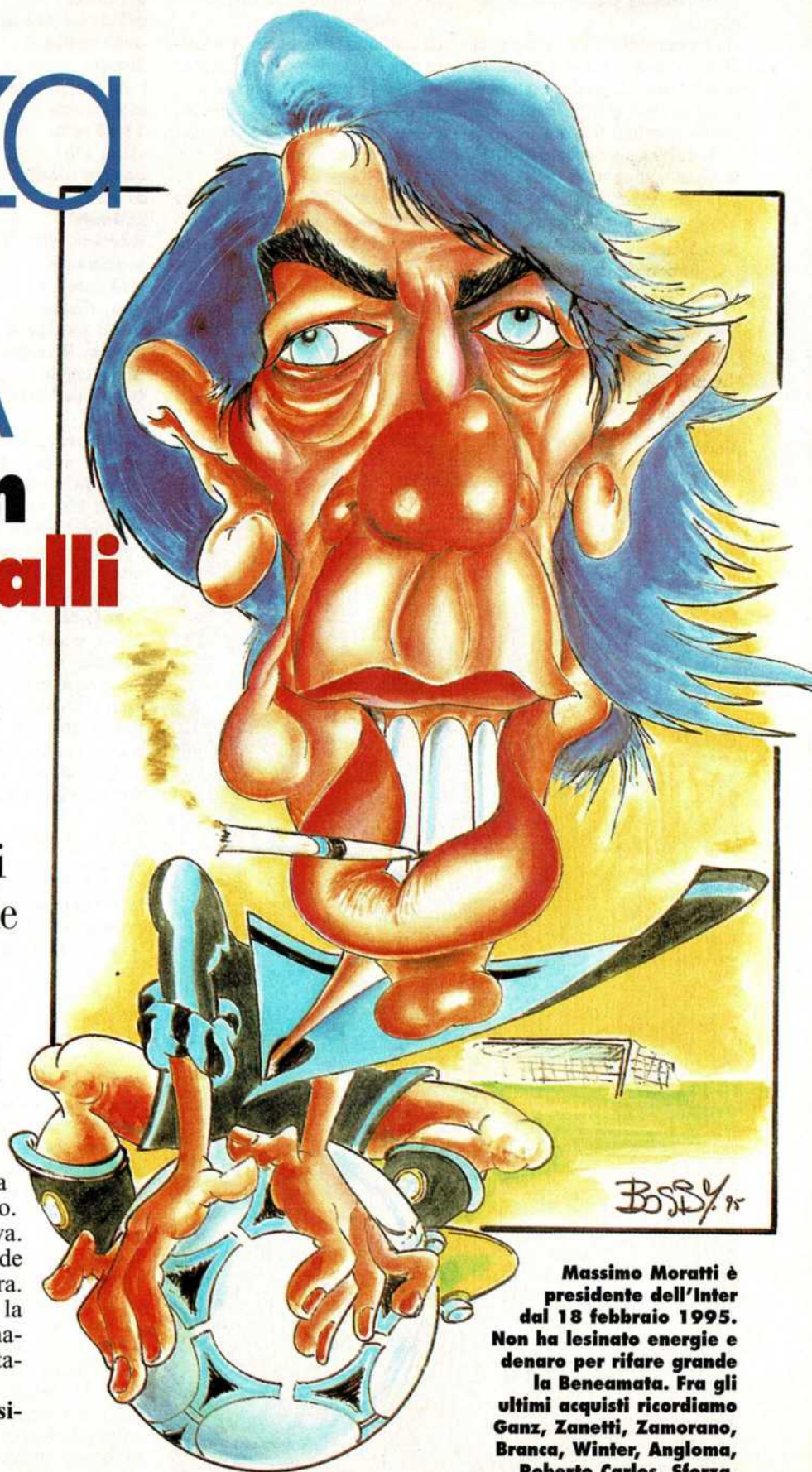
Simoni con Kanu e Vialli

❑ Il Mister. Sì, è lui: ha buonsenso, esperienza e vale come persona
❑ La speranza. Mi interessa che Kanu torni a essere persona normale
❑ Il sogno. Vialli è uno di temperamento, lo rivedrei molto volentieri

di Ivan Zazzaroni

Ascolta. Segue. Sceglie. Domanda (dopo). Compra. Domanda di nuovo. Punta. Rischia. Attende. Osserva. Soffre. Si emoziona. Vince. Gode. Divide (con gli altri: con i tifosi). Perde. Ricompra. L'Inter è la roulette di Massimo Moratti, la sua febbre del gioco, il suo salto settimanale al casinò di (si augura) Campione d'Italia.

Signor Moratti, lei che genere di presidente è?
Uno che non ha ancora imparato niente.

segue

Massimo Moratti è presidente dell'Inter dal 18 febbraio 1995. Non ha lesinato energie e denaro per rifare grande la Beneamata. Fra gli ultimi acquisti ricordiamo Ganz, Zanetti, Zamorano, Branca, Winter, Angloma, Roberto Carlos, Sforza, Djorkaeff

Si consoli, è in buona compagnia.
Ho l'impressione che chi pensa di avere imparato qualcosa, di cominciare a capirci, commette un grosso errore di presunzione. Il calcio ti frega.

Il calcio o l'entusiasmo?
In alcune situazioni si deve essere necessariamente cinici. Ma quando a prevalere è il cinismo significa che non c'è più la passione.

Qual è il miglior consiglio che ha ricevuto in questi due anni e passa di presidenza?
Io sono vittima dei consigli.

Il migliore?
Di solito si pensa che sia quello che sposa la propria idea di partenza. Beh, un consiglio... Mi dicono di avere pazienza. Forse dovrei averne perché sfondare immediatamente non è possibile.

Da quando è all'Inter ha pronunciato più sì o più no?
Come persona, dico molti più sì. E nel calcio non è che cambio. Probabilmente il mio è un difetto grave, ma sono fatto così. E poi è soltanto con i sì che si va avanti.

Un paio di settimane fa Galeone ci ha simpaticamente rimproverato di avere citato un sacco di allenatori, quando abbiamo segnalato quelli che lei aveva ricevuto, tranne l'unico che, secondo lui, si era realmente presentato nel suo ufficio: Galeone Giovanni.
Con Galeone mi sono visto, il nostro è stato un incontro amichevole. Galeone è un amico, insieme abbiamo fatto più d'un punto tecnico, ragionando al futuro. Io lo trovo simpatico e decisamente intelligente.

Quanti allenatori ha sondato prima di scegliere Simoni?
Non tutti quelli che avete elencato sui giornali. Il più delle volte si è trattato di atti di cortesia nei confronti di ottimi professionisti. Io non sono un moltiplicatore di incontri o di occasioni: e poi sono state visite rapidissime, figlie della mia curiosità di conoscere, sapere, raccogliere informazioni di prima mano.

Altro simpatico rimprovero, quello di Zaccheroni: contrariamente a ciò che è stato scritto, ha precisato «... di non aver lasciato l'ufficio di Moratti con la convinzione di essere il prossimo allenatore dell'Inter».
È stato molto onesto e corretto. Io non ho mai promesso nulla né a Zaccheroni, che peraltro mi ha fatto un'ottima impressione, né ad altri.

A Simoni sì.
Beh, sì. Inseguivo buonsenso ed esperienza, elementi che valgono molto e che ho trovato in buona quantità in Simoni. Capita, a volte, che si facciano scelte di reazione: probabilmente è stato così anche in questo caso. Ho puntato su un tecnico che conosce bene il calcio italiano, il nostro campionato, e che non rischia in termini tattici. Oltretutto mi sembra che Simoni sia eccellente anche come persona.

Perché ha tardato a confermare pubblicamente di averlo scelto?
A Napoli c'è una situazione talmente reattiva... L'ho fatto per non metterlo nei guai. Inoltre, non c'è ancora niente di scritto, soltanto fiducia. Fiducia reciproca.

Presidente, oggi come oggi il ritorno di Kanu è più di una speranza?
La speranza c'è, per forza. C'è per il ragazzo che ha compiuto uno sforzo di volontà incredibile, c'è per un nostro dovere morale nei suoi confronti, c'è perché i suoi progressi fisici sono evidenti. Io credo che la possibilità che Kanu torni a giocare si faccia ogni giorno che passa più concreta.

Cosa rappresenta, per lei, Kanu?
Non rappresenta: è. Un uomo, meglio: un ragazzo di vent'anni che ha vissuto una situazione molto antipatica e ha saputo reagire nel modo più positivo ed energico. A me interessa che torni ad essere una persona in grado di vivere un'esistenza normale. Il calciatore, il campione, arriva dopo... Kanu è uno che inventa calcio. All'Ajax dicevano che aveva una certa magia. Io spero di poterla ritrovare, quella magia, possibilmente in nerazzurro. Sareb-

Moratti per la prima volta ammette ufficialmente di aver scelto Simoni (FotoCapozzi) come allenatore 1997-98. «Non c'è ancora niente di scritto, soltanto fiducia», dice il presidente dell'Inter. A lato, Kanu. Nella pagina a fianco, il sogno di Moratti: Gianluca Vialli

be una grande vittoria contro la sfortuna. Una vittoria sua, della scienza, dell'Inter. Ho letto le cose che ha detto Vialli sull'ultimo Guerino. Bravissimo.

A proposito, se Vialli si rendesse disponibile lei lo riporterebbe in Italia?
È uno che rivedrei volentieri in Italia. Non mi dispiacerebbe affatto, no. Non so se in questo momento Vialli è compatibile con i nostri programmi tecnici. Ma di sicuro so che non sarebbe un cattivo affare.

La verità è che Luca le è troppo simpatico.
Si gioca anche sulla simpatia. Ma Vialli era, prima di andare in Inghilterra, e resta un attaccante formidabile, un uomo squadra, uno di temperamento. E sapete quanto mi piacciono i calciatori come Vialli, Cantona, Ince…

…Mancini, Ronaldo: Cragnotti le sta rubando due idee meravigliose.
Due fenomeni, quelli lì. L'affare Ronaldo è complesso e costosissimo. Mancini ha già firmato?

Non ancora.
Come fa quattro cose delle sue, a Roma impazziscono.

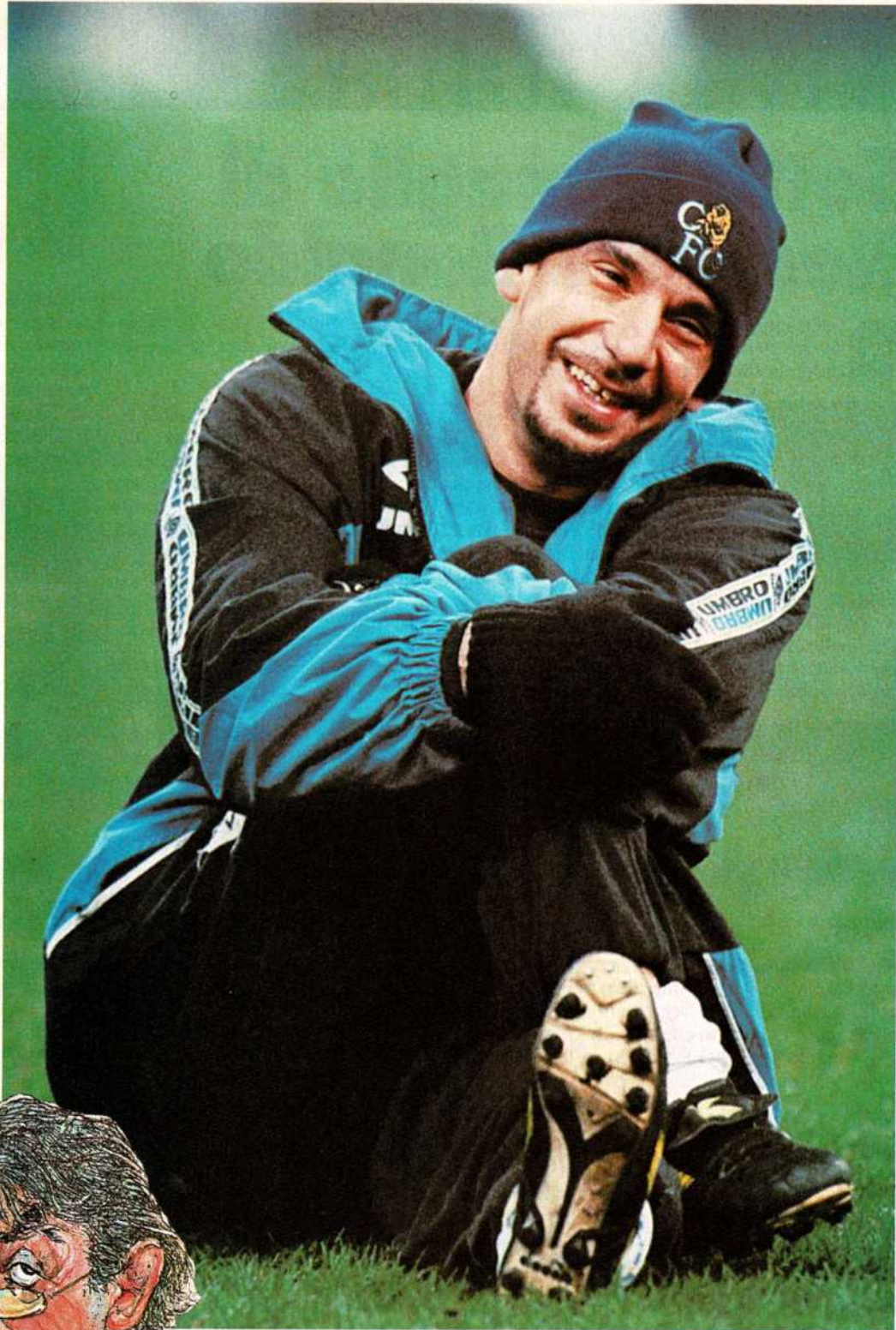
Lei chi porterà all'Inter?
Dei numeri uno.

Presidente, è da molto che non va al cinema?
Abbastanza.

Perciò non ha visto il "Paziente inglese".
Non ancora.

E l'Impaziente inglese?
Quello lo sento tutti i giorni. Al nostro Impaziente inglese sono molto vicino perché si sta comportando da eccellente professionista in una situazione abbastanza difficile.

Difficile è fare l'allenatore in una squadra la cui tifoseria si schiera sempre dalla parte del presidente.
Si sbaglia. E se si riferisce ai fischi della partita con il Verona, credo che la tifoseria ne abbia fatto una questione esclusivamente tecnica: probabilmente è stanca di una certa situazione. Ad ogni modo Hodgson non corre rischi grossi, i tifosi dell'Inter allungano sempre una mano un minuto prima che qualcuno affoghi.

Quest'anno lei punta al se,condo posto?
A me piacciono i primi. Ma un secondo, quest'anno, lo accoglierei senz'altro con soddisfazione visto che vale la partecipazione alla Champions League. Se non desse il diritto a prendere parte alla Coppa, il secondo posto non significherebbe nulla, non conterebbe. Mi conforta il pensiero che qualcosa di buono si è fatto: non troppo tempo fa l'Inter arrivava a un passo dalla retrocessione, oggi occupa una posizione più in linea con il suo blasone. Un piccolo salto di qualità c'è stato.

Meglio il secondo posto in campionato o la coppa Uefa?
Il secondo da Coppacampioni.

Signor Moratti, come presidente che voto si assegna?
I voti li danno gli altri, li date voi.

Ci pensa un attimo e poi, sorridendo: «Dieci. Sempre dieci».

Ivan Zazzaroni

Viva l'Italia

di Massimo Gramellini

Sotto la maglia di Nesta c'è Ronaldo

Questa settimana ci occupiamo di alta moda: reggiseni e canotte. Esaurita la stagione dei murales e dei tatuaggi, il territorio della comunicazione diventa la biancheria intima. Che la sfilata cominci.

1 BRASS BELLUCCI

Grande spot, grande boxe. Tinto Brass, nei panni probabili di un capufficio alla Brass, molesta Monica Bellucci, nei panni improbabili di un'impiegata alla Bellucci, che lo stende con un gancio destro usando il reggiseno come un guantone. Brass si rialza, per nulla dispiaciuto: sembra il maialino della maionese.

2 LUCARELLI GUEVARA

Lo striptease ideologico di Cristiano Lucarelli è il simbolo di una sinistra nostalgica e confusa. Sotto la maglia azzurra, l'Under 21 indossava una t-shirt di Che Guevara, ma a lasciare perplessi è quello che indossa sotto la t-shirt: un animo complicato. «Ho le mie idee, ma della politica non mi è mai fregato nulla. Nemmeno mi sono accorto che era Che Guevara». Credeva che fosse Ronaldo con la barba e il parrucchino.

3 NESTA RONALDO

A proposito di Ronaldo, Nesta saluta il possibile arrivo alla Lazio del nuovo Pelé chiedendo un adeguamento d'ingaggio da nuovo Cabrini. Complimenti. Se gli riesce il colpo, come ha scritto Gianni Mura, Nesta esibirà in segno di riconoscenza la canottiera di Ronaldo.

4 VIALLI SA-PINTO

Ricardo Sa Pinto è il centravanti dello Sporting Lisbona che ha randellato il suo Ct perché non lo aveva convocato in nazionale. Un gesto che ha sinceramente colpito Gianluca Vialli, reduce dai siluri azzurri di Sacchi, dai ri-siluri juventini di Lippi e dai tri-siluri inglesi di Gullit. Il prossimo che lo mette fuori squadra è avvisato: Vialli solleverà la maglietta e mostrerà la canotta del suo eroe portoghese. Da quel momento l'allenatore avrà circa otto secondi per mettersi in salvo.

5 MALDINI MALDINI

Mentre Berlusconi piangeva gli albanesi in diretta da Brindisi, in Spagna un attaccante dell'Extremadura (gran nome!) alzava proditoriamente il livello del confronto, sfilandosi la maglia dopo il gol per mostrare la foto di suo figlio stampata sulla canotta. L'arbitro (Raffaella Carrà?) lo ha ammonito, ma poi gli ha chiesto l'età e il nome del bambino. I tifosi piangevano, specie quelli del Tenerife sotto di un gol. Chissà se Cesare Maldini si metterebbe mai la fotografia di Paolo bebè sotto la tuta.

6 LUZZI GOEBBELS

Serie B in tutti i sensi. Ezio Luzzi, il radiocronista più verboso del mondo, commenta l'importante vittoria di Pescara sul Torino e si collega con lo stadio dove «la valente squadra abruzzese si è imposta di misura sugli altalenanti granata». Nonostante le proteste di Luzzi, la partita fra valenti e altalenanti era finita zero a zero. Canotta consigliata sotto la maglia (del Pescara): quella di Goebbels, genio della disinformazione.

7 ALBERTINI ALBERTINI

Cronache del Medioevo. Don Alessio Albertini si arrabbia perché la nazionale ha giocato in un giorno santo. Don Alessio si infili la canotta azzurra del fratello Demetrio sotto la tonaca e si rilassi, per favore.

8 MONTEZEMOLO FERRARI

Per il diciottesimo anno consecutivo la Ferrari non è riuscita a progettare una macchina vincente. Chissà cosa accadrebbe a Milan, Juve o Real Madrid se restassero a digiuno di coppe e scudetti per quattro lustri. Ha ragione Agnelli: i giornali sono troppo buoni con la Rossa. Montezemolo dovrebbe mettersi la canotta con la faccia del vecchio Ferrari sotto la camicia botton-down e guardarsi ogni tanto l'ombelico. Così, per ispirazione.

9 FOWLER VELTRONI

Sotto la maglia di Robbie Fowler del Liverpool affiora idealmente la t-shirt di Veltroni. Fowler esibisce sullo stomaco un messaggio a favore dei portuali in sciopero, si lamenta con l'arbitro che gli ha dato un rigore inesistente e lo tira in bocca al portiere, che però non trattiene: il suo compagno Mac Ateer, che sotto la maglia ha la canotta di D'Alema, insacca senza pietà.

10 TOTTI D'ALEMA

Il tenero Totti conferma la teoria di Gianni Brera sul calcio come metafora erotica: «Quando segno un gol provo la stessa sensazione di quando bacio una ragazza». Lo scostumato Brera si spingeva ben oltre. La canottiera di Totti, da esibire dopo ogni gol al chiaro di luna, è quella col bacio fra Cary Grant e Ingrid Bergman in «Notorius», indimenticabile. In alternativa , il bacio fra D'Alema e Prodi dopo la vittoria dell'Ulivo di un anno fa. Ma questo se lo sono dimenticato persino loro.

11 SIGNORI PRODI

Signori gioca con due maglie, così quando si toglie quella di sopra dopo un gol, l'arbitro non si accorge di nulla. Una bella manovra da democristiano, che ne ricorda certe altre: ti dò la rottamazione, ma tu dammi la liquidazione; mille posti di lavoro qua, mille pensioni in meno là. In apparenza non cambia nulla. In apparenza. □

L'INAFFONDABILE

L'esodo dei talenti e gli acquisti sbagliati sembravano condannare gli olandesi a una stagione senza acuti. Ma ora sono in ripresa e i bianconeri dovranno stare attenti...

di Tullio Pani

Somiglia un po' ad una Ferrari alla quale hanno tolto una ruota, questo Ajax in versione '97: ondeggia, sbanda in curva, ma resta pur sempre una Ferrari. E sa ruggire al momento giusto. Certo, un po' come in borsa, dopo anni di rialzi, la flessione oltre che prevedibile era inevitabile. Ma se si tratti di una correzione tecnica o di un crac borsistico, lo sapremo solo dopo le due partite con la Juventus. Certo è che l'Ajax vincitutto quest'anno deve leccarsi parecchie ferite: praticamente tagliato fuori dalla lotta per lo scudetto ed eliminato dalla Coppa d'Olanda, per la prima volta negli ultimi sei anni rischia di non vincere nulla. E sarebbe un dramma, proprio

segue

UEFA CUP
A pagina **22**
Il **Monaco**
che sfida l'Inter

Petit

Ronaldo e Stoichkov

A pagina **24**
Il **Barcellona**
anti-Fiorentina

COSÌ CONTRO LE ITALIANE: BILANCIO IN ATTIVO

EDIZIONE	COPPA	TURNO	GARA E RISULTATO		MARCATORI
1968-69	Campioni	Finale	**Milan-Ajax**	**4-1**	Prati (M) 3, Vasovic (A) rig., Sormani (M)
1969-70	Uefa	Ottavi	**Napoli-Ajax**	**1-0**	Manservisi
			Ajax-Napoli	**4-0 dts**	Suurendonk 3, Swart
1971-72	Campioni	Finale	**Ajax-Inter**	**2-0**	Cruijff 2
1972-73	Campioni	Finale	**Ajax-Juventus**	**1-0**	Rep
1973	Supercoppa Europea		**Milan-Ajax**	**1-0**	Chiarugi
			Ajax-Milan	**6-0**	Mulder, Keizer, Neeskens, G. Mühren 2 (1 r.), Haan
1974-75	Uefa	Ottavi	**Juventus-Ajax**	**1-0**	Damiani
			Ajax-Juventus	**2-1**	Blankenburg (A), Damiani (J) rig., G. Mühren (A)
1977-78	Campioni	Quarti	**Ajax-Juventus**	**1-1**	Van Dord (A), Causio (J)
			Juventus-Ajax	**1-1 dts (3-0 rig.)**	Tardelli (J), La Ling (A)
1991-92	Uefa	Semif.	**Genoa-Ajax**	**2-3**	Pettersson (A), Roy (A), Aguilera 2 (G), Winter (A)
			Ajax-Genoa	**1-1**	Iorio (G), Bergkamp (A)
1991-92	Uefa	Finale	**Torino-Ajax**	**2-2**	Jonk (A), Casagrande (T) 2, Pettersson (A) rig.
			Ajax-Torino	**0-0**	
1993-94	Coppe	Quarti	**Ajax-Parma**	**0-0**	
			Parma-Ajax	**2-0**	Minotti, Brolin
1994-95	Campioni	Girone	**Ajax-Milan**	**2-0**	R. De Boer, Litmanen
1994-95	Campioni	Girone	**Milan-Ajax**	**0-2**	Litmanen, aut. Baresi
1994-95	Campioni	Finale	**Ajax-Milan**	**1-0**	Kluivert
1995-96	Campioni	Finale	**Juventus-Ajax**	**1-1 dts (4-2 rig.)**	Ravanelli (J), Litmanen (A)

Statistiche di **Massimo Fiandrino**

Ajax/segue

nella stagione che ha visto la squadra biancorossa darsi un nuovo look finalmente europeo, all'altezza del suo lunghissimo albo d'oro: nuovo stadio, nuovo bilancio, nuova struttura interna.

E il Davide sornione del calcio europeo è diventato un Golia paradossalmente più vulnerabile. Qualcosa di impalpabile è andato perso per sempre con la distruzione del vecchio, magico De Meer: uno stadio-bomboniera con nemmeno 20.000 posti, dove l'aria era quella di casa: ogni pietra, ogni centimetro quadrato, avevano la loro storia, il loro profumo. La magia del De Meer è andata dissolta nel bellissimo ma asettico nuovo stadio Arena, con 50.000 coloratissimi posti: senza più storia, senza magia.

Ma non è solo una questione di atmosfera. L'ultimo esodo di giocatori verso lidi (e conti bancari) più accoglienti non ha precedenti nella storia della società: Davids, Reiziger, Silooy, Finidi, Kanu e, due mesi fa, anche il brasiliano Marcio Santos. Si aggiungano le partenze annunciate di Kluivert e Bogarde e quella probabile di Overmars, e potremmo mettere insieme una squadra in grado di affrontare a testa alta un Milan... Troppo anche per il leggendario vivaio-cornucopia più osannato del mondo. E se da un lato nuovi talenti come Musampa e Wooter hanno dovuto seguire con parziale successo un corso accelerato di filosofia-Ajax, la società ha sbagliato questa volta quasi tutti i suoi acquisti con l'unica (parziale) eccezione nel nigeriano Babangida: Veldman, terzino dello Sparta, si è rivelato un onesto portatore d'acqua ma nulla più, mentre gli argentini Juan e Gabrich sinora hanno mostrato scarse se non nulle capacità di adattamento. Quanto al portoghese Dani, la classe c'è, ma non ancora la disciplina e la capacità di assimilare gli schemi di gioco della squadra. Strano ma vero, il diciannovenne talento portoghese sinora in campionato non ha quasi mai giocato: in compenso, le sue rare apparizioni in Champions League sono state sempre miracolose e decisive: come contro i Rangers, nell'ottobre dell'anno scorso, quando segnò due reti-capolavoro, e ovviamente in occasione dell'incontro-corrida con l'Atlético Madrid. C'è infine il figliol prodigo Witschge, tornato ad Amsterdam dopo lunghe peregrinazioni sull'asse franco-iberico: con lui l'Ajax ha finalmente trovato un regista, ma ha perso la spumeggiante capacità di penetrazione di un Davids.

In definitiva, questo Ajax non può certo essere paragonato, quanto meno se sommiamo la classe individuale dei suoi componenti, né con la formazione che vinse la Champions League né con quella che perse l'anno scorso in finale contro la Juventus. Un Ajax dunque condannato in partenza

"LA ROSA"

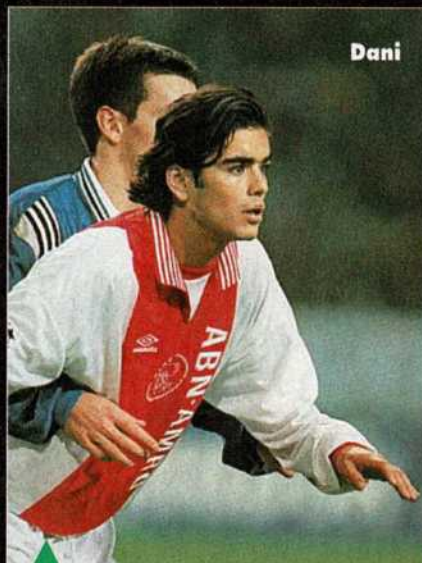
GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Edwin VAN DER SAR	P	29-10-70
Fred GRIM	P	17-8-65
Casper NELIS	D	12-6-76
John VELDMAN	D	24-2-68
Danny BLIND	D	1-8-61
Frank DE BOER	D	15-5-70
Winston BOGARDE	D	22-10-70
Mario MELCHIOT	D	4-11-76
Kofey MENSAH	D	8-3-78
Richard WITSCHGE	C	20-9-69
Martijn REUSER	C	1-2-75
Mariano JUAN (Arg)	C	17-5-76
Kizito"Kiki" MUSAMPA	C	20-7-77
Arnold SCHOLTEN	C	4-12-62
Robert GEHRING	C	19-1-76
Jari LITMANEN (Fin)	C	20-2-71
Ronald DE BOER	A	15-5-70
Tijani BABANGIDA (Nig)	A	25-9-73
Patrick KLUIVERT	A	1-7-76
Marc OVERMARS	A	29-3-73
Peter HOEKSTRA	A	4-4-73
Nordin WOOTER	A	24-8-76
Daniel Cruz "DANI" (Por)	A	2-11-76
Ivan César GABRICH (Arg)	A	28-8-72
Andrej DEMCHENKO (Rus)	A	20-8-76

Allenatore: **Louis VAN GAAL** (8-8-1951)

Van Gaal

Il CHECK UP

Overmars

IN CRESCITA

Dani

IN CRESCITA

Litmanen

IN RIBASSO

Witschge

IN RIBASSO

contro la Juve? Non è detto, visto che proprio nei momenti più drammatici della stagione la squadra biancorossa è sempre rimasta in piedi. Anche perché il problema è in gran parte psicologico. *«Dopo avere vinto tutto»* ha detto Van Gaal, *«è difficile, soprattutto nelle partite meno importanti, trovare la concentrazione necessaria».*

Per il resto questo Ajax, come collettivo, non differisce molto da quello dell'anno scorso: fedele al solito modulo, con rapida circolazione di palla e il cosiddetto "positiespel", o gioco di posizione: massima concentrazione sulla posizione in campo anche quando non si è in possesso di palla. Rispetto all'inizio della stagione, quando Overmars e Babangida erano ancora infortunati, l'Ajax sfrutta maggiormente le fasce laterali, l'olandese sulla sinistra e il nigeriano sulla destra. Un'arma che si è rivelata efficace a partire dalla pausa invernale: nelle ultime cinque partite di campionato, infatti, la squadra di Amsterdam non ha perso un solo punto, segnando 11 reti, contro le 24 realizzate nelle prime venti partite di campionato. Certo, 35 reti in 25 incontri costituiscono una media deludente per una squadra abituata, in passato, a sfondare il tetto delle 100 a stagione. Ma questo Ajax sembra avere ritrovato giusto in tempo la forma necessaria per mettere in difficoltà la Juve: *«Squadra che considero»* riconosce Van Gaal, *«la migliore del mondo al momento attuale. Ma se saremo tutti in forma, potremo farcela...».*

Tullio Pani

LA STRADA PER IL SUCCESSO

In viaggio con "Baba"

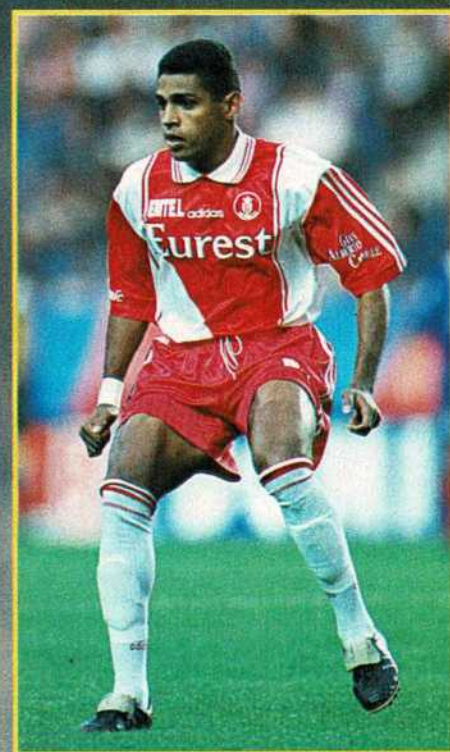
La sua è la storia classica del figliol prodigo: famiglia con dieci fratelli in un paese, la Nigeria, in preda al caos politico ed economico; i rapporti difficili col padre; la fuga da casa; la riconciliazione. E poi i soliti ingredienti del calcio "povero": le sfide per la strada; le liti furibonde tra ragazzini senza un soldo in tasca ma con tanti sogni nel cassetto. Poi, per Tijani Babangida arriva il colpo di fortuna: a sedici anni lo scoprono, gioca per i Niger Tornados. Viene invitato nella selezione olimpica: e durante una partita contro l'Olanda a Maastricht viene scoperto dall'allenatore del Roda, Nol Hendriks. Il resto è storia relativamente recente: "Baba", come lo chiamano i tifosi, viene parcheggiato prima nello VVV, poi si conquista un posto fisso nel Roda come ala destra; e nella passata stagione entra nel ristretto olimpo dei "supernigeriani", capitanati da Kanu e Finidi. L'Ajax e Van Gaal lo seguono da vicino quando sorgono i primi problemi con Finidi, che rifiuta di firmare un nuovo contratto con la squadra di Amsterdam: e quando Finidi prende il volo per il Betis Siviglia, senza preavviso, giunge la grande occasione. Con dieci reti, "Baba" è capocannoniere del Roda, ma ad Amsterdam l'ambizioso nigeriano deve ingranare una marcia più bassa. Nella prima parte della stagione non riesce a far dimenticare il fantasma di Finidi, di cui ha le stesse caratteristiche: velocità, opportunismo, buon cross. Ma i gol sono pochi, finora solo quattro in campionato, tutti peraltro decisivi. *«Le sue prestazioni sinora non possono definirsi eccellenti»* ha detto Van Gaal, *«ma nei momenti difficili "Baba" è sempre riuscito a dare qualcosa in più».* Come nella magica partita contro l'Atlético Madrid, quando ha risposto ai cori razzisti dei tifosi spagnoli con un gol decisivo all'ultimo secondo dell'incontro, diventando nel giro di pochi minuti la nuova mascotte della squadra, insieme al portoghese Dani. E con quella sua aria un po' spaurita, come di uno perso nei meandri di una città troppo grande per lui, Babangida è diventato ormai uno dei simboli di questo strano, grande Ajax, protagonista di un'avventura che sembra sempre sul punto di concludersi e invece non finisce mai...

CHAMPIONS LEAGUE

Detentore: Juventus (Italia)
Finale: 28 maggio 1997 a Monaco di Baviera
SEMIFINALI (9 e 23 aprile 1997)
Borussia D. (Ger)-**Manchester U.** (Ing)
Ajax (Ola)-**Juventus** (Ita)

L'avversaria dell'Inter: MONACO

PEZZI di mer

Se la vendetta migliore, come si dice, è quella servita fredda, allora per il Monaco l'occasione è ghiotta. Quasi trentaquattro anni dopo, i biancorossi del più piccolo Principato del mondo hanno la possibilità di restituire all'Inter un antico schiaffo. Era la Coppa dei Campioni '63-64. Le due squadre si trovarono di fronte negli ottavi. Passò, senza storia, l'Inter: 1-0 a San Siro il 19 novembre '63 (gol di Ciccolo); 3-1 a Marsiglia (doppietta di Mazzola, Suarez e Theo, su rigore, per i transalpini) il 4 dicembre. Adesso la Coppa Uefa propone una semifinale dall'esito ben più incerto di quella lontana sfida: il Monaco è cresciuto sia come società che come squadra. Intanto, al posto del vecchio Louis II (appena 10.500 posti) c'è il nuovo impianto, proprio sotto il palazzo del principe Ranieri, uno stadio-salotto con 22.000 posti. Comunque insufficienti per il prossimo 22 aprile, quando arriverà l'Inter. Subito dopo il sorteggio di Zurigo, il Monaco è stato travolto dalle richieste di biglietti. Ci vorrebbe uno stadio quattro volte più grande. Ci si dovrà arrangiare. L'Italia è a due passi e la presenza dell'Inter ha scatenato una vera e propria caccia al biglietto. Dall'apertura dei botteghini, avvenuta il 26 marzo, fino al 4 aprile, i biglietti sono stati venduti solo ai cittadini del Principato. Solo dal 4 aprile la vendita è libera. Così, per qualche giorno, i monegaschi sono stati corteggiatissimi dagli amici italiani.

Il CHECK UP

IN CRESCITA

IN RIBASSO

Con la società è cresciuto, negli anni, anche il Monaco-squadra. Nel suo carniere ci sono una finale di Coppa delle Coppe (persa contro il Werder Brema nel 1992) e una semifinale di Champions League (persa contro il Milan nel 1994: la formula di allora prevedeva un solo match, giocato a San Siro) che ne nobilitano il blasone continentale. Ma, soprattutto, il Monaco ha ora la leadership in patria: da quasi quattro mesi guida la classifica del campionato dopo aver staccato di forza il Paris Saint Germain, «vede» lo scudetto (sarebbe il sesto della sua storia), in Coppa Uefa ha fatto fuori con facilità avversari dal nome importante come l'Amburgo, il Borussia Mönchengladbach e il Newcastle di Faustino Asprilla. Ora l'Inter. Senza timori, a quanto pare: *«L'Inter è l'avversario più forte che potesse capitarci, ma anche a Milano andremo per fare il nostro gioco. In casa o fuori, noi puntiamo sempre a vincere»* ha detto Jean Tigana, l'allenatore, uno degli "eroi" della nazionale francese campione d'Europa nel 1984.

L'organico appare di grande qualità. Davanti al portiere Barthez, numero 12 della nazionale transalpina, Tigana schiera un 4-4-2 con molte alternative. In difesa, lo schieramento più abituale con Blondeau, Grimandi, Dumas e Petit, può contare su alternative di rilievo come il nazionale belga Leonard e il giovane Martin; a centrocampo, dove ormai sembra fuori gioco Vincenzino Scifo (ha un ginocchio capriccioso ma pensa soprattutto all'Anderlecht, con il quale avrebbe già un accordo per la prossima stagione), ci sono le sorprese più belle dell'anno: Legwinski, uscito prepotentemente alla ribalta, il "colored" Djetou (origini in Costa d'Avorio), considerato da molti l'erede di Thuram, e soprattutto Alì Benarbia, algerino. In più, il nazionale scozzese Collins, che ha superato un difficile inizio di stagione. Quasi sempre in panchina, invece, il danese Petersen, ex Ajax.

In avanti c'è quanto interessa di più ai tanti osservatori internazionali che tengono d'occhio il Monaco: il brasiliano Anderson, passo felpato, grande opportuni-

Per Henry, Anderson e Blondeau, la sfida ai nerazzurri è anche un'eccellente "vetrina"

di Bruno Monticone

cato

smo, bravissimo nel gioco acrobatico, già 17 gol in campionato; e il giovanissimo Henry, lungagnone velocissimo, quasi incontenibile nelle progressioni sulla fascia sinistra, che sarebbe già nell'orbita del Real Madrid. In più, ma spesso in panchina, Ikpeba, campione olimpico con la Nigeria (11 gol in campionato, pur giocando spesso solo spezzoni di partita), e il nazionale svizzero Marco Grassi che, finora, ha trovato pochissimo spazio.

È una squadra che fa mercato. Henry (Real Madrid, ma non solo), Blondeau (Fiorentina, Inter o Juventus) e Anderson (mezza Europa) sono corteggiatissimi. Ma la sfida con l'Inter potrebbe trasformarsi in un'interessante vetrina per molti altri. □

Coppa Uefa

Detentore: Bayern Monaco (Germania)
Finali: 7 e 21 maggio 1997
SEMIFINALI (8 e 22 aprile 1997)
Inter (Ita)-**Monaco** (Fra)
Tenerife (Spa)-**Schalke 04** (Ger)

"LA ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Fabien BARTHEZ	P	28-6-71
Sthéphane PORATO	P	19-9-73
Bruno CLÉMENT	P	7-5-69
Patrick BLONDEAU	D	27-1-68
Éric DI MECO	D	7-9-63
Martin DJETOU	D	15-12-74
Manuel DOS SANTOS	D	23-3-74
Frank DUMAS	D	9-1-68
Gilles GRIMANDI	D	11-11-70
Philippe LÉONARD (Bel)	D	14-2-74
Lilian MARTIN	D	28-5-71
Emmanuel PETIT	D	22-9-70
Ali BENARBIA	C	8-10-68
JOHN COLLINS (Sco)	C	31-1-68
Sylvain LEGWINSKI	C	6-10-73
Vincenzo SCIFO (Bel)	C	19-2-66
Laurent VIAUD	C	8-10-69
ANDERSON Da Silva (Bra)	A	19-9-70
Marco GRASSI (Svi)	A	8-8-68
Thierry HENRY	A	17-8-77
Victor IKPEBA NOSA (Nig)	A	12-6-73
Dan PETERSEN (Dan)	A	6-5-72
David TREZEGUET	A	15-10-77

Allenatore: **Jean TIGANA** (23-6-1955)

A fianco, da sinistra: Henry, Anderson e Blondeau, gli uomini più interessanti del Monaco. Sotto, il tecnico Jean Tigana. A destra, Ali Benarbia: si è scoperto protagonista a 29 anni

BENARBIA, SUPER A 29 ANNI

Alì il tardivo

Benarbia, in arabo, vuol dire "figlio d'Arabia". Per il Monaco è stato la grande scoperta dell'anno: prelevato nel 1995 dal Martigues, bloccato nel primo anno da un infortunio (che non gli ha impedito di giocare 19 partite e di segnare 4 gol), partito in questa stagione come rincalzo dietro a Scifo, Alì si è conquistato un posto da titolare a forza di prestazioni eccellenti. Una sorpresa perché farsi "scoprire" a quasi 29 anni di età non è da tutti. Ha giocato una vita a Martigues, squadra di Seconda divisione che solo tre anni fa era riuscita ad approdare nell'élite. Dieci stagioni a Martigues dopo i primi passi nel BOC Narbonne, la squadra di quartiere a Narbonne, nel sud della Francia, dove Blaha Benarbia, suo padre, muratore, si era trasferito dall'Algeria negli anni Sessanta con la moglie e gli otto figli. Tra cui Alì che, quando arrivò in Francia, aveva un anno. *«Quando sei un giovane magrebino, non giochi a tennis o a golf»* disse una volta. Come dire che il pallone era una sorta di destino. Dieci anni al Martigues, di cui cinque con Blondeau che avrebbe, poi, ritrovato a Monaco. Nel Principato, quando è arrivato, era stato considerato, soprattutto, un "buon rincalzo". In due stagioni è diventato una colonna. Un centrocampista che porta palloni e fornisce assist agli attaccanti, bravissimo sulla fascia destra. In tanti gol di Anderson o di Ikpeba c'è il suo zampino. Ora Benarbia sogna la maglia della nazionale francese, cui è già arrivato il suo amico e connazionale Lamouchi. A quella algerina ha rinunciato da tempo, nonostante le tante sollecitazioni da Algeri. Ma dice di sentirsi, comunque, *«completamente algerino»*. Musulmano praticante, attaccatissimo alla famiglia, garantisce di essersi espresso, finora, solo per il 70 per cento delle sue capacità. Non è l'unico Benarbia del calcio: suo fratello maggiore Amed gioca tra i dilettanti a Port-la-Nouvelle; uno dei fratelli minori, Mohammed, gioca nella terza divisione inglese.

COSÌ CONTRO LE ITALIANE: UN SOLO SUCCESSO

EDIZIONE	COPPA	TURNO	GARA E RISULTATO		MARCATORI
1963-64	Campioni	Ottavi	**Inter-Monaco**	**1-0**	Ciccolo
			Monaco-Inter	**1-3**	Theo (M) rig., Mazzola (I) 2, Suarez (I)
1989-90	Coppe	Semif.	**Monaco-Sampdoria**	**2-2**	Weah (M), Diaz (M), Vialli (S) 2 (1 rig.)
			Sampdoria-Monaco	**2-0**	Vierchowod, Lombardo
1991-92	Coppe	Quarti	**Roma-Monaco**	**0-0**	
			Monaco-Roma	**1-0**	Rui Barros
1993-94	Campioni	Semif.	**Milan-Monaco**	**3-0**	Desailly, Albertini, Massaro

Statistiche di **Massimo Fiandrino**

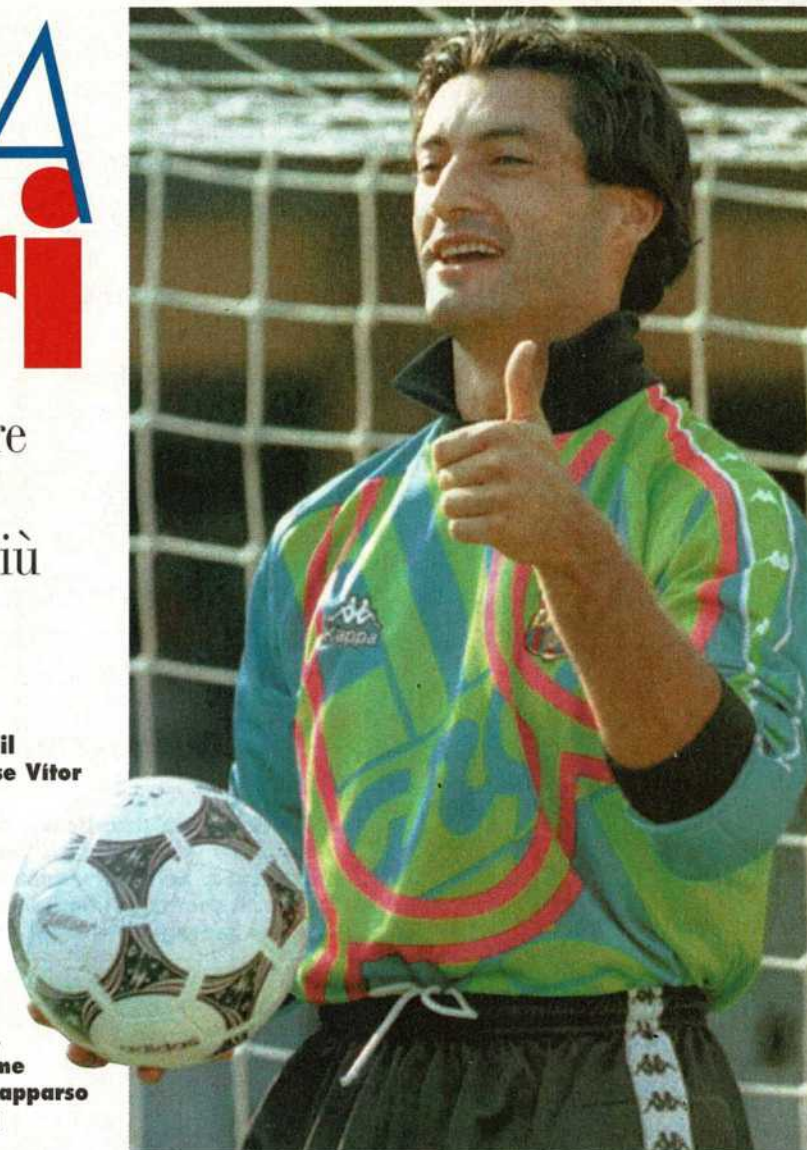
BARÇA valori

Anche se il gioco non sempre convince, l'organico degli azulgrana rimane uno dei più ricchi del calcio mondiale

di Francesc J. Gimeno

Nelle ultime settimane il Barcellona ha recuperato un po' di fiducia. La vittoria sull'Atlético Madrid nella Coppa del Re e l'approdo alle semifinali di Coppa delle Coppe hanno restituito alla squadra di Bobby Robson la tranquillità perduta in campionato. La squadra appare ora più forte e convinta di quella che, un mese fa, dopo una serie negativa, si era lasciata distaccare dal Real Madrid; e ora è tornata perfino la speranza di colmare lo svantaggio nei confronti della formazione di Capello.

Tra le chiavi della trasformazione bisogna sicuramente citare la presenza in campo di Stoichkov e De la Peña. Adesso gli

A fianco, il portoghese Vítor Baía: fischiato dai tifosi dopo i quattro gol subiti in Coppa del Re contro l'Atlético, nelle ultime partite è apparso in ripresa

COSÌ CONTRO LE ITALIANE: OTTO SUCCESSI SU UNDICI IMPEGNI

EDIZIONE	COPPA	TURNO	GARA E RISULTATO		MARCATORI
1958-60	Fiere	Quarti	**Barcellona-Inter**	**4-0**	Ribelles 2, Segarra, Villaverde
			Inter-Barcellona	**2-4**	Firmani (I), Mereghetti (I), Kubala (B) 2, Martines (B) 2
1959-60	Campioni	Ottavi	**Milan-Barcellona**	**0-2**	Suarez, Verges
			Barcellona-Milan	**5-1**	Czibor (B), Kubala (B) 2, Martinez (B), Segarra (B), P. Ferrario.(M)
1964-65	Fiere	32esimi	**Barcellona-Fiorentina**	**0-1**	Hamrin
			Fiorentina-Barcellona	**0-2**	Seminario 2
1969-70	Fiere	Ottavi	**Barcellona-Inter**	**1-2**	Fustè (B), Bertini (I), Boninsegna (I)
			Inter-Barcellona	**1-1**	Boninsegna (I), Rexach (B)
1970-71	Fiere	16esimi	**Barcellona-Juventus**	**1-2**	Marcial (B), Bettega (J), Haller (J)
			Juventus-Barcellona	**2-1**	Bettega (J), Capello (J), Pujol (B)
1975-76	Uefa	16esimi	**Lazio-Barcellona**	**0-3**	per rinuncia
			Barcellona-Lazio	**4-0**	Crujiff, Fortes, Neeskens, Sotil
1985-86	Campioni	Quarti	**Barcellona-Juventus**	**1-0**	Julio Alberto
			Juventus-Barcellona	**1-1**	Platini (J), Archibald (B)
1988-89	Coppe	Finale	**Barcellona-Sampdoria**	**2-0**	Julio Salinas, Lopez Rekarte
1990-91	Coppe	Semif.	**Barcellona-Juventus**	**3-1**	Casiraghi (J), Stoichkov (B) 2, Goicoechea (B)
			Juventus-Barcellona	**1-0**	R. Baggio
1991-92	Campioni	Finale	**Barcellona-Sampdoria**	**1-0 dts**	R. Koeman
1993-94	Campioni	Finale	**Milan-Barcellona**	**4-0**	Massaro 2, Savicevic, Desailly

Statistiche di **Massimo Fiandrino**

A fianco, la tifoseria del Barça. Un pubblico poco incline ad accontentarsi del risultato, quello del Camp Nou, che spesso ha criticato le scelte di Robson. Ma nelle occasioni importanti non ha mai fatto mancare il proprio incoraggiamento alla squadra

Coppa delle Coppe
Detentore: Paris Saint-Germain (Francia)
Finale: 14 maggio 1997 a Rotterdam
SEMIFINALI (10 e 24 aprile 1997)
Barcellona (Spa)-**Fiorentina** (Ita)
Paris S.G. (Fra)-**Liverpool** (Ing)

azulgrana danno l'impressione di essere tornati alla loro vocazione più autentica, quella di squadra soprattutto offensiva; la cosa strana è che il tentativo di soffocare questo istinto li aveva resi molto più vulnerabili in difesa. Dal canto suo, anche se non ha recuperato la forma incontenibile di inizio stagione e pare distratto dai progetti sul futuro (ogni settimana i procuratori gli sottopongono nuovi pretendenti), Ronaldo continua ad essere il punto di riferimento del gioco offensivo.

Robson è sempre un tecnico discusso, al quale i tifosi del Barcellona non perdonano la sostituzione di Guardiola con Popescu quando il risultato è chiaramente favorevole. È accaduto nella partita del Camp Nou contro il Siviglia, quando il Barça conduceva 3-0. Per i supporter il risultato non è tutto, è importante anche lo spettacolo: in questo senso, è come se lo spirito di Johan Cruijff non avesse mai lasciato lo stadio. L'inglese è costretto a vivere alla giornata, il suo unico argomento sono i risultati, visto che il gioco non si è visto quasi mai. Tra lui e l'ambiente si è creato un muro invalicabile: forse ha avuto il torto di cominciare con il piede sbagliato, forse i tifosi sono stati ingiusti con lui, ma in fondo non ha importanza. Nessuno ha mai pensato che il suo soggiorno in Catalogna potesse prolungarsi oltre questa stagione. Nemmeno, forse, se dovesse vincere tutte e tre le competizioni in cui la squadra è ancora in corsa. La dirigenza ha contattato un po' tutti, poi — con ogni probabilità — ha concluso con Van Gaal: questo, sebbene Robson avesse firmato un biennale.

Fra le tre competizioni nelle quali il Barcellona è in gara, la Coppa delle Coppe è quella che offre le opportunità più ghiotte. Al Camp Nou il sorteggio non è stato accolto con molto entusiasmo. Per tradizione, i confronti con le squadre italiane sono sempre impegnativi: si va dalle vittorie nelle due finali con la Sampdoria (Coppa delle Coppe e Champions League) alla batosta nella finale contro il Milan in Champions League. Gli azulgrana temono

segue

Barcellona/segue

la sicurezza e la grinta delle squadre italiane in genere e, nella Fiorentina, riconoscono il grande potenziale tecnico di molti giocatori.

Tra gli elementi decisivi della sfida ci sarà il "fattore portoghese". Dalla parte del Barça ci sono il portiere Vítor Baía, che ha ormai superato lo shock dei quattro gol subiti dall'Atlético in Coppa del Re e dei conseguenti fischi, Luis Figo, corteggiato dal Milan, e Fernando Couto, che non è titolare fisso. Un altro aspetto importante è lo stadio. Il Barcellona ha perso molto raramente in casa, negli ultimi anni, e questo gli ha permesso di figurare sempre negli ultimi turni delle Coppe alle quali ha preso parte. Il pubblico è abbastanza freddo, anche se nelle grandi occasioni non ha mai fatto mancare il suo appoggio.

Sul piano strettamente tecnico, il Barcellona vanta argomenti molto persuasivi, che ne fanno, a parere di molti tecnici, la squadra potenzialmente più forte d'Europa, se non del mondo. Robson ha una gamma vastissima di soluzioni a disposizione, e i tifosi gli rimproverano proprio di non saperle sfruttare al meglio. Chiunque giochi, l'inglese ha una panchina composta quasi esclusivamente da nazionali dei rispettivi Paesi; uomini che, con ogni probabilità, sarebbero titolari dovunque, al Barça devono spesso accontentarsi di figurare tra i convocati.

Il settore che fornisce le alternative più ricche è quello centrale della difesa. In lotta per i due posti ci sono Couto, Nadal, Abelardo e Blanc. Sulla fascia sinistra giostra Sergi, sulla destra Ferrer o Luis Enrique. L'ex madridista è il più polivalente fra gli uomini di Robson: può essere impiegato anche come interno o seconda punta. Fino a poco tempo fa i registi di centrocampo erano Guardiola e Popescu, poi De la Peña ha soffiato il posto al rumeno: ora il gioco offensivo funziona meglio, grazie all'abilità del "Pelat" nel creare spazi e fornire assist: ma Iván, come Guardiola, non potrà giocare l'andata contro i viola. Davanti a loro, Figo agisce sempre sulla destra e Stoichkov, che sembra aver ritrovato la condizione migliore e la fiducia del tecnico, sulla sinistra. Tra i due, all'inizio della stagione, c'era Giovanni, che poi ha perso il posto. Ultimamente, il partner di Ronaldo è Pizzi. Il brasiliano è il punto di riferimento di tutti i compagni. In teoria, perché sulla scacchiera di Robson le alternative sono molte e di qualità.

Francesc J. Gimeno

In alto, il jolly Luis Enrique, secondo realizzatore stagionale degli azulgrana. Sopra, il tecnico Bobby Robson: se ne andrà a fine stagione

"LA ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
VITOR BAIA (Por)	P	15-10-69
Carlos BUSQUETS	P	19-7-67
Julen LOPETEGUI	P	28-8-68
Albert FERRER	D	6-6-70
ABELARDO Fernandez	D	19-3-70
Laurent BLANC (Fra)	D	19-11-65
Miguel Angel NADAL	D	28-7-66
FERNANDO COUTO (Por)	D	2-8-69
SERGI Barjuan	D	28-12-71
LUIS ENRIQUE Martinez	C	8-5-70
Gheorghe POPESCU (Rom)	C	9-10-67
Josep GUARDIOLA	C	18-1-71
Ivan DE LA PEÑA	C	6-5-76
Guillermo AMOR	C	4-12-67
Luis FIGO (Por)	C	4-11-72
ROGER Garcia	C	15-12-76
OSCAR Garcia	C	26-4-73
Emmanuel AMUNIKE (Nig)	C	25-12-70
Albert CELADES	C	29-9-75
RONALDO Gama (Bra)	A	22-9-76
GIOVANNI Silva (Bra)	A	4-2-72
Hristo STOICHKOV (Bul)	A	8-2-66
Juan Antonio PIZZI	A	7-6-68
Angel Manuel CUELLAR	A	13-9-72
Allenatore: **Bobby ROBSON** (Ing) (18-2-33)		

IL PORTOGHESE BATTE CASSA
Figo bancario

Avere una "rosa" ricca crea anche degli inconvenienti, visto che praticamente tutti i grandi club, al momento di cercare giocatori di primo piano per compiere il salto di qualità, si rivolgono al Barcellona. Luis Figo è uno degli esempi migliori. Approdò a Barcellona l'anno scorso dopo una contesa fra Juventus e Parma. Pochi mesi fa José Veiga, il suo rappresentante, ha ricevuto un'offerta interessante dal Real Madrid e ora è la volta del Milan. Una volta Figo ha detto: «*Gioco nel club più prestigioso del mondo e abito in una città bellissima. I tifosi possono stare tranquilli, rimarrò qui almeno altri due anni*». Questo prima che saltasse fuori l'interessamento del Milan. E che, di conseguenza, le pretese economiche aumentassero. Adesso Luis ha fatto presente alla dirigenza che vuole guadagnare quanto le altre stelle del club. Nelle ultime settimane, ha superato una fase di appannamento. Il suo tiro e il suo dribbling ricominciano a pungere, come avevano fatto l'anno scorso. Robson, del resto, ha avuto fiducia in lui fin dall'inizio del torneo, come aveva fatto Cruijff prima di lui. Figo non è in grado di risolvere le partite, anche se nella giornata giusta può vanificare qualunque marcatura e inventare un tiro irresistibile. Figo si è ambientato rapidamente a Barcellona e i tifosi si sono affezionati a lui. Adesso le decisioni sul futuro spettano a lui. A meno che non faccia parte di quella categoria di giocatori, sempre più numerosa, che vanno dove li portano i procuratori.

I GIOVANI NON HANNO NESSUN RISPETTO PER GLI ANZIANI.
Specialmente se si tratta di portieri.
09/08/73

LA SCOPERTA DELL'*america*

Una veduta dall'alto di Castel di Sangro. A destra, in alto, Joe McGinnis con il tecnico giallorosso Osvaldo Jaconi

Il celebre scrittore ha rinunciato a un contratto miliardario per raccontare la favola abruzzese

di Giuseppe Tambone

Un lucido folle, proprio come quelli che spesso animano le storie vere che ha raccontato nei suoi libri di successo. Uno che in America ha stracciato un contratto editoriale di tre miliardi di lire, piantando famiglia ed affetti e trasferendosi in un piccolo comune montano del centro-sud Italia alla rincorsa di un sogno. Non è solo questo Joe McGinniss, 53 anni portati bene, due matrimoni e cinque figli alle spalle, il famoso scrittore statunitense di no-fiction, trapiantatosi a Castel di Sangro con lo scopo di ambientare il suo prossimo bestseller tra le maglie giallorosse della squadra abruzzese. Quella giunta in Serie B accompagnata dai suoi 5.000 abitanti, la protagonista della favola calcistica macchiata negli ultimi mesi dai tristissimi eventi di un

segue

La mia love story con il CALCIO

«Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai...» *ebbene... non* «per una selva oscura» *ad avere due passioni: nell'estate 1994 ho scoperto l'arte di due grandi uomini, Pavarotti e Baggio. L'ammirazione per Pavarotti mi ha guidato nel mondo dell'opera italiana e ora non è possibile per me immaginare una vita senza Verdi o Puccini.*

Però è stata la mia meraviglia davanti alle magie straordinarie di Baggio per gli Azzurri nella Coppa del Mondo in America che ha aperto gli occhi di questo cieco e ha cambiato per sempre la mia vita.

Mentre guardavamo il calcio, per la prima volta mia moglie e io abbiamo visto subito che qui c'erano la passione, la bellezza e l'eleganza che non avevamo trovato nelle partite americane. Baggio è stato (e resta!) fuoriclasse, ma abbiamo imparato velocemente che il mondo seducente del calcio è stato abitato anche da altri grandi giocatori.

Dopo la coppa – quando il grande calcio se ne è andato dall'America – non abbiamo potuto dirgli addio. Da settembre ci siamo scrollati di dosso il buon senso e, tutto d'un tratto, tutti i santi giorni, a torto o a ragione, il calcio è diventata la nostra vita. Abbiamo preso l'aereo per Milano solo per una partita: Milan 2-Lazio 1. Non il Duomo per noi: San Siro è stato il nostro duomo e, in quella giornata, Ruud Gullit l'alto prelato!

Certo è possibile che ci manchi un venerdì! Però per noi oggi l'Italia è il calcio e il calcio è l'Italia. Questa stagione mia moglie è dovuta restare in America per non lasciare i nostri figli, così io abito da solo a Castel di Sangro, ma insieme speriamo per "la salvezza" della squadra. E sempre insieme speriamo che il grande Baggio abbia la forza sufficiente per resistere al trattamento che riceve da uomini non competenti.

A giugno, quando la stagione di Serie B sarà finita, partirò da Castel di Sangro e dall'Italia tristemente, perché l'Italia è divenuta la casa della mia anima. Però scriverò il mio libro e studierò l'italiano con l'intento di andare il prossimo giugno 1998 alla Coppa del Mondo in Francia, dove potrò esprimermi non solo con passione ma anche con esattezza grammaticale quando Baggio segnerà il gol decisivo.

ai lettori del "Guerin Sportivo"

Con simpatia,

Joe McGinniss

destino che sembra essersi accanito su questa isola felice.

Il simpatico omone del Massachussetts è rimasto folgorato dal mondo del calcio, dalla passione degli italiani per questo sport, dalla creazione attorno ad un fenomeno sportivo di uno prettamente sociale. Negli ultimi sei mesi ha seguito le vicende del Castel di Sangro a stretto contatto con squadra e allenatore, condividendone sofferenze e gioie. Nel suo libro ci sarà davvero di tutto per raccontare quella che lui stesso chiama la "Lilliput" del calcio italiano, il posto dove tutto è a misura d'uomo, dove tutto sembra possibile. *«È la potenza della speranza»* dice spesso.

Castel di Sangro somiglia molto alla sua Williamstown, di cui ricorda con orgoglio soprattutto l'Università. *«È un fatto straordinario per un centro di ridotte dimensioni. Proprio come una squadra in Serie B per un paese di poco più di cinquemila abitanti»*. A tenergli compagnia nel suo appartamento ci sono sciarpe e gagliardetti, foto e ritagli di giornali provenienti da mezz'Europa. E poi il grande amico Osvaldo Jaconi, l'allenatore sangrino, che abita giusto dall'altra parte del pianerottolo. Joe divide le sue giornate tra gli allenamenti al campo e le lezioni di italiano. Compera diversi giornali per prendere confidenza con la lingua, migliorata a tal punto da parlare senza interprete nelle trasmissioni dell'emittente locale TeleAesse. Adora la gente di Castel di Sangro. *«Qui sembra tutto particolare. Non ci sono le tensioni delle grandi città, la gente va fiera della sua squadra. Forti e gentili: è uno dei segreti di questa grande famiglia che va al campo, chi per giocare e chi per fare tifo. È lo sport allo stato puro»*.

È stato Baggio il Cupido che ha folgorato Joe e sua moglie Nancy durante i Mondiali americani. *«Da solo vale il prezzo del biglietto. Un virtuoso che dovrebbe giocare sempre. Un ragazzo simpatico e umile. Solo chi vuole essere protagonista e far prevalere gli schemi sugli uomini può non farlo giocare»*. Joe ha anche incontrato Roby. *«Era arrivato con la Juve a Padova, dove io sono stato per un mese insieme ad Alexi Lalas. Ho atteso per ore davanti all'albergo, insistendo con la sicurezza. Purtroppo le foto che avevo fatto insieme a lui e che volevo regalare a mia moglie me le hanno rubate allo stadio. Ma che se ne fa un ladro delle mie preziose foto di Baggio?»*.

Personaggio eccentrico ma non stravagante, questo scrittore americano capace di passare da O.J. Simpson al quasi omonimo Osvaldo Jaconi con la stessa semplicità con cui ha rinunciato ad un contratto editoriale di tre miliardi. Doveva scrivere due libri per quella cifra, uno dei quali sulla vicenda del campione di football americano accusato di aver ucciso la moglie. Ma i nove mesi trascorsi al processo non lo entusiasmavano. *«Pensavo ad altro. Al calcio italiano, assaporato per quattro settimane con il Padova di Lalas. A Los Angeles, prima del processo, mi svegliavo alle cinque di mattina pur di non perdere le partite trasmesse via satellite in un pub vicino l'albergo»*. Un processo-burla. Simpson viene assolto, e Joe, che lo aveva ritenuto colpevole (come effettivamente verrà riconosciuto in sede civile), se ne va amareggiato. E che ti fa? Va all'editore e gli propone di scrivere, come secondo libro, una storia sul calcio. Di fronte alla porta chiusa, decide il gran rifiuto: niente Simpson, niente miliardi. Dalle aule di tribunali, si passa ai campi di calcio. *«Erano solo soldi»* dice ora, *«e i soldi non sono la cosa più importante. Alla mia età e dopo 25 anni di libri di successo, dovevo fare qualcosa in cui credevo. Dovevo scrivere un libro sul calcio, in Italia mi aspettava il mio sogno. Ed eccomi qua»*. Non si meraviglia che la gente possa considerarlo un folle. *«Se lo sembro per voi italiani, che conoscete il fascino di questo sport, cosa mai potranno pensare di me gli americani, che non sanno neppure che esiste il calcio? Usa 94 è passato senza lasciare passione. Ci sono vostri campioni ora in America, ma il calcio non c'è nelle vene della gente»*.

Il Castel di Sangro entra nella vita di McGinnis con la discrezione di un servizio del Guerin Sportivo ma con la devastante forza di una bomba. *«Benedetto il Guerin Sportivo, mi ha cambiato la vita. Ero in Inghilterra per gli Europei, dove ero andato come inviato del Guardian. Lessi quel pezzo e mi domandai: che ci fa in B un paese di 5.000 anime, che potrebbe stare tutto nella curva di parecchi stadi? Come c'è arrivato? Avevo trovato lo spunto per raccontare una storia vera di calcio. Così ho scritto al presidente Gabriele Gravina»*.

Sembrava uno scherzo, ma quando Joe, arrivato in tempo per la prima di campionato documentandosi accuratamente sugli arretrati del Guerino di cui è abbonato, chiede aiuto per trovare un appartamento e un insegnante di lingue per l'intera stagione, in società capirono che era successo qualcosa di veramente particolare. Già, ma perché il Castel di Sangro e non il Milan o la Juventus? *«La storia di queste società è già scritta nel loro destino. Sono potenze economiche, si sa già come andrà a finire. A Castel di Sangro è tutto ancora in fieri. Si salverà, non si salverà? Cosa significa questa escalation? Cosa c'è dietro questi successi sportivi? Inoltre, per uno scrittore come me, è importante avere contatti diretti e quotidiani con i protagonisti. Qui li incontri per strada, a casa, nei negozi, al campo, in ritiro. Sono gli amici, semplici e genuini, della porta accanto; non quelli protetti dalla polizia, scortati e ritrosi alle interviste. A Castel di Sangro non ci sono sospetti, malizie o tensioni. Questo è il calcio che va raccontato»*.

"C'era una volta un Castello incantato, che a un certo però venne sconvolto da vicende più grandi e più tristi dei suoi abitanti...". Come inizio che cosa le sembra? *«Buono, ma è l'ini-*

zio di una favola. Questa invece è una realtà, in cui il presente cambia ogni giorno il passato. È la terza volta che ricomincio a scrivere. Avevo buttato giù una cinquantina di pagine. Tutto da rifare dopo la tragedia di Pippo e Danilo (Biondi e Di Vincenzo, i due calciatori morti in un incidente stradale a dicembre, ndr), *e ora anche dopo questa vicenda di Gigi* (Prete, il terzino arrestato a inizio marzo perché sospettato di essere coinvolto in un traffico di droga). *Ora aspetto fino a giugno, tenendo le dita incrociate perché questa mia storia abbia "un happy end"».* Sono già pronte diverse offerte di edizioni negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Germania, in Giappone e, ovviamente, in Italia. Gli accordi sono a buon punto. Il libro, però, non sarà un semplice annuario delle vicende sportive, che racconta il concretizzarsi o meno dell'agognata salvezza. *«Il miracolo, se volete, è stato facile da realizzare. Io racconto cosa è successo l'anno dopo il miracolo, quando il sogno è diventato realtà. Un proverbio cinese dice che bisogna fare attenzione a quello che si desidera, perché potrebbe anche realizzarsi. Vedete, Castel di Sangro è arrivato sulla cima della montagna più alta, ma il vento è forte, le avversità non mancano e manca l'aria. Ecco, io racconterò come questa gente riesce a sopravvivere agli eventi, riesce a lottare per rimanere lì, attaccata alla sua favola. Un libro ambientato fuori dal campo, dove i protagonisti devono confrontarsi con le difficoltà che qui non durano una o due partite, ma tutta la stagione. Saranno le storie personali dei giocatori, dell'allenatore Jaconi, del presidente Gravina, dei dirigenti e della gente comune a guidarmi nella narrazione. Qui il calcio è una metafora della vita. È qualcosa che ti coinvolge, ti stringe. Non puoi non essere della loro parte. In America non sanno neppure dove si trovi questo posto, ma presto saranno interessati a vedere come si vincono difficoltà e problemi con il cuore, la ragione, la dedizione, la pazienza. Quell'incidente stradale e ora l'accusa a questo calciatore sono mazzate incredibili. Non so quante altre squadre di A e B le avrebbero superate così. I lettori si appassioneranno, ne sono sicuro».*

A sinistra, Joe nel suo studio di Williamtown. A destra, durante un viaggio-studio in Alaska. In alto, con la seconda moglie Nancy e due figli. Sopra, Nancy mostra la maglia di Roberto Baggio, di cui è tifosissima. Nella pagina accanto, McGinnis durante una pausa del processo-Simpson

Sarà anche un libro sull'amicizia. Quella che è nata tra i calciatori; tra loro e l'allenatore Jaconi; tra Jaconi e il patron Gravina; tra la squadra e Castel di Sangro. E ovviamente tra Castel di Sangro e "Giò, lo scrittore", come con rispetto lo chiamano in paese. Lui si è immedesimato a tal punto da essere parte integrante del gruppo, con cui mangia tutti i giorni alla "Lanterna", con cui parte per i ritiri in trasferta, con cui partecipa a feste e allenamenti. Lo fa con trasporto. *«Osvaldo Jaconi mi accusa scherzosamente di voler fare il vice allenatore, perché gli rivolgo spesso domande sulle sue scelte tecniche, che non mi trovano sempre d'accordo. Un rimprovero giusto, ma io devo imparare attraverso le sue risposte. È un grand'uomo, uno che fa le cose col cuore e non solo per fare bella figura. Sarà uno dei protagonisti, una specie di sole intorno a cui girano gli altri pianeti».*

Una favola tormentata, quella dei castellani, forse definitivamente spezzata dal lutto di inizio dicembre. Ma pur sempre una favola. *«Vorrei scrivere innanzitutto della permanenza in Serie B, anche se penso che questa sia già una storia felice, animata da brave persone che danno il meglio per portare a termine la loro missione. In America diciamo che non è tanto importante vincere o perdere, quanto come si gioca la partita. Non la tecnica o l'eleganza, ma il cuore e il coraggio di questa gente verrà fuori dal libro. Nel calcio come nella vita».* E mister McGinniss? Ci sarà anche lui nel libro: sarà lo scrittore felice per aver realizzato il suo sogno vivendo dentro il sogno comune di cinquemila persone. A dimostrazione che tutto è possibile: basta volerlo...

Giuseppe Tambone

Fatti e Figure **La sicurezza di Candela**

Un carattere VINCENT

Pressione, polemiche, silenzi stampa: il francese della Roma non teme nulla

Granitico, non conosce dubbi né paure. I silenzi stampa e le polemiche a pioggia che già condiscono i suoi giorni romani non lo scalfiscono. In fondo ha voluto la bicicletta... e ora deve pedalare. Ha sbattuto i pugni sul tavolo pur di raccogliere la sfida che veniva dal campionato più difficile del mondo, rifiutando le avances del Paris Saint-German. Voleva la Roma e basta, conquistato anche da Carlos Bianchi che, pur di portarlo nella Capitale non ha esitato a "massacrare" di telefonate il boss del Guingamp, Salomon. Per averlo, il presidente Sensi si è dovuto impegnare in una estenuante querelle con il club bretone, che non voleva proprio lasciar andare il suo gioiello. Finalmente, a fine gennaio, Vincent Candela, "Loule" per tutti sin dai tempi dell'Under 21, ha potuto vestire la maglia giallorossa che tanto desiderava. Bianchi aveva bisogno di uno come lui, grintoso in difesa e spregiudicato nel proporsi in avanti, e il ragazzo si è inserito subito nei meccanismi di gioco, mostrando anche una diligenza tattica che significa aver testa oltre che fiato e piedi. Contro il Verona, poi, il gol decisivo e la consacrazione a nuovo beniamino dei tifosi

Tutto molto bello, ma la stagione ha avuto troppi alti e bassi. E, a Roma, andare in altalena vuol dire sopportare gli umori di un ambiente difficilissimo. Problemi? Macché. *«Non sento una pressione particolare, vedo solo l'amore della gente verso i nostri colori. Se arrivano le polemiche dopo una sconfitta non ci trovo nulla di strano. Non accade solo qui. A nessuno piace perdere, le critiche fanno parte del mestiere e bisogna accettarle».* Poteva andare sotto la Torre Eiffel, ha optato per il Colosseo. Eppure il PSG non è società di secondo piano. *«È vero, ma sono io che ho scelto di venire qui perché il calcio italiano rappresenta una sfida. Non avevo problemi a lasciare il mio Paese e volevo misurarmi con il campionato più bello e difficile del mondo, giocando in una squadra ambiziosa. Ho sempre detto che la Roma è una grande, nulla mi farà cambiare idea».* Assai duttile tatticamente, viene impiegato come difensore di fascia e ha già costruito a sinistra un tandem affiatato con capitan Carboni. *«Amedeo mi aiuta molto, anche perché parla francese. Con lui l'intesa è ottima, come con gli altri compagni. Certo, è da poco che sono qui, qualche sincronismo va perfezionato, ma non posso lamentarmi. Ci vuole un po' di pazienza: non dimentichiamo che sono arrivati anche Tetradze e Pivotto e la difesa è stata rivoluzionata».*

Molti dicono che, da quando c'è Candela, la Roma sia migliorata. *«No»* si schermisce; *«non è un solo uomo, per quanto forte, che può cambiare volto a una*

IL CT JACQUET LO DEFINISCE COSÌ

Un giocatore "di **volume**"

Lo ha voluto provare dopo averlo visto all'opera con quell'En Avant Guingamp che ha sconvolto le gerarchie del calcio transalpino, approdando in Coppa Uefa e, dopo averlo seguito alle Olimpiadi di Atlanta, dove è stato il migliore degli "espoirs" di Domenech. Così, il 9 ottobre scorso, Aimé Jacquet, tecnico della nazionale, ha fatto esordire Vincent Candela contro la Turchia. Da quel giorno Loule è entrato nel giro che conta. Con i Mondiali che si avvicinano, il giovane giallorosso si candida per un posto al sole. *«Si tratta di un ottimo elemento»* dice di lui Jacquet, *«che aveva già fatto molto bene con l'Olimpica. Nella mia squadra, che è un mix di gioventù ed esperienza, uno come Candela può funzionare».* Vincent è giovane, ma già dimostra una discreta "faccia tosta". Spavalderia o cos'altro? *«Ha una grande personalità e questo gli permette di affrontare ogni impegno senza remore, al massimo. Lo definirei un giocatore "di volume", con spiccata propensione all'attacco, ma molto deciso e sicuro anche in copertura».* Possibile che il signor Candela non abbia difetti? Jacquet sorride. *«Forse il suo limite può risiedere nella giovane età». Ma vogliamo pensare che si tratti di un limite o non è piuttosto un aspetto positivo? Ha molto tempo davanti a sé, dunque può crescere e migliorarsi ancora».*

LA SCHEDA

Nato a Bédarieux (Francia) il 24-10-1973
Alt. m. 1,80 - Peso kg. 76
Cresciuto nel Montpellier Herault; primo contatto professionistico: Tolosa (92/93)

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1992-93	Tolosa	A	3	-
1993-94	Tolosa	A	27	1
1994-95	Tolosa	B	27	2
1995-96	Guingamp	A	27	1
1996-97	Guingamp	A	21	6
genn. 97	Roma	A	6	2

L'identikit

Stato civile: celibe (fidanzato con Sophie)
Piatto preferito: coniglio alla senape
Letture: libri di argomento sportivo, quotidiani
Hobby: cinema, nuoto, ping pong, biliardo all'americana
Attore: Robert De Niro e Al Pacino
Attrice: Sharon Stone
Qualità: generosità
Difetto: testardaggine

squadra, soprattutto se è un difensore. Direi che giocavano bene anche prima, anche se non sempre raggiungevano risultati. Ora stanno ritrovando fiducia, ma io c'entro poco...». Una professione di modestia che stride con la grinta con la quale affronta (e allontana) l'avversario. Sembra uscito da un campo di rugby... *«Ma io non ho mai giocato davvero a rugby, come qualcuno ha ipotizzato. Non sono mai andato oltre qualche partita tra amici. È uno sport che adoro e seguo con passione, anche perché conosco diversi elementi che militano nel Tolosa e nel "quindici" che ha vinto il Cinque Nazioni».* Brillano gli occhi, la grandeur fa capolino. Ma è solo un momento. Quando si parla del successo dei transalpini nel nostro campionato torna al profilo basso che gli è solito. *«La Francia sta crescendo, certamente. Ma i vari Deschamps, Zidane, Djorkaeff non hanno fatto altro che esprimersi come già facevano da noi, occupando ruoli-chiave. Non ci sono poi grandi differenze tra il "football" e il "calcio"; per questo si sono affermati in breve tempo».*

Nel giro della nazionale da ottobre, Loule vuole restarci a lungo. *«Non credo che giocare all'estero sia un handicap. Si acquista esperienza, si è forgiati in un clima di grande competitività. Certo, spetta a me dare sempre il massimo, non posso pretendere il posto, ma sarebbe così anche se fossi rimasto in Francia».* Candela vive l'avventura italiana accompagnato dalla sua ragazza, Sophie, e dal suo Terranova, l'enorme Louis. Abita in una villa a due passi da Trigoria, e qualche volta vengono a trovarlo i genitori, ovviamente orgogliosi di questo figlio che si è costruito cocciutamente un sogno che qualche anno fa sembra impossibile. Ha tutto; anche la stagione, finora deludente, della Roma, non turba la sua serenità. *«Torneremo in alto, ne sono convinto. Non amo perdere, neanche a ping pong, e se ho deciso di venire qui è perché so che la squadra è solida».* Magari si può cominciare vincendo il derby, il mese prossimo. *«Sarebbe splendido. Mi hanno parlato di questa partita, dello spettacolo dell'Olimpico. Sarò un po' teso quando entrerò in campo, ma non mi tirerò indietro, anzi».*

Paola Gottardi

Nella pagina accanto, Vincent Candela con il presidente giallorosso Sensi

UN'IDEA DI JOSÉ ALTAFINI

Campioni a basso costo

Centro Sportivo Mompolino di Mottalciata (Biella), casello di Carisio sull'autostrada Torino-Milano. Il progetto, come tutte le idee potenzialmente rivoluzionarie, ha il sigillo della semplicità: un college calcistico trasformato in vetrina per i giovani talenti emergenti del calcio mondiale. Il suo volto ha il caldo sorriso sudamericano di José Altafini che, se riuscirà nell'impresa, potrà dire di aver trasformato una seccatura in una fonte di guadagno. *«Da sempre ricevo montagne di videocassette e segnalazioni di giovani che mi sono presentati come campioni del futuro. Più di una volta ho suggerito a procuratori e presidenti ragazzi promettenti che si potevano portare in Italia con pochi soldi. Quasi mai sono stato preso sul serio, ma fra quei ragazzi vi assicuro che c'erano anche Ronaldo e Roberto Carlos».*

Ora è nata la Young World Football Champions, Osservatorio calcistico internazionale. Il nome è ambizioso, ricorda una sigla pugilistica, ma significa semplicemente giovani campioni del mondo. Parla del mercato del futuro, quello senza frontiere, ma ha anche il sapore di un calcio antico che costruisce valorizzando i giovani e non le star che si spostano solo in cambio di carriole di miliardi.

Il quartier generale ospiterà, per periodi variabili tra una settimana e un mese, una quarantina di giovani talenti, soprattutto africani e sudamericani, ma presto anche provenienti dall'est Europa. Caratteristiche richieste, oltre alla giovane età, essere giocatori di valore e non avere onerosi vincoli contrattuali. In sintesi: essere un emergente ma non essere ancora stato scoperto, dunque costare poco.

La task force di Mompolino, che fornisce anche l'assistenza giuridica in materia di trasferimenti internazionali, è composta dallo stesso José Altafini, da Claudio Mossio, Pierangelo Furini, e dall'avvocato Dirk Van Den Bossche, procuratore Fifa ed esperto del calcio africano. Gli osservatori che controlleranno sul posto le qualità

José Altafini

dei futuri campioni segnalati dall'imponente rete di osservatori (30 solo in Brasile, guidati da Pedrinho; nell'Europa dell'est c'è Katanec) sono Sergio Vatta, un tesoro di conoscenze in materia di giovani talenti, e Domenico Marocchino, genio e sregolatezza del calcio juventino e azzurro. Sono già presenti i cinque migliori elementi della nazionale nigeriana Under 20: l'attaccante Haliyu Mohammed, i tornanti Abas Lawall e Aminu Sani, le punte Bright Igbinador e Hamiyu Garba.

Giannino della Frattina

Zironelli, l'uomo bionico del Venezia

L'uomo bionico non fa i telefilm. Gioca a calcio ed è il più amato dal pubblico veneziano. È Mauro Zironelli, in arte, anzi in campo, ZiroCop. Lo hanno chiamato così i compagni dopo la settima operazione chirurgica. Ricostruito come Robocop, soprannome di cui va fiero. «*Altri al mio posto si sarebbero arresi da un pezzo*» attacca con la grinta che ha in campo, «*e invece sono qui a dimostrare di essere più forte della sfortuna. Fratture? Una decina. Sale operatorie? Siamo a quota otto. Ma non sono mai stato così bene come quest'anno* (scatta lo scongiuro più classico, ma dato il caso, va ammesso e compreso, ndr). *È la mia stagione migliore, ho già cominciato a togliermi certe soddisfazioni nei confronti di chi mi ha dato per finito, per rotto. Zirocop se li va a prendere uno per uno tutti quelli che non hanno creduto in lui*».

Gira anche la battuta che ci siano problemi al metal detector degli aeroporti...

«È vero, qualche volta si è messo a suonare; sarà stata colpa di un mazzo di chiavi. Figuratevi i miei compagni quando è scattato l'allarme. E così è nata un'altra leggenda».

Quanto a leggende c'è da raccontare la vittoria del bene sul male.

«Partiamo dal bene. Qui a Venezia sto facendo un lavoro eccezionale, personalizzato, adatto alle esigenze di uno che ha passato quello che ho passato io. Sia chiaro, non faccio meno degli altri, ma lo staff medico mi ha preparato una tabella che sta dando frutti in quantità. Vi dico una cosa: fino all'anno scorso ho giocato con una gamba sola, adesso mi sento un'altra persona».

Vogliamo fare questa lista nera?

«A 17 anni avevo già rifatto il crociato del ginocchio destro, che poi si è rotto di nuovo. Quindi è toccato all'altro. E potrebbe bastare. Mettiamo in conto pure due menischi, la frattura di clavicola destra, tibia, setto nasale, ma per questo non mi hanno operato, zigomo e doppia frattura alla mandibola. Ad un torneo di Viareggio, era Fiorentina-Genoa, per recuperare un pallone uscito dal campo un ferro della recinzione mi ha squarciato la mano . Poi l'ultimo, e che sia l'ultimo davvero, nel maggio scorso in allenamento: la rottura del rene. Ho rischiato la vita, oltre che la carriera».

Si dice che Zirocop sia il pupillo di Zamparini.

«Mi stima perché sono il tipo di giocatore che lui preferisce. Magari tecnicamente ce ne sono di più bravi, ma io in campo do l'anima, lotto fino alla fine e questo al presidente piace. So che mi ha salvato, nel senso che qualcuno pochi mesi fa voleva tagliarmi, e vi faccio anche il nome: Previdi. Ma il presidente si è opposto. Sono in scadenza di contratto, ma sulla parola siamo già d'accordo per la prossima stagione».

Dunque futuro arancio-nero-verde...

«Voglio arrivare in Serie A con questa società. In dieci anni di carriera ho fatto appena in tempo a sentirne l'odore e poi me l'hanno strappata. Un sogno: ritrovare Fiorentina e Vicenza e far vedere chi è Zironelli».

Aromi piccanti in arrivo...

«A Firenze mi hanno trattato come uno straccio. Pagavo la colpa di essere stato acquistato da Pontello, così con l'arrivo di Cecchi Gori mi hanno fatto fuori senza appelli. Ero infortunato, ma piuttosto che recuperarmi Cinquini voleva mandarmi a casa al minimo dello stipendio. Fiorentina e Pescara per anni si sono palleggiate l'onere di un'operazione, la ritenevano una spesa inutile. Me la sono pagata da solo: 31 milioni, se volete vedere la fattura...».

Un vicentino che ce l'ha col Vicenza.

«Sono stato un affare quando mi hanno ceduto a Firenze sulla scia della cessione di Baggio. Nel '91 sono tornato, ma ho avuto delusioni, anche dai miei compagni e colleghi. I soldi valgono più dell'amicizia».

Altra battuta, l'ultimo infortunio è una capocciata in una miniera di marmo nero...

«Vabbe', sorridiamo e sorvoliamo, visto che c'è una inchiesta in corso. Sì, un infortunio, ho passato un brutto Natale. Ma sono temprato, e poi la salute conta più dei soldi».

Chi ha creduto in Zironelli?

«Savoini, il mister della Primavera del Vicenza. Tra gli allenatori ricordo volentieri Giorgi, Galeone, Malesani, Marchioro; e anche De Vecchi, che ha il merito di avermi reso più incisivo in attacco».

Zirocop fuori campo e poi messaggio finale.

«Non sono lo snob arricchito. A certe cose preferisco un bel piatto di baccalà alla vicentina. Dicono che ho la testa fra le nuvole, boh. Vivo in un mondo mio, con mia moglie, e sto bene. Ho due negozi d'abbigliamento e poco tempo libero. No, non sono buddista, ringrazio Dio della forza che mi ha dato per superare queste disavventure. Se avrò un figlio gli dirò di non fare il calciatore: che giochi a golf, almeno non gli rompono le gambe. Un messaggio? L'ho detto, è iniziata la stagione delle grandi rivincite: attenti, voi che mi avete dato per rotto. Vi tirerò le orecchie, vi rimangerete anche la lingua».

Carlo Cruccu

Zirocop

Numerosi infortuni, otto operazioni e adesso la voglia di far ricredere chi l'aveva considerato finito

29

Il brasiliano continua a suggerire titoli a tutta pagina. Il Barcellona forse sta cedendo alle lusinghe di chi è in grado di offrire un bel pacco di miliardi per averlo. In questi giorni i procuratori del giocatore stanno imbastendo frenetiche trattative. A Rio, Ronaldinha attende notizie...

Ronaldo Mania del gol

L'asso del Barcellona braccato dalla Lazio. Ma anche le altre italiane lo cercano. Lui intanto continua a segnare. E il 24 lo vedremo a Firenze!

Ronaldo, ma non solo. Sono tanti i big che vogliono cambiare aria: Roberto Baggio, Jürgen Klinsmann, Fabrizio Ravanelli, David Ginola, Dejan Savicevic, Gianluca Vialli, Marco Simone. Ognuno con la sua storia. Di incomunicabilità con l'allenatore per Baggio e Vialli. O con l'ambiente, per Ravanelli, Ginola e Klinsmann. I primi due vogliono ritornare in patria, o quanto meno lasciare l'Inghilterra dove non si sono mai inseriti. Klinsmann, invece, vuole lasciare la Germania. Nel Bayern ha rapporti piuttosto tesi con Matthäus (ma chi nella squadra bavarese non si trova spesso in disaccordo con Lothar?), inoltre mal sopporta la mentalità dei suoi connazionali. Savicevic e Simone avvertono che nel Milan hanno ormai fatto il loro tempo. Ronaldo ha vent'anni, tutti lo vogliono. Ginola è ormai vicino al Marsiglia. Agli altri non mancano certo le richieste. Ma stavolta non debbono sbagliare le loro scelte: non avrebbero molto tempo per rimediare.

Rossano Donnini

Stati Uniti

Giuseppe Galderisi realizza una doppietta e i Tampa bay Mutiny battono 2-1 i MetroStars di Roberto Donadoni

Inghilterra

Domenica 6 finale di Coppa di Lega fra Middlesbrough e Leicester. Sarà il primo trofeo inglese per Fabrizio Ravanelli?

Spagna

Il Real Madrid, pur molto rimaneggiato e con il debuttante Zé Roberto, esce indenne dal campo del Tenerife, dove in passato le "meringhe" lasciarono ben due titoli, mantenendo inalterato il vantaggio sugli inseguitori

Brasile

Il Botafogo, dopo una gara combattuta, supera 1-0 il Vasco da Gama e conquista la Taça Guanabara, prima fase del campionato carioca

a cura di
Alessandro Lanzarini

QUESTA SETTIMANA

Quale Barcellona senza Ronaldo? Il sostituto del brasiliano sarà Alfonso, mentre Van Gaal porterà Ronald De Boer. I tifosi sognano Raúl e Simone

Nella prevista lotta fra Bayern e Borussia Dortmund si è inserito il Bayer Leverkusen. E fra i due litiganti a godere potrebbero essere i proprio i farmacisti

Germania

Aleksander Zickler non perde un colpo: le sue provvidenziali reti stanno avvicinando sempre più il Bayern Monaco alla vittoria nella Bundesliga

Ungheria

Ferenc Puskas, il più prolifico cannoniere di campionato di tutti i tempi (511 reti in 533 partite) davanti ai connazionali Schlosser e Zsengeller, il 2 aprile ha compiuto 70 anni ed è stato insignito dell'Ordine d'Onore, la massima onorificenza olimpica

Svizzera

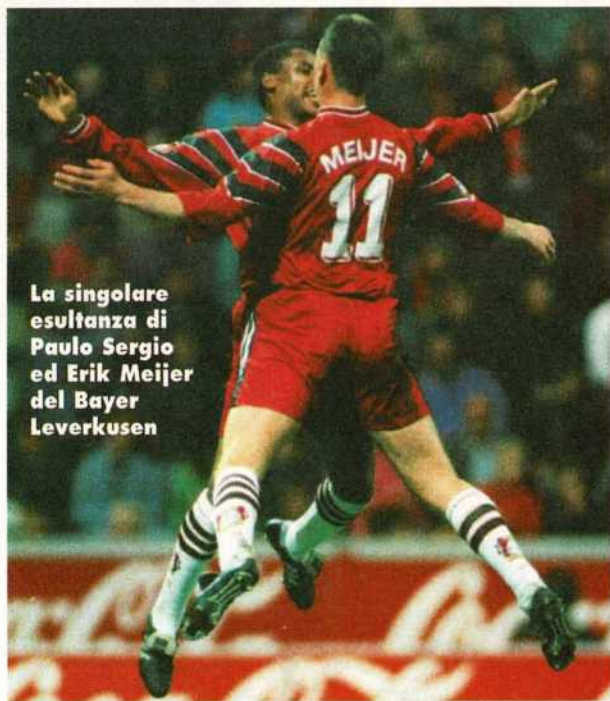
L'arbitro Kurt Röthlisberger, sospeso a vita dall'Uefa, promette clamorose rivelazioni

Francia

David Zitelli, punta dello Strasburgo, guida a sorpresa la classifica dei marcatori e si candida per un posto nell'attacco della nazionale

Trap, occhio ai farmacisti

Dietro al Bayern capolista sta rimontando il Bayer, che punta tutto sulla coppia-gol Kirsten-Paulo Sergio

Alle spalle del Bayern viaggia, in grande rimonta, il Bayer Leverkusen, rimasto sempre in agguato dietro alle favorite, e che adesso sta tentando di piazzare il colpo. Ha due soli punti di ritardo dalle Trap-truppen, e nell'ultimo turno è riuscito a salire in solitudine al secondo posto, complice la battuta d'arresto dello Stoccarda, fermato in casa dal 1860. Anche i "farmacisti", come lo Stoccarda, vivono alla grande sul rendimento di una coppia d'attacco ben assortita, quella composta da Ulf Kirsten, navigato goleador d'area di rigore, e dal brasiliano Paulo Sergio, già romanista per la prossima stagione. I due viaggiano di conserva, avendo realizzato 13 gol a testa: solo Elber-Bobic hanno segnato di più (32). Agli ordini di Christoph Daum non c'è uno squadrone: Kirsten a parte, nessun altro fa parte della rosa di una nazionale (Paulo Sergio è campione del mondo in carica ma è ormai tagliato fuori dalla Seleção). L'altro brasiliano della formazione, Zé Elias (che sa dialogare bene coi compagni pure fuori campo, avendo imparato un discreto tedesco in pochi mesi), è il fulcro della manovra, attorno alla quale girano elementi d'esperienza pur se relativamente giovani come Feldhoff, Nowotny ma anche il "nonno" danese Heintze, 34 anni, autore sinora di una decina di assist vincenti. Nel palmarès del Bayer Leverkusen, rimasta l'unica società sostenuta dal colosso chimico-farmaceutico dopo l'uscita dall'Uerdingen, spicca solamente una Coppa Uefa, conquistata nel 1988. Il successo nella Bundesliga appare difficile (Bayern, Dortmund e pure lo Stoccarda sembrano meglio attrezzate e più convinte), ma il secondo posto e la conseguente qualificazione alla Champions League sono alla portata dei biancorossi. □

La singolare esultanza di Paulo Sergio ed Erik Meijer del Bayer Leverkusen

BUNDESLIGA
25. GIORNATA
St. Pauli-Borussia Dortmund 0-1
Möller 69'
MSV Duisburg-Amburgo 1-1
Vana (D) 43', Ivanauskas (A) 53'
Bayern Monaco-Werder Brema 1-0
Zickler 1'
Arminia Bielefeld-Karlsruhe 1-2
Reina (A) 57', Fink (K) 70' e 90'
Bayer Leverkusen-Schalke 04 2-0
Kirsten 63', Meijer 86'
Hansa Rostock-Freiburg 3-1
Baumgart (H) 3', Spies (F) 16', Beinlich (H) 40', Studer (H) 49'
Stoccarda-Monaco 1860 1-1
Posch (M) aut. 7', Balakov (S) 13' rig.
Borussia M'Gladbach-Fortuna Düsseldorf 2-0
Lupescu 43' rig., Pettersson 87'
Bochum-Colonia 2-2
Stickroth (B) 16', Hauptmann (C) 45', Polster (C) 53' rig., Schreiber (B) 76'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	52	25	15	7	3	44	24
Bayer Leverkusen	50	25	15	5	5	50	31
Borussia Dortmund	49	25	15	4	6	51	30
Stoccarda	48	25	14	6	5	60	26
Karlsruhe	37	25	10	7	8	42	33
Bochum	37	24	9	10	5	36	35
Schalke 04	37	25	10	7	8	31	31
Monaco 1860	35	25	9	8	8	42	41
Colonia	34	25	10	4	11	40	42
Borussia M'Gladbach	32	25	9	5	11	27	29
Werder Brema	32	25	9	5	11	38	41
Amburgo	30	25	7	9	9	37	40
Arminia Bielefeld	30	25	8	6	11	29	36
MSV Duisburg	29	25	7	8	10	25	36
Fortuna Düsseldorf	25	25	7	4	14	19	41
Hansa Rostock	24	25	6	6	13	27	36
St. Pauli	23	24	6	5	13	29	44
Freiburg	14	25	4	2	19	26	57

MARCATORI: **17 reti:** Winkler (Monaco 1860), Bobic (Stoccarda).

Grecia

27. GIORNATA
Paniliakos Pyrgos-Veria 2-0
Papadopulos 26', Nussias 77'
Kalamata-Iraklis Salonicco 2-0
Larsson 4' e 58'
PAOK Salonicco-Panathinaikos Atene 1-0
Franceskos 87'
Apollon Atene-OFI Creta 0-0
Olympiakos Pireo-Ionikos Pireo 4-1
Alexandris (O) 3', Kaklamanos (O) 17', Frussos (I) 24', Georgatos (O) 75' rig., Sfakianakis (O) 89'
Athinaikos Atene-Kastoria 3-0
Tepic 35', Kozanidis 58', Vellis 83'
AEK Atene-Aris Salonicco 5-1
Kostis (AEK) 14', 18' e 75', Dimitriadis (Ar) 27', Borbokis (AEK) 40', Ketsbaia (AEK) 80'
Panachaiki Patrasso-Kavala 1-2
Athanasiadis (K) 75', Klejch (P) 79', Papandreu (K) 86' rig.
Edessaikos-Xanthi 1-1
Tsanfiloglu (E) 2', Teghelidis (X) 55'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos Pireo	65	27	20	5	2	50	11
AEK Atene	61	27	19	4	4	66	22
Panathinaikos Atene	54	27	17	3	7	45	17
OFI Creta	53	27	16	5	6	39	20
Kavala	47	27	14	5	8	34	25
PAOK Salonicco	47	27	13	8	6	34	25
Paniliakos Pyrgos	41	27	12	5	10	36	34
Ionikos Pireo	36	27	10	6	11	31	35
Veria	34	27	9	7	11	25	23
Iraklis Salonicco	32	27	9	5	13	34	42
Kalamata	32	27	8	8	11	31	45
Xanthi	30	27	7	9	11	39	43
Apollon Atene	30	27	8	6	13	27	35
Panachaiki Patrasso	29	27	7	8	12	25	35
Aris Salonicco	25	26	5	10	11	21	38
Edessaikos	24	27	6	6	15	28	46
Athinaikos Atene	24	26	6	6	14	25	49
Kastoria	7	27	1	4	22	11	56

Austria

24. GIORNATA
Rapid Vienna-Austria Salisburgo 2-0
Wagner 73' e 88'
Tirol Innsbruck-Austria Vienna 0-0
Sturm Graz-SV Ried 2-1
Vastic (S) 60', Spiteri (S) 88', Drechsel (R) 90'
FC Linz-Grazer AK 0-1
Wieger 12' rig.
Admira Wacker-Linzer ASK 1-3
Narbekovas (A) 9', Rauffmann (L) 51', Riseth (L) 67', Scharrer (L) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	47	24	13	8	3	47	21
Austria Salisburgo	47	24	13	8	3	31	12
Tirol Innsbruck	37	24	10	7	7	34	26
Linzer ASK	35	24	8	11	5	26	22
Sturm Graz	31	24	7	10	7	27	23
Austria Vienna	31	24	9	4	11	27	37
Grazer AK	28	24	6	10	8	24	30
SV Ried	24	24	7	3	14	29	43
Admira Wacker	22	24	5	7	12	24	41
FC Linz	21	24	5	6	13	14	28

Rene Wagner (Rapid Vienna)

Svizzera

POULE PER IL TITOLO
4. GIORNATA
Aarau-Losanna 2-0
Bader 49', De Napoli 87'
Neuchâtel Xamax-Basilea 3-0
Kunz 19', Wittl 66', Cyprien 90'
Sion-San Gallo 2-1
Ouattara (Si) 3' e 74', Contini (SG) 9'
Zurigo-Grasshoppers 0-2
Gren 52' rig., Smiljanic 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchâtel Xamax	28	4	1	3	0	5	2
Sion	28	4	3	0	1	4	3
Grasshoppers	27	4	2	1	1	7	4
Aarau	25	4	2	1	1	6	5
Losanna	24	4	2	1	1	4	2
San Gallo	18	4	0	3	1	3	4
Basilea	16	4	1	0	3	2	6
Zurigo	14	4	0	1	3	1	6

POULE SALVEZZA
4. GIORNATA: Lucerna-Young Boys 1-1; Sciaffusa-Etoile Carouge 1-2; Servette-Lugano 0-0; Soletta-Kriens 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	10	4	3	1	0	9	2
Etoile Carouge	9	4	3	0	1	7	4
Kriens	7	4	2	1	1	11	8
Soletta	7	4	2	1	1	6	4
Young Boys	4	4	1	1	2	4	6
Lugano	3	4	0	3	1	2	3
Lucerna	2	4	0	2	2	1	5
Sciaffusa	1	4	0	1	3	5	11

MARCATORI: **18 reti:** Moldovan (Grasshoppers); **13 reti:** Giallanza (Basilea); **12 reti:** Sané (Losanna).

Israele

RECUPERO: Hapoel Petah Tikva-Maccabi Herzliya 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beitar Gerusalemme	58	23	18	4	1	52	12
Hapoel Beer Sheva	50	23	16	2	5	37	19
Hapoel Petah Tikva	45	23	13	6	4	39	23
Maccabi Tel Aviv	44	23	13	5	5	42	23
Maccabi Petah Tikva	37	23	10	7	6	29	21
Bnei Yehuda	33	23	9	6	8	23	26
Hapoel Haifa	32	23	9	5	9	27	24
Maccabi Haifa	30	23	7	9	7	27	26
Hapoel Kfar Sava	30	23	8	6	9	24	24
Hapoel Gerusalemme	29	23	8	5	10	25	32
Hapoel Bet Shean	26	23	7	5	11	20	25
Maccabi Herzliya	26	23	8	2	13	14	21
Ironi Rishon Lezion	24	23	6	6	11	24	37
Zafririm Holon	18	23	3	9	11	13	32
Hapoel Tel Aviv	17	23	3	8	12	11	24
Hapoel Taibe	10	23	3	1	19	13	51

MARCATORI: **14 reti:** Mizrahi (Bnei-Yehuda).

Irlanda Nord

23. GIORNATA: Coleraine-Cliftonville 1-1; Crusaders-Linfield 3-0; Glentoran-Glenavon 2-1; Portadown-Ards 5-0.
24. GIORNATA: Ards-Crusaders 1-5; Cliftonville-Portadown 0-0; Glenavon-Linfield 3-1; Glentoran-Coleraine 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Crusaders	42	24	11	9	4	36	21
Coleraine	40	24	10	10	4	35	27
Glenavon	33	24	8	8	8	32	28
Glentoran	31	24	7	10	7	29	30
Linfield	30	24	8	6	10	28	31
Portadown	26	23	6	8	9	30	30
Cliftonville	24	23	5	9	9	20	31
Ards	24	24	5	9	10	31	43

Olanda

27. GIORNATA
Sparta-Heerenveen 0-3
Meinseth 3', Marilia aut. 17', Visser 80'
Roda JC-Utrecht 1-1
Sibon (R) 19', Hernandez (U) 31'
NEC Nijmegen-Volendam 3-0
Ellerman 68', Sumiala 73', Maes 79'
De Graafschap-AZ Alkmaar 1-1
Snijders (A) 26', Van der Haar (G) 50'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	58	26	18	4	4	67	18
Feyenoord Rotterdam	58	26	18	4	4	47	24
Twente Enschede	55	26	17	4	5	45	19
Ajax Amsterdam	45	25	12	9	4	35	21
SC Heerenveen	43	26	11	10	5	45	31
Vitesse Arnhem	42	25	12	6	7	42	30
Roda JC Kerkrade	40	27	11	7	9	37	36
NAC Breda	36	26	10	6	10	34	38
De Graafschap	35	26	10	5	11	39	39
Willem II Tilburg	29	25	8	5	12	29	39
FC Utrecht	29	26	6	11	9	31	34
FC Volendam	29	27	7	8	12	26	44
Fortuna Sittard	28	26	6	10	10	23	39
Sparta Rotterdam	25	25	7	4	14	27	37
FC Groningen	25	26	5	10	11	29	48
NEC Nijmegen	23	27	5	8	15	28	49
AZ Alkmaar	21	27	5	6	16	21	35
RKC Waalwijk	19	26	4	7	15	25	49

Rep. Ceca

21. GIORNATA
Viktoria Zizkov-Sigma Olomouc 1-0
Zelenka 22'
Kaucuk Opava-Ceske Budejovice 1-1
Grussmann (K) 68' rig., Pejsa (K) aut. 88'
SK Hradec Kralove-FK Teplice 1-0
Kaplan 76'
FK Jablonec-Karvina Vitkovice 1-0
Navratil 45'
Slavia Praga-Sparta Praga 1-1
Vagner (Sl) 5', Siegl (Sp) 11'
Banik Ostrava-Slovan Liberec 0-0
Bohemians Praga-Boby Brno 1-1
Fulop (Boh) 65', Zubek (Br) 84'
Viktoria Plzen-Petra Drnovice 2-1
Velkoborsky (V) 24', Rozhon (P) 68', Janota (V) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	40	21	11	7	3	34	16
FK Jablonec	40	21	12	4	5	31	15
Slovan Liberec	39	21	11	6	4	25	19
Slavia Praga	37	21	10	7	4	37	18
Boby Brno	32	21	8	8	5	26	25
Sigma Olomouc	31	21	8	7	6	25	19
Petra Drnovice	31	21	9	4	8	37	33
Banik Ostrava	30	21	7	9	5	27	24
Ceske Budejovice	30	21	7	9	5	28	26
Kaucuk Opava	28	21	6	10	5	23	21
Viktoria Plzen	23	21	5	8	8	20	26
FK Teplice	21	21	5	6	10	19	31
Viktoria Zizkov	19	21	4	7	10	13	25
SK Hradec Kralove	18	21	3	9	9	15	26
Karvina Vitkovice	16	21	4	4	13	17	37
Bohemians Praga	15	21	4	3	14	18	34

Cipro

QUARTI DI FINALE (andata): Omonia-Ethnikos Achnas 1-1; Salamina-Apoel 1-2; Anortosis-Paralimni 1-1; AEK-APOP 3-0.

Bulgaria

21. GIORNATA: Maritza Plovdiv-Botev Plovdiv 0-1; Slavia Sofia-Levski Kjustendil 3-0; Montana-Lokomotiv Sofia 4-3; Lokomotiv Plovdiv-Etar Tarnovo 2-0; Neftokhimik Burgas-Spartak Pleven 3-1; Dobrudja Dobrich-Spartak Varna 3-0; Rakovski Ruse-Levski Sofia 0-1; CSKA Sofia-Minjor Pernik 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Sofia	54	21	17	3	1	44	12
Neftokhimik Burgas	46	21	14	4	3	40	13
Levski Sofia	44	21	12	8	1	48	15
Slavia Sofia	44	21	13	5	3	37	12
Lokomotiv Sofia	32	21	10	2	9	41	30
Spartak Varna	30	21	9	3	9	23	27
Minjor Pernik	30	21	8	6	7	19	23
Levski Kjustendil	29	21	9	2	10	30	37
Lokomotiv Plovdiv	28	21	8	4	9	27	28
Dobrudja Dobrich	26	21	7	5	9	26	30
Botev Plovdiv	24	21	7	3	11	23	34
Spartak Pleven	23	21	7	2	12	19	31
Etar Tarnovo	23	21	7	2	12	19	35
Maritza Plovdiv	21	21	5	6	10	21	29
Montana	19	21	5	4	12	22	31
Rakovski Ruse	1	21	0	1	20	8	60

Jugoslavia

SERIE A1
21. GIORNATA: Borac Cacak-Hajduk Rodic MB 1-2; FK Zemun-Partizan Belgrado 0-2; Buducnost Podgorica-Cukaricki Belgrado 2-0; Proleter Zrenjanin-Vojvodina Novi Sad 1-3; Stella Rossa Belgrado-FK Becej 1-0; Rad Belgrado-Mladost Loznica 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan Belgrado	57	21	18	3	0	59	11
Stella Rossa Belgrado	53	21	17	2	2	51	16
Vojvodina Novi Sad	37	21	10	7	4	29	18
Mladost Loznica	30	21	9	3	9	30	32
FK Zemun	28	21	7	7	7	25	22
Hajduk Rodic MB	25	21	6	7	8	19	23
Buducnost Podgorica	25	21	7	4	10	17	25
Proleter Zrenjanin	24	21	7	3	11	33	34
Rad Belgrado	22	21	5	7	9	20	27
FK Becej	20	21	5	5	11	19	32
Cukaricki Belgrado	20	21	5	5	11	18	36
Borac Cacak	10	21	3	1	17	14	58

MARCATORI: **18 reti:** Jovicic (Stella Rossa).

Ucraina

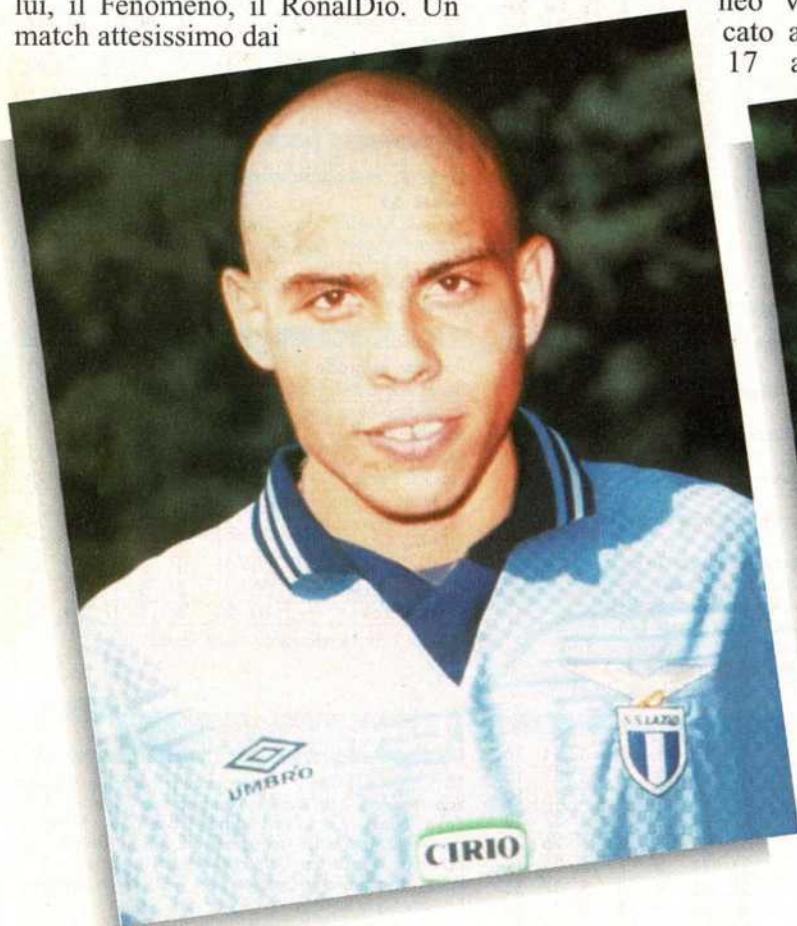
18. GIORNATA: Chornomorets Odesa-Torpedo Zaporozhzhye 2-0; Vorskla Poltava-Tavriya Simferopil 1-0; Zirka Nibas Kirovohrad-Karpaty Lviv 2-0; Metalurh Zaporozhzhye-Kremin Kreminchuk 3-2; CASC Kiev-Shahtar Donetsk 1-1; Dnipro Dnipropetrovsk-Nyva Ternopil 1-0; Prikarpattya Ivano-Fr.-Dynamo Kiev 0-2; Nyva Vynnitsa-Kryvbas Kryvy Rih 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Kiev	41	17	13	2	2	40	11
Dnipro Dnipropetrovsk	36	17	10	6	1	35	14
Vorskla Poltava	33	18	9	6	3	27	15
Chornomorets Odesa	33	18	10	3	5	26	16
Shahtar Donetsk	31	17	9	4	4	31	16
Zirka Nibas Kirov.	28	17	9	1	7	18	21
Karpaty Lviv	25	18	7	4	7	20	18
Metalurh Zaporozh.	22	17	6	4	7	23	26
Tavriya Simferopil	22	18	6	4	8	21	25
CASC Kiev	22	17	6	4	7	15	19
Nyva Ternopil	21	17	6	3	8	15	20
Prikarpattya Ivano-Fr.	18	18	5	3	10	18	31
Torpedo Zaporozh.	17	17	5	2	10	16	26
Kremin Kreminchuk	15	18	4	3	11	18	33
Kryvbas Kryvy Rih	15	18	4	3	11	14	31
Nyva Vynnitsa	13	18	3	4	11	11	26

È rottura fra il Barcellona e il centravanti, che di fatto è stato messo sul mercato. La Lazio, favorita sulla concorrenza, ha fatto la sua proposta e a fine mese parlerà col giocatore, ma alle spalle anche Milan, Juve e Inter si muovono. Ecco come...

di Matteo Marani

In Italia verrà. Verrà presto Luiz Nazario de Lima, il grande Ronaldo. Ci sarà il tutto esaurito giovedì 24 aprile allo stadio Artemio Franchi di Firenze, per la partita di ritorno delle semifinali di Coppa delle Coppe fra i viola e il Barcellona. E a garantirlo ci penserà lui, il Fenomeno, il RonalDio. Un match attesissimo dai tifosi gigliati, ma il cui risultato rischierà di passare in secondo piano per via del pelato più famoso del mondo, per quel bambino dei sogni cui tutto il mondo fa una corte esagerata, sfegatata, incessante.

Verrà Ronaldo in Italia, per la terza volta nella sua vita: dopo il torneo Valenti giocato a nemmeno 17 anni (fra il disinteresse generale) e la visita-lampo di due anni fa a Milano per sposarsi con l'Inter, quando Moratti rifiutò un investimento che ora gli renderebbe almeno dieci volte tanto rispetto alla spesa. Ma la visita di Ronaldo avrà un sapore diverso: potrebbe essere infatti l'antipasto in vista di un trasferimento

RONALDO l'italiano

definitivo nel nostro campionato. Perché per la prima volta da quando è a Barcellona, l'asso brasiliano è sul mercato, come hanno fatto capire i suoi procuratori e lui stesso. In Spagna, del resto, tutti sono ormai convinti che l'addio a Ronaldo sia imminente e proprio per trasferirsi a una squadra italiana.

Ma quale? Il patron laziale Sergio Cragnotti, oggi avvantaggiato sulla concorrenza, proverà a strappargli uno storico sì nell'incontro fissato a Roma per il 25 aprile. Ma dietro alla Lazio, tutte le più importanti squadre italiane stanno provando a strappare il campione carioca al Barcellona, a suon di piani miliardari. La Ronaldomania, per usare una citazione del nostro giornale, impazza ovunque. Una febbre nata in Brasile, cresciuta in Olanda e oggi esplosa a Barcellona, da cui, via Internet e via giornali, invade ogni angolo del mondo tutti i secondi del giorno. Non ci credete? Provate a osservare una rassegna della stampa estera. L'intervista del Guerin Sportivo con Ronaldo ha fatto il giro del mondo, ripresa integralmente persino in Spagna. Una sola parola del ventenne brasiliano, come un discorso di Clinton o un ammonimento di Giovanni Paolo II, è divorata

segue

Capello è sempre a più nove

31. GIORNATA

Valencia-Barcellona 1-1
Leandro (V) 42', Ronaldo (B) 70'
Siviglia-Valladolid 2-2
Jose Mari (S) 22', Fernando (V) 30', Quevedo (V) 75', Salva (S) 81'
Logroñes-Athletic Bilbao 1-4
Sosa (L) 8', Ziganda (A) 12' e 75', Urzaiz (A) 37' e 67'
Compostela-Extremadura 4-0
Penev 5' e 65', Nacho 83', Ohen 85'
Saragozza-Celta Vigo 1-1
Moises (C) 3', Morientes (S) 11'
Santander-Hercules Alicante 1-2
Correa (S) 55', Alfaro (H) 69' rig. e 74'
Espanyol Barcellona-Betis Siviglia 0-0
Oviedo-Rayo Vallecano 0-2
Castillo 45', Guilherme 79'
Tenerife-Real Madrid 1-1
Victor (R) 59', Neuville (T) 66'
Real Sociedad-Deportivo La Coruña 1-1
Aranzabal (R) 25', Rivaldo (D) 66'
Atletico Madrid-Sporting Gijón 2-1
Caminero (A) 10', Kiko (A) 40', Cano (S) 65'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	72	31	21	9	1	66	25
Barcellona	63	31	19	6	6	76	38
Betis Siviglia	63	31	18	9	4	68	32
Deportivo La Coruña	60	31	16	12	3	47	22
Atletico Madrid	55	30	16	7	7	58	40
Athletic Bilbao	47	31	11	14	6	57	44
Valladolid	45	31	12	9	10	40	36
Tenerife	44	30	12	8	10	51	34
Real Sociedad	44	31	12	8	11	36	34
Valencia	43	31	12	7	12	46	41
Santander	41	31	10	11	10	35	34
Celta Vigo	36	31	8	12	11	35	39
Compostela	36	31	9	9	13	35	52
Oviedo	35	31	9	8	14	36	49
Sporting Gijón	35	31	9	8	14	34	48
Saragozza	33	31	7	12	12	39	50
Rayo Vallecano	33	31	9	6	16	31	45
Extremadura	32	31	8	8	15	25	47
Espanyol Barcellona	31	31	8	7	16	33	46
Siviglia	28	31	8	4	19	29	54
Logroñes	28	31	8	4	19	26	62
Hercules Alicante	25	31	7	4	20	27	58

COPPA SEMIFINALI (andata): Las Palmas-Barcellona 0-4; Betis-Celta Vigo 1-0.

RONALDINHA SCRIVE AL GUERINO PARLANDO DELL'ITALIA

Susana: E in ferie andremo a Miami

In tutto il mondo è famosa quanto lui, il suo fidanzato. Susana Werner, più nota come Ronaldinha, è inseguita, al pari di Ronaldo, dai giornali di tutto il mondo. Ma parlarle non è facile, anche per gli stessi giornali brasiliani, che spesso si devono accontentare di qualche foto "rubata" in privato. Susana, impegnata in questi giorni nelle riprese di una telenovela che in inverno sarà trasmessa su Rede Globo, passa quasi tutto il suo tempo sul set televisivo, ma non ha voluto negare qualche minuto al Guerin Sportivo, l'unico giornale italiano in contatto con lei, rispondendo via fax a un paio di nostre domande.

Matteo Morani

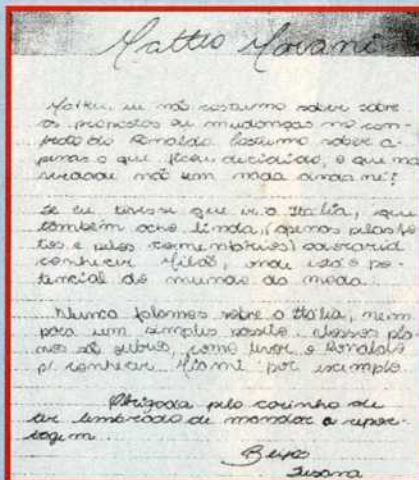
Matteo, eu não costumo saber sobre as propostas ou mudanças no contrato do Ronaldo. Costumo saber apenas o que ficou decidido, e que me parece não tem nada a ver né!?

Se eu tivesse que ir à Itália, que também acho linda (apenas pelas fotos e pelos comentários) gostaria conhecer Milão, onde está o potencial do mundo da moda.

Nunca falamos sobre a Itália, nem para um simples passeio. Nossos planos são outros, como levar o Ronaldo p/ conhecer Miami por exemplo.

Obrigada pelo carinho de ter lembrado de mandar a reportagem.

Beijo
Susana

Susana, in Italia si insiste sul fatto che Ronaldo potrebbe venire in Italia. Hai notizie sul suo contratto?

Di solito non conosco le proposte che vengono fatte a lui o i cambiamenti di contratto che riguardino Ronaldo. Conosco, purtroppo sempre dopo, quello che decidono i suoi manager. Se dovessi venire in Italia mi piacerebbe molto stare a Milano, la città più importante al mondo per la moda.

Fra di voi avete mai parlato dell'ipotesi di venire in Italia?

Non lo abbiamo mai fatto. Il tempo per stare insieme è poco e, di solito, finiamo per parlare dei progetti futuri, compresa l'idea di andare in vacanza. Adesso, per esempio, stiamo progettando di andare in ferie a Miami.

A fianco, Placar annuncia l'inizio del campionato femminile: Ronaldinha (Fluminense) è la grande protagonista. In alto, il suo fax al Guerin Sportivo

Sopra, Ronaldo in azione con il Barcellona. Sotto, mentre parla con l'olandese Ronald Koeman

Ronaldo/segue

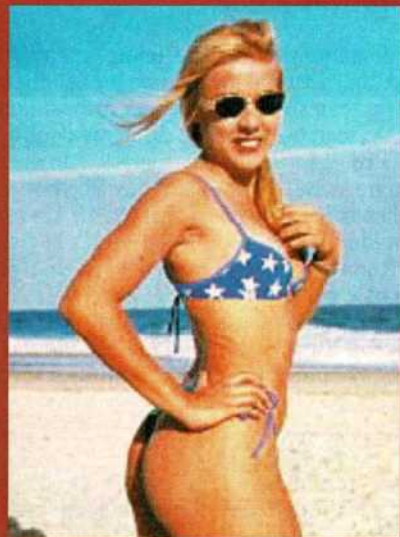
da tutti i giornali e le Tv del globo, anche da coloro che si vantano di non seguire troppo assiduamente lo sport.

Ma il tema del giorno è il contratto del Fenomeno, soprattutto oggi che le avance italiane si fanno pressanti e oggi che il Milan sembra deciso a legare al brasiliano la sua discesa nella prestigiosa borsa inglese. Se la Lazio è la grande favorita nella corsa all'acquisto del talento carioca, nemmeno Milan, Juve e Inter (Ronaldo ha ricordato con particolare affetto Moratti) stanno a guardare. Emissari, ambasciatori sparpagliati ovunque, telefonate continue ai tre procuratori del giocatore, in particolare all'italiano Giovanni Branchini, il cui tavolo è ormai ricoperto perennemente di fax. Ronaldo, l'altro mercoledì, al termine della partita di Coppa con il Las Palmas, ha rilasciato una dichiarazione abbastanza chiara: «*Mi sento deluso per il trattamento ricevuto dal Barcellona, a questo punto mi ritengo libero di decidere del mio futuro*». Motivo dello sfogo di Ronaldo, il mancato prolungamento del contratto col Barça, fissato per il 20 gennaio scorso. Qualcuno, rincarando la dose, assicura che il brasiliano avrebbe espresso all'allenatore Robson la sua intenzione di lasciare la Catalogna, anche se lui smentisce quest'ultimo episodio, per vestire la maglia della Lazio o di un'altra società italiana l'anno venturo.

A questo punto diventerà altrettanto decisivo l'incontro di lunedì prossimo (7 aprile) fra i dirigenti del Barça e i tre procuratori di Ronaldo. Sarà discussa la proposta di Cragnotti: 7 miliardi a stagione al

giocatore sino al 2005 e 51 miliardi al Barça di indennizzo, i soldi che il club catalano utilizzerebbe per acquistare Alfonso del Betis e il madridista Raúl. Cragnotti ricaverebbe la cifra astronomica, necessaria per Ronaldo, dalle cessioni in Inghilterra di Signori e Casiraghi. Un'ipotesi, quella laziale, che ogni giorno di più acquista concretezza e che fa letteralmente impazzire i tifosi della capitale. «*I tifosi del Barça mi vogliono bene e questo mi induce a restare qui*» aveva detto sempre Ronaldo al Guerino. Ma, novità degli ultimi giorni, Ronaldo è stato "bocciato" clamorosamente in un referendum di Radio Catalogna e in città nessuno si è allarmato più di tanto di fronte alle voci di cessione. Tutte cose che potrebbero influire nella decisione finale del giocatore che, per nulla distratto dal mercato, continua a segnare a un ritmo impressionante (il gol di domenica contro il Valencia è il 24esimo della stagione).

Cragnotti, che sogna di vedere il brasiliano accanto a Mancini, punta sull'abbinamento fra Ronaldo e il marchio Cirio (ora quotato anche in borsa), dato che nessun altro garantisce ritorni d'immagine così alti. Se ne è convinta anche la Brahma, birra brasiliana, che ha sottoscritto nelle scorse settimane un contratto miliardario con Ronaldo. Per non parlare della Nike, che oltre ai 35 miliardi in dieci anni per il giocatore, ha deciso di legarsi al Brasile proprio in nome del carioca, imponendo una clausola unica che prevede un numero minimo di presenze di Ronaldo con la Seleção da qui al Mondial di Francia. Intanto, a Rio de Janeiro si sta girando persino

segue

L'EX, NADIA, ACCUSA LA MADRE DEL CAMPIONE

Tutta colpa di mammà

Si discute dei suoi amori almeno quanto dei suoi contratti: destino di un personaggio popolare come Ronaldo. L'amore per Susana Werner, la celebre Ronaldinha, ha occupato pagine intere di giornale, ma stavolta la pietra dello scandalo non è costituita dalle foto di Ronaldinha, bensì dalle accuse di Nadia Valdez França, ex fidanzata di Ronaldo, rivolte alla madre dello stesso calciatore. Attraverso TeVeO, rivista on line brasiliana, la bionda modella brasiliana ha sfogato la sua rabbia nei confronti di donna Sonia, mamma del fuoriclasse brasiliano: «*È stata lei a opporsi al nostro rapporto*» ha raccontato Nadia «*e così è finito tutto. Peccato, perché il mio massimo sogno era avere un figlio con lui. Una storia finita male, ma al di là di questo conservo della nostra relazione un ricordo molto bello*». I due, fidanzati ai tempi in cui Ronaldo giocava nel PSV Eindhoven (vennero insieme in Italia per incontrare Moratti), si erano conosciuti attraverso la moglie di Dida, portiere brasiliano amico di Ronaldo, dopo i Mondiali del '94 in America. Una storia d'amore iniziata con grande slancio, tanto che Nadia si era trasferita in Olanda e aveva vissuto alcuni mesi accanto al suo fidanzato. Poi, pian piano, Ronaldo si è allontanato: secondo Nadia per colpa della madre, secondo gli amici di Ronaldo per via di un'altra donna: la bellissima Ronaldinha.

un documentario in suo onore, mentre la Nike, in mezzo ai mille impegni del ragazzo, ha preteso di averlo a sua disposizione per un match-esibizione di tennis contro il numero uno spagnolo Carlos Moya. E sempre a lui, il famosissimo Playboy ha dedicato l'intervista di marzo. «*Il sesso è compatibile con il calcio*»: questa la frase di Ronaldo ripresa in prima pagina dal giornale per uomini.

Ronaldo ovunque, insomma. «*Le maglie con il suo nome sono le più vendute al mondo*» spiega Francesco Morini, respon-

Le tante copertine dedicate a Ronaldo, compresa (sopra) quella di Playboy. Sotto a destra, le due pagine di Sport, quotidiano catalano, con la nostra intervista integrale a Ronaldo

"Quiero seguir aquí, mi opción es el Barça"

sabile del marketing Kappa, l'azienda che pubblicizza il Barcellona. «*A ogni latitudine del pianeta Ronaldo è conosciuto*». Nei gadget del Barça come nei quotidiani italiani, nelle immagini delle Tv di tutto il mondo come nelle web di Internet, dappertutto c'è Ronaldo. La febbre sale e lo dimostra la nascita in Italia del primo Ronaldo Fans Club con una fanzine mensile dedicata esclusivamente a lui: aneddoti, storia, amori del campione brasiliano. Già una cinquantina gli appartenenti, destinati a crescere sensibilmente, ancor di più se il ventenne fuoriclasse dovesse realmente sbarcare nel nostro campionato.

Tutti, proprio tutti, si augurano che l'apparizione di Firenze, alla fine del mese, sia solo un assaggio per le platee italiane. Come dire: RonalDio verrà per deliziare i poveri e il suo regno non avrà fine...

Matteo Marani

COME CAMBIA IL BARÇA SENZA IL BRASILIANO

Da Ronaldo a **Ronald**

Ronaldo non è indispensabile: è quanto pensa la maggioranza dei sostenitori del Barcellona secondo il sondaggio effettuato da "Catalunya Radio". Secondo loro coi 51 miliardi di lire ricavati dalla clausola di rescissione del contratto del brasiliano potrebbero arrivare al Camp Nou Alfonso (Betis) e Raúl (Real Madrid), rispettivamente autori di 22 e 16 reti in campionato. Poi, se sulla panchina panchina blaugrana - come è ormai certo - siederà Louis Van Gaal è sicuro anche l'arrivo di qualcuno dell'Ajax.

Alfonso (25 anni il prossimo 26 settembre) è un obiettivo raggiungibile e costa due miliardi di pesetas (circa 24 miliardi di lire). L'attaccante del Betis, esploso proprio in questa stagione come puntuale goleador, ha smentito di aver trovato l'accordo coi dirigenti blaugrana. In alternativa, al Barça avevano pensato a Kiko (25 anni il 26 aprile), ma nei giorni scorsi la punta dell'Atlético Madrid ha prolungato il contratto e ora la sua clausola di rescissione è vicina a quella di Ronaldo: 4 miliardi di pesetas (circa 48 miliardi). Difficile anche arrivare a Raúl (20 anni il 27 giugno): è lui l'immagine del nuovo Real Madrid, che farà di tutto per trattenerlo.

I gemelli Ronald (*nella foto*) e Frank De Boer (27 anni il 15 maggio) accompagnerebbero Van Gaal dall'Ajax al Barcellona. Ronald è il pupillo del tecnico, perché è un giocatore estremamente duttile, che può fare con eccellente esito sia la punta che il centrocampista. Non è un fuoriclasse, ma un buon giocatore che sa adattarsi a tutte le situazioni. Insomma, uno che incarna la filosofia calcistica di Van Gaal, e che il tecnico olandese vuole a tutti i costi a Barcellona.

Anche Frank sarebbe una pedina molto gradita a Van Gaal, perché potrebbe registrare una difesa che in questa stagione non ha mai dato prova di affidabilità. Spesso i gol di Ronaldo hanno dovuto colmare le pecche del reparto arretrato. Da un po' di tempo Frank De Boer gioca da centrale e nel Barcellona troverebbe la concorrenza di Blanc, Fernando Couto, Abelardo e Nadal. Il suo, come si vede, non è un acquisto indispensabile.

Un altro nome che circola a Barcellona è quello di Marco Simone. Un attacco formato da Raúl, Alfonso e Simone, sostenuto da Ronald De Boer, permetterebbe al Barça maggiori soluzioni offensive di quelle attuali, legate quasi esclusivamente a Ronaldo. Almeno lo sperano i sostenitori blaugrana, dimenticando che Ronaldo, con una media di un gol a partita, il suo dovere l'ha fatto per intero.

r.d.

Campionati esteri

Francia

31. GIORNATA

Bastia-Cannes 1-0
Drobnjak 86'

Rennes-Lens 2-2
Vairelles (L) 16', Guivarc'h (R) 34' rig., Carteron (R) 46', Camara (L) 60'

Nizza-Monaco 0-2
Pottier aut. 15', Ikpeba 90'

Auxerre-Paris SG 2-1
Sibierski (A) 33', Cauet (P) 44', Diomede (A) 50'

Lille-Montpellier 0-4
Bakayoko 68', 70' e 74', Sauzee 82'

Metz-Lione 0-1
Caveglia 64'

Bordeaux-Nantes 0-0

Le Havre-Guingamp 0-1
Wreh 63'

Marsiglia-Nancy 4-1
Lechkov (M) 4', Libbra (M) 44' e 86', Cascarino (N) 71', Gravelaine (M) 75'

Strasburgo-Caen 2-0
Baticle 62' rig., Zitelli 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	65	31	19	8	4	56	23
Paris SG	55	31	15	10	6	45	25
Strasburgo	53	31	17	2	12	44	39
Nantes	52	31	13	13	5	51	27
Bastia	52	30	15	7	8	42	34
Bordeaux	51	31	13	12	6	48	32
Auxerre	49	31	13	10	8	37	25
Metz	46	31	12	10	9	32	26
Lione	46	31	12	10	9	41	44
Guingamp	43	31	11	10	10	30	29
Marsiglia	40	31	10	10	11	35	33
Montpellier	40	31	9	13	9	32	30
Cannes	35	31	8	11	12	18	29
Le Havre	34	31	8	10	13	27	34
Rennes	34	31	9	7	15	32	44
Lens	34	31	9	7	15	33	47
Lille	33	31	8	9	14	29	49
Caen	28	30	6	10	14	25	38
Nancy	26	31	6	8	17	25	43
Nizza	19	31	4	7	20	24	55

MARCATORI: **19 reti:** Zitelli (Strasburgo); **18 reti:** Guivarc'h (Rennes); **17 reti:** Anderson (Monaco), N'Doram (Nantes); **16 reti:** Caveglia (Lione); **15 reti:** Drobnjak (Bastia).

COPPA
QUARTI DI FINALE: Clermont-Nizza 1-2; Bordeaux-Montpellier 1-2; Creteil-Guingamp 1-3; Laval-Troyes 1-0.

Portogallo

RECUPERO

Estrela Amadora-Benfica Lisbona 1-1
Gaucho (E) 29', João Pinto (B) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	60	24	19	3	2	56	16
Sporting Lisbona	53	24	16	5	3	40	13
Benfica Lisbona	44	24	13	5	6	41	20
Sporting Braga	43	24	12	7	5	34	32
Vitória Guimarães	35	24	10	5	9	37	34
Salgueiros	35	24	9	8	7	34	34
Estrela Amadora	33	24	8	9	7	28	26
CD Chaves	33	24	9	6	9	32	38
Belenenses	31	24	8	7	9	31	40
Farense	30	24	7	9	8	20	22
Boavista Porto	29	24	6	11	7	32	30
Vitória Setubal	29	24	7	8	9	26	31
Espinho	28	24	8	4	12	21	33
Leça	27	24	7	6	11	27	31
Maritimo	27	24	7	6	11	26	35
Rio Ave	21	24	5	6	13	26	35
União Leiria	20	24	5	5	14	20	38
Gil Vicente	12	24	2	6	16	23	46

Stati Uniti

Kansas City-San Jose 2-2 4-3 so
Johnston (K) 13', Wynalda (S) 50' e 65' rig., Preki (K) 53'

Colorado-Columbus 1-1 2-3 so
Trittschuh (Colo) 39', Marino (Colu) 79'

New England-Dallas 1-0
Dade aut. 38'

Washington-Los Angeles 0-0 3-2 so

New York-Tampa Bay 1-2
Galderisi (T) 3' e 90', Sorber (N) 33'

CLASSIFICA	P	G	V	SO	P	F	S
EASTERN DIVISION							
New England Revolution	3	1	1	0	0	1	0
Tampa Bay Mutiny	3	1	1	0	0	2	1
Columbus Crew	1	1	0	1	0	2	1
Washington DC United	1	1	0	1	0	1	0
New York MetroStars	0	2	0	0	2	1	2
WESTERN DIVISION							
San José Clash	3	2	1	0	1	2	2
Kansas City Wizards	1	1	0	1	0	2	2
Dallas Burn	0	1	0	0	1	0	1
Colorado Rapids	0	1	0	0	1	1	1
Los Angeles Galaxy	0	1	0	0	1	0	0

Brasile

CAMPIONATO DI SAN PAOLO
11. GIORNATA: Inter Limeira-Palmeiras 2-2; São Paulo-America 1-0; União São João-Juventus 3-2; Rio Branco-Santos 1-1; Mogi Mirim-Botafogo 0-0; Corinthians-Guarani 8-2; Araçatuba-Lusa 0-2; Portuguesa Santista-São Jose 2-2.
12. GIORNATA: Botafogo-Corinthians 0-2; Palmeiras-São Paulo 1-0; Juventus-Rio Branco 3-3; Lusa-Portuguesa Santista 2-2; America-União São João 1-4; Santos-Mogi Mirim 4-2; São Jose-Inter Limeira 3-3; Guarani-Aracatuba 0-0.
RECUPERO: Santos-União São João 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Palmeiras	28	12	8	4	0	35	12
Santos	22	12	6	4	2	21	14
Lusa	20	12	5	5	2	30	21
Guarani	17	12	4	5	3	23	27
Juventus	13	12	3	4	5	23	26
São Jose	11	12	2	5	5	18	28
Botafogo	8	12	0	8	4	8	14
America	6	12	1	3	8	9	28
GRUPPO 2							
Corinthians	24	12	7	3	2	29	15
São Paulo	21	12	5	6	1	20	11
Mogi Mirim	17	12	4	5	3	17	17
União São João	16	12	4	4	4	17	15
Inter Limeira	15	12	4	3	5	19	21
Rio Branco	12	12	2	6	4	15	20
Araçatuba	10	12	2	4	6	11	18
Portuguesa Santista	10	12	2	4	6	13	21

CAMPIONATO DI RIO DE JANEIRO
11. GIORNATA: Botafogo-Flamengo 1-0; Madureira-Fluminense 2-1; Barreira-Olaria 1-0; Americano-Volta Redonda 1-0; Bangu-America 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botafogo	33	11	11	0	0	29	8
Vasco da Gama	25	11	8	1	2	21	11
Flamengo	24	11	7	3	1	31	8
Madureira	18	11	6	0	5	14	16
Bangu	16	11	4	4	3	19	19
Fluminense	15	11	4	3	4	13	13
Americano	13	11	4	1	6	10	13
Volta Redonda	12	11	3	3	5	13	16
America	9	11	1	6	4	9	13
Itaperuna	7	11	2	1	8	9	21
Barreira	7	11	2	1	8	8	28
Olaria	6	11	1	3	7	11	21

FINALE

Botafogo-Vasco da Gama 1-0
Gonçalves 69'

LA SETTIMANA DEI NOSTRI EMIGRATI

Galderisi ricomincia da due

Giuseppe GALDERISI (**Tampa Bay**-MetroStars 2-1). Al debutto stagionale, per Nanù arriva una bellissima doppietta. Meglio di così... **8**

Roberto DONADONI (Tampa Bay-**MetroStars** 2-1). Secondo ko in due partite. Peggio di così... Lui predica nel deserto. **6**

Walter ZENGA (**New England**-Dallas 1-0). Ben si comporta, fermando anche un difficilissimo calcio di punizione. **6,5**

Fabio CAPELLO (Tenerife-**Real Madrid** 1-1). Sul campo tradizionalmente più ostico per il Real, esce con un pareggio giusto nella forma e nei contenuti. E i punti di vantaggio sul Barcellona rimangono nove. **6**

Giovanni TRAPATTONI (**Bayern**-Werder 1-0). Un gollettino e via: si ferma lo Stoccarda, si ferma Leverkusen, il titolo è sempre a portata di mano. Ma la strada è ancora lunghissima. **6**

Ruggiero RIZZITELLI (**Bayern**-Werder 1-0). Un altro assist vincente per Zickler, ma sempre senza gol personale. Ma l'importante è dimostrare di esserci ancora. **6,5**

Ivan FRANCESCHINI (**Marsiglia**-Nizza 4-1). Idem.

Alberto MALUSCI (**Marsiglia**-Nizza 4-1). Ancora una volta in tribuna: l'avventura all'Olympique sta volgendo al termine.

Roberto ONORATI (**Marsiglia**-Nizza 4-1). Non ha giocato, infortunato.

Albertino BIGON (**Sion**-San Gallo 2-1). Mantiene il vertice della classifica alla pari con lo Xamax. E in Coppa elimina il Grasshoppers. **7**

Stefano NAVA (Basilea-**Servette** 1-4). Benissimo nella vittoria di Basilea nei quarti della coppa elvetica. **6,5**

Giuseppe GIANNINI (**Sturm**-Ried). Dopo quattro mesi la sua squadra torna alla vittoria casalinga, e il Principe è tra i migliori. **6,5**

Enzo GAMBARO (**Sturm**-Ried). Infortunato.

Serie B Amoroso illumina l'Empoli e spegne il Bari. Torino: a P

Così alla 27. giornata

29 marzo

Brescia-Chievo 0-0
Empoli-Bari 2-1
Foggia-Lucchese 2-0
Lecce-Cremonese 2-1
Padova-Castel di Sangro 1-1
Pescara-Torino 0-0
Ravenna-Palermo 0-1
Reggina-Cosenza 1-0
Salernitana-Genoa 1-1
Venezia-Cesena 0-1

I due prossimi turni

28. giornata
6 aprile 1997 - ore 16

Bari-Lecce*
Castel di Sangro-Cesena
Chievo-Pescara
Cosenza-Salernitana
Cremonese-Brescia
Genoa-Venezia
Lucchese-Empoli
Palermo-Foggia
Ravenna-Reggina
Torino-Padova
* 5-4, ore 20,30

29. giornata
13 aprile 1997 - ore 16

Brescia-Castel di Sangro
Cesena-Bari
Cremonese-Torino*
Empoli-Cosenza
Foggia-Ravenna
Lecce-Palermo
Pescara-Genoa
Reggina-Padova
Salernitana-Chievo
Venezia-Lucchese
* 12-4, ore 20,30

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Brescia	**50**	27	14	8	5	37	22	13	8	5	0	18	4	14	6	3	5	19	18
Lecce	**48**	27	13	9	5	40	30	14	9	4	1	25	13	13	4	5	4	15	17
Empoli	**44**	27	12	8	7	33	29	14	9	3	2	24	14	13	3	5	5	9	15
Pescara	**43**	27	11	10	6	36	24	13	7	5	1	22	9	14	4	5	5	14	15
Ravenna*	**41**	27	12	8	7	34	25	14	6	4	4	18	13	13	6	4	3	16	12
Torino	**41**	27	11	8	8	35	29	13	6	3	4	20	17	14	5	5	4	15	12
Chievo V.	**40**	27	9	13	5	30	26	13	9	2	2	20	12	14	0	11	3	10	14
Genoa	**37**	27	8	13	6	35	21	13	6	5	2	21	7	14	2	8	4	14	14
Foggia	**36**	27	9	9	9	29	30	14	6	6	2	16	8	13	3	3	7	13	22
Bari	**35**	27	7	14	6	34	28	13	4	7	2	17	10	14	3	7	4	17	18
Reggina	**33**	27	8	9	10	29	33	14	6	5	3	19	13	13	2	4	7	10	20
Venezia	**32**	27	7	11	9	32	31	14	7	4	3	18	9	13	0	7	6	14	22
Padova	**31**	27	6	13	8	29	33	14	4	8	2	16	13	13	2	5	6	13	20
Salernitana	**31**	27	7	10	10	17	27	13	7	6	0	12	4	14	0	4	10	5	23
Cesena	**29**	27	6	11	10	25	30	13	4	7	2	18	16	14	2	4	8	7	14
Palermo	**28**	27	5	13	9	29	37	14	4	6	4	19	18	13	1	7	5	10	19
Lucchese	**28**	27	6	10	11	19	29	14	5	6	3	13	12	13	1	4	8	6	17
Cremonese	**27**	27	6	9	12	19	32	13	5	5	3	13	11	14	1	4	9	6	21
C. di Sangro	**27**	27	7	6	14	16	32	14	7	2	5	11	14	13	0	4	9	5	18
Cosenza	**26**	27	6	8	13	28	38	13	4	7	2	16	13	14	2	1	11	12	25

* tre punti di penalizzazione

Marcatori

17 reti: Dionigi (Reggina, 7 rigori).
14 reti: Giampaolo (Pescara, 4), Bellucci (Venezia, 1).
13 reti: Francioso (Lecce, 7).
12 reti: Cerbone (Chievo, 2).
10 reti: Lucarelli (Padova, 3), Cappellini (Empoli, 2).
9 reti: Hubner (Cesena, 3), Ferrante (Torino), Neri (Brescia, 5), Goossens (Genoa), Palmieri (Lecce), Saurini (Palermo, 6), Schwoch (Ravenna).

La classifica del Guerin d'Oro di B

POSIZ.	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	**Enrico BUONOCORE**	C	Ravenna	6,83
2	**Claudio BELLUCCI**	A	Venezia	6,81
3	**Michele COSSATO**	A	Chievo	6,78
4	**Emanuele FILIPPINI**	C	Brescia	6,72
5	**Antonio FILIPPINI**	C	Brescia	6,68
6	**Stefan SCHWOCH**	A	Ravenna	6,62
7	**Emiliano SALVETTI**	A	Cesena	6,56
	Stefano FIORE	C	Chievo	6,56
	Cristiano DONI	C	Brescia	6,56
10	**Gianluca PETRACHI**	A	Cremonese	6,54
11	**Davide DIONIGI**	A	Reggina	6,53
12	**Roberto CEVOLI**	D	Torino	6,48
13	**Domenico DOARDO**	P	Cremonese	6,47
14	**Ottavio PALLADINI**	C	Pescara	6,44
15	**Francesco ZANONCELLI**	D	Lecce	6,43

N.B.: la classifica è aggiornata alla 26a giornata.

Fiore

Brescia 0-0 Chievo

	Brescia	Chievo	
6,5	Zunico	Gianello	6
6	Adani	Zamboni	6,5
6,5	Savino	D'Anna	6,5
6	Corrado	D'Angelo	6
6	Pergolizzi	Passoni	6,5
6	A. Filippini	Melosi	6
6	E. Filippini	Giusti	6
6	Binz	Fiore	6
5,5	Doni	Rinino	6
5,5	Bizzarri	Cerbone	5,5
5,5	Kovacic	Cossato	5,5
	Pavarini	Rossi	
	Luzardi	Chiecchi	n.g.
	Romano	Guerra	
	Dossi	Franchi	
5,5	Barollo	Pachera	n.g.
n.g.	Pirlo	Ghirardello	n.g.
5,5	Campolonghi	Vicentini	
6	Reja	Malesani	6
5,88			6,04

Arbitro: Preschern di Mestre (6,5).
Sostituzioni: Campolonghi per Kovacic al 53', Barollo per Doni al 67', Chiecchi per Rinino al 75', Ghirardello per Cossato al 77', Pirlo per Bizzarri all'81', Pachera per Cerbone al 92'.
Ammoniti: Pergolizzi, Bizzarri, D'Anna, Giusti, Doni.
Espulsi: nessuno.

Pescara 0-0 Torino

	Pescara	Torino	
6	Visi	Casazza	6,5
5,5	Mezzanotti	Mercuri	6,5
6	Lamacchi	Cevoli	6,5
6	Zanutta	Cravero	6
6	Colonnello	Martelli	6,5
6	Terracenere	Rocco	6
5,5	Gelsi	Cristallini	6
5,5	Sullo	Nunziata	6
6	Palladini	Scarchilli	6
5,5	Greco	Fiorin	6
6	Giampaolo	Ferrante	5,5
	De Sanctis	Santarelli	
	Cannarsa	Mezzano	6
	Alfieri	Lombardini	5,5
	Di Toro	Di Donato	n.g.
	Orocini	Pellissier	
n.g.	Di Giannatale	Florijancic	
	Margiotta	Cammarata	
6	Rossi	Sandreani	6
5,81			6,07

Arbitro: Tombolini di Ancona (7).
Sostituzioni: Lombardini per Fiorin al 36', Mezzano per Cravero al 45', Di Giannatale per Sullo al 77', Di Donato per Lombardini al 91'.
Ammoniti: Nunziata, Martelli, Cristallini.
Espulsi: nessuno.

Empoli – Bari 2-1

Voto	Empoli	Bari	Voto
6	Balli	Fontana	4
6,5	Birindelli	Ripa	5
6	Baldini	Garzya	6
6,5	Bianconi	Sala	5,5
6,5	Dal Moro	Annoni	5,5
6	Tricarico	Giorgetti	6
5,5	Pane	Manighetti	6
6	Ficini	Ingesson	5
6,5	Martusciello	Olivares	5,5
5	Esposito	Di Vaio	5,5
7	Cappellini	Guerrero	5,5
	Gazzoli	Alberga	
n.g.	Cozzi	Montanari	
	Musco	Doll	5
	Giampieretti	Volpi	
6,5	Amoroso	Bellavista	5,5
	Di Stefano	Ventola	6,5
	Toni		
7	Spalletti	Fascetti	5
	6,16	5,46	

Arbitro: Lana di Torino (6).
Reti: Cappellini 80', Ventola 87', Dal Moro 91'.
Sostituzioni: Doll per Olivares al 52', Ventola per Di Vaio al 52', Amoroso per Tricarico al 61', Bellavista per Annoni al 65', Cozzi per Esposito all'83'.
Ammoniti: Ficini, Sala, Martusicello, Ingesson, Dal Moro.
Espulsi: nessuno.

Foggia – Lucchese 2-0

Voto	Foggia	Lucchese	Voto
6	Mancini	Braglia	6,5
6	Di Bari	Lombardo	6
6,5	Englaro	Valentini	5,5
6,5	Monaco	Guzzo	5,5
6	Tangorra	Da Rold	5
6,5	Zanchetta	Monza	5
6	Bettoni	Russo	6
7	Brescia	Barone	6
7	Tedesco	Zanuttig	5,5
6	Di Michele	Paci	n.g.
5,5	Colacone	Rastelli	5,5
	Orlandoni	Biato	
	Matrone	Lorenzini	
	Bianco	Innocenti	
	Moscardi	Brambati	
6	De Angelis	Sogliano	6
n.g.	Bak	Coppola	n.g.
6	Chianese	Scalzo	n.g.
6,5	Burgnich	Salvemini	5,5
	6,23	5,68	

Arbitro: Serena di Bassano del Grappa (6,5).
Reti: Tedesco 50', Chianese 87' rig.
Sostituzioni: Sogliano per Paci al 27', Chianese per Colacone al 49', De Angelis per Zanchetta al 61', Scalzo per Lombardo al 68', Coppola per Monza all'88', Bak per Tedesco al 92'.
Ammoniti: Zanchetta, Brescia, Di Michele.
Espulso: Guzzo al 25' per fallo da ultimo uomo.

Lecce – Cremonese 2-1

Voto	Lecce	Cremonese	Voto
7,5	Lorieri	Doardo	6
6	Zanoncelli	Dall'Igna	5,5
6	Bellucci	Susic	6
6	Servidei	Verdelli	6
6,5	Macellari	Di Sauro	5,5
5,5	Bachini	Pedroni	6
6,5	Edusei	Perovic	6
5,5	Bacci	Pessotto	6,5
6	Casale	Maspero	6,5
6	Francioso	Aloisi	6
7	Palmieri	Bresciani	6,5
	Aiardi	Bianchi	
n.g.	Mancuso	Orlando	n.g.
	Vanigli	Castagna	
	Quaranta	Pedretti	
n.g.	Evangelisti	Cristiani	
	Baglieri	Guarneri	
	Greco	Mirabelli	n.g.
6	Ventura	Sonetti	6
	6,22	6,00	

Arbitro: Nucini di Bergamo (6,5).
Reti: Palmieri 21', Bresciani 23', Macellari 65'.
Sostituzioni: Evangelisti per Bacci al 73', Mirabelli per Pedroni al 77', Orlando per Susic all'82', Mancuso per Bachini all'85'.
Ammoniti: Verdelli, Bellucci, Edusei, Susic, Francioso, Bresciani, Mancuso.
Espulsi: nessuno.

Padova – C. di Sangro 1-1

Voto	Padova	C. di Sangro	Voto
6	Castellazzi	Lotti	7
5	Ricci	Fusco	6
6	Turato	Cei	6,5
6	Bianchini	Altamura	5,5
5,5	Gabrieli	Martino	6
5,5	Suppa	Alberti	6
5,5	Lantignotti	Di Fabio	6
n.g.	Pellizzaro	Russo	7
5,5	Allegri	Bonomi	6
5	Lucarelli	Spinesi	6
5	De Franceschi	Cristiano	6
	Morello	Spinosa	
6	Cuicchi	D'Angelo	
n.g.	Cristante	Rimedio	
n.g.	Brioschi	Franceschini	
	Sotgia	Michelini	n.g.
	Bedin	Albieri	6,5
	Riccardo	Pistella	n.g.
5,5	Fedele	Jaconi	6
	5,54	6,20	

Arbitro: Piretti di Ravenna (6).
Reti: Bianchini 15', Albieri 84'.
Sostituzioni: Brioschi per Pellizzaro al 37', Cuicchi per Brioschi al 47', Albieri per Di Fabio al 61', Michelini per Cristiano al 70', Pistella per Russo al 74', Cristante per Lantignotti all'82'.
Ammoniti: Bianchini, Suppa, Altamura, Bonomi, Cristiano, Cei.
Espulsi: nessuno.

Ravenna – Palermo 0-1

Voto	Ravenna	Palermo	Voto
6	Rubini	Sicignano	6
4	Gonnella	Lucenti	6,5
6	D'Aloisio	Ciardiello	6,5
6	Fimognari	Tasca	6,5
5,5	Marrocco	Assennato	6
5,5	Pregnolato	G. Ferrara	5,5
6	Rovinelli	Tedesco	6,5
6	Iachini	Di Già	6
5,5	Serra	Favi	5,5
6	Buonocore	Caterino	6
5,5	Schwoch	Hoop	5,5
	Roccati	Amato	
	Venturi	Galeoto	6
	Gadda	Barraco	
5,5	Biliotti	Cacicia	
	Cavallari	Compagno	6
n.g.	Torino	Massara	
n.g.	Gasparini	Saurini	6,5
5,5	Novellino	Arcoleo	6,5
	5,12	6,07	

Arbitro: Gronda di Genova (6,5).
Rete: Saurini 92' rig.
Sostituzioni: Biliotti per Serra al 46', Galeoto per Di Già al 62', Torino per Pregnolato al 68', Compagno per G. Ferrara al 73', Saurini per Caterino all'80', Gasperini per Buonocore all'88'.
Ammoniti: Favi, G. Ferrara, Marrocco, Tedesco, Iachini, Gonnella, Pregnolato, Sicignano.
Espulsi: nessuno.

Reggina – Cosenza 1-0

Voto	Reggina	Cosenza	Voto
6,5	Scarpi	Bonaiuti	7
6	Atzori	Ziliani	5,5
7	Sbrizzo	Sconziano	5,5
6	Napolitano	Voria	5,5
6	Poli	Mazzoli	6
6	Giacchetta	Nylén	5,5
7	Sesia	Logarzo	5
5,5	De Vincenzo	Alessio	6,5
6,5	Criniti	Miceli	6
6,5	Dionigi	Guidoni	5,5
6,5	Pasino	Gioacchini	5,5
	Belardi	Scalabrelli	
	Montalbano	De Rosa	n.g.
	Napoli	Circati	
6	Bitetti	Riccio	
	Iacobelli	Florio	n.g.
n.g.	Marino	Caruso	
n.g.	Visentin		
6,5	Guerini	Scoglio	5,5
	6,29	5,77	

Arbitro: Borriello di Mantova (6,5).
Rete: Dionigi 73' rig.
Sostituzioni: Bitetti per Poli al 55', Visentin per Criniti al 77', De Rosa per Logarzo al 77', Florio per Sconziano all'80', Marino per Dionigi all'86'.
Ammoniti: Voria, Giacchetta, Sconziano, Bitetti, Sbrizzo, Marino.
Espulsi: nessuno.

Salernitana – Genoa 1-1

Voto	Salernitana	Genoa	Voto
6,5	Chimenti	Ielpo	6
6	Del Grosso	Nicola	6
6	Rosa	Giampietro	6
6	Cudini	Pereira	6
6,5	Tosto	Centofanti	5,5
6	Tudisco	Morello	5,5
6,5	Breda	Ruotolo	5,5
6	Rachini	Bortolazzi	6
5,5	Ricchetti	Masolini	6
4,5	Artistico	Goossens	6,5
5,5	Pirri	Pisano	5
	Franzone	Pastine	
n.g.	Grimaudo	Francesconi	
	Sadotti	Cavallo	n.g.
	Torbidoni	Rutzittu	6
n.g.	Dell'Anno	Ricchiuti	
n.g.	Masinga	Nappi	6
	Tiatto	Borgobello	
6	Varrella	Perotti	6
	5,90	5,84	

Arbitro: Rodomonti di Teramo (6).
Reti: Tudisco 9', Goossens 52'.
Sostituzioni: Nappi per Pisano al 46', Rutzittu per Masolini al 57', Dell'Anno per Pirri al 69', Cavallo per Morello all'80', Grimaudo per Ricchetti all'81', Masinga per Artistico all'86'.
Ammoniti: Pirri, Rachini, Bortolazzi .
Espulsi: nessuno.

Venezia – Cesena 0-1

Voto	Venezia	Cesena	Voto
6,5	Gregori	Sardini	6,5
5,5	Brioschi	Albonetti	6,5
6	Pavan	Zanetti	6,5
5	Dal Canto	Bonomi	7
6	Fogli	Esposito	6
6,5	Zironelli	Ponzo	6
6,5	Pedone	Piangerelli	5,5
6	Polesel	Bosi	5,5
5,5	Ballarin	Dolcetti	6
5,5	Pellegrini	Agostini	5,5
5,5	Bellucci	Salvetti	6,5
	Pierobon	Fiori	
	Filippini	C. Teodorani	
4,5	Baldi	Bianchi	
6	Marangon	A. Teodorani	6
	Zanetti	Melizza	
	Fantini	Hubner	6,5
n.g.	Ginestra	Chiaretti	
5,5	De Vecchi	Ceccarelli	6,5
	5,76	6,15	

Arbitro: Farina di Novi Ligure (6).
Rete: Salvetti 87'.
Sostituzioni: A. Teodorani per Dolcetti al 60', Marangon per Pedone al 70', Hubner per Agostini al 70', Baldi per Ballarin al 77', Ginestra per Pellegrini all'82'.
Ammoniti: Polesel, Esposito, Piangerelli.
Espulsi: nessuno.

Serie B Al Bentegodi arriva il Pescara: è in palio la Serie A

Chievo DI VOLTA

Sopra, Alberto Malesani: ha 43 anni e allena da sempre nel Chievo, dove è passato dalle giovanili alla prima squadra. A fianco, da sinistra: Marco Zamboni, centrale sul quale hanno messo gli occhi Juventus e Milan, e Matteo Gianello, portiere dell'Under 21 di Serie B

Roba da pelle d'oca, la Serie A. Per chiunque. Figuriamoci per un quartiere di Verona, Chievo, poco più di 2.500 abitanti, i cui confini sportivi fino alla metà degli anni Ottanta erano rappresentati dal vecchio campetto parrocchiale (il mitico "Bottagisio") e dal bar della "Pantalona", memoria storica del calcio rionale, vissuto dal 1929 in poi di sano dilettantismo, all'ombra dell'altro Verona. Un sogno. Una sfida impossibile fantasticata a occhi aperti davanti a "un'ombra" (bicchiere) di Soave o di Bardolino, ammirando da lontano, con deferenza, gli dei dell'Olimpo pallonaro. Eppure oggi la classifica dice che per i comuni mortali di Chievo la Serie A è lì, a soli tre punti. Un distacco che potrebbe essere colmato già domenica, quando al "Bentegodi" arriverà il Pescara, quarto in classifica e prima vittima designata della rimonta gialloblù.

Il gioco

Mai visto così bello, tonico e concreto come negli ultimi tempi, il camaleontico Chievo di Alberto Malesani. Capace di passare in corsa dalle bollicine effervescenti di uno spregiudicato **3-4-3** a un più saggio e prudente **5-4-1** quando si tratta di difendere il risultato, mandando a memoria schemi e automatismi messi a punto nelle interminabili e meticolose sedute di allenamento svolte a Veronello. Basta scegliere il canale desiderato e premere sul telecomando: lo spettacolo è garantito.

Gli uomini

Uno, nessuno, centomila. Niente primedonne, ma tanti protagonisti che portano il loro indispensabile mattoncino. Da **Gianello** (titolare dell'Under 21 di B, bravo tra i pali, nelle uscite e di piede) a **Zamboni** (19 anni, difensore centrale per il quale Juventus e Milan hanno ingaggiato un duello miliardario); da **Melosi** (uomo-ovunque del centrocampo) all'incontenibile **Rinino** (soprannominato "Rininho" per le sue travolgenti azioni sulla fascia destra); da **Fiore** (giovane discendente della tribù dei piedi buoni, pupillo di Scala a Parma) alla premiata ditta **Cossato-Cerbone**, esplosivi gemelli del gol. Giocatori per i quali si sono spalancate le porte del mercato: rinunciare alle lusinghe di certe offerte da capogiro non sarà facile...

L'ambiente

Un alleato in più, il pubblico. A vedere il Lecce erano in dodicimila, con il Pescara si spera di arrivare a quindicimila. È l'ora della verità, il giorno del giudizio universale che può cambiare la storia di una città. E Verona dimentica dualismi e faziosità, schierandosi compatta (o quasi) dalla parte dei suoi parenti poveri. I veri amici non si vedono forse nel bisogno? □

COSÌ ALL'ANDATA

Pescara, 3 novembre 1996

Pescara-Chievo 2-1

PESCARA: (4-3-3) De Sanctis 6 - Mezzanotti 6,5 (90' Cannarsa n.g.), Chionna 6,5, Zanutta 6,5, Colonnello 6,5 - Palladini 7, Terracenere 7, Gelsi 6 - Sullo 5,5 (75' Alfieri n.g.), Greco 5,5 (75' Di Giannatale n.g.), Giampaolo 6,5.
In panchina: Visi, Di Toro, Vecchiola, Ban.
Allenatore: Rossi 6,5.
CHIEVO: (4-4-2) Gianello 5,5 - Moretto 6 (84' Borgobello n.g.), Zamboni 6, D'Angelo 6, Lanna 6,5 (82' Guerra n.g.) - Nardi 5,5 (67' Rinino 5,5), Melosi 6, Fiore 6, Melis 5,5 - Cerbone 6, Cossato 5,5.
In panchina: Rossi, Franchi, Sinigaglia, Giusti.
Allenatore: Malesani 6.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 5,5.
Marcatori: Giampaolo al 33', Cerbone al 36', Palladini al 62'.
Ammoniti: Melosi, Terracenere, Sullo, D'Angelo.
Espulsi: nessuno.

I NUMERI MAGICI DEI GIALLOBLÙ

14 i risultati utili consecutivi collezionati dalla formazione di Malesani.

4 le vittorie interne dietro fila (con Lucchese, Cosenza, Bari e Lecce). Da quando è iniziato il girone di ritorno, solo il Brescia è riuscito a fare altrettanto in casa, ma proprio sabato scorso il Chievo ha "stoppato" la serie vincente delle rondinelle imponendo loro il pari.

20 le reti realizzate da Cerbone (12, *nella foto*) e Cossato (8) che, abbastanza a sorpresa, occupano il secondo posto nella classifica delle coppie-gol, alle spalle del tandem leccese Francioso-Palmieri (21 reti) e a pari merito con i reggini Dionigi-Visentin.

18 i gol segnati nella ripresa, contro i 12 centri del primo tempo. Squadra che finisce sempre in crescendo...

8 le partite consecutive disputate al Bentegodi in cui i gialloblù hanno realizzato almeno un gol. L'ultimo (e unico) black-out offensivo interno risale al 27 ottobre, Chievo-Brescia 0-1.

Serie C1 A Montevarchi, per Discepoli, l'attesa consacrazione

L'occasione fa l'uomo *leader*

Cesare **Discepoli** non si fa grandi illusioni. Quelle gliele hanno spente le esperienze del recente passato, gli esoneri di Ferrara e Gualdo. Affrettati, a dir poco. Donigaglia lo mandò via con la Spal seconda in classifica «*con nove punti di vantaggio sulla terza*», Barberini con la squadra in zona-playoff: «*Ma alla fine sono sicuro che dietro al Lecce ci saremmo stati noi, altro che il Castel di Sangro*». Forse esagera, forse no: fatto sta che i suoi vecchi padroni masticano ortiche, mentre lui fa faville con il piccolo **Montevarchi**. Dove hanno avuto il merito di lasciarlo lavorare in pace, senza l'assillo di obiettivi irrinunciabili e di diuturne verifiche: «*Qui ho potuto finalmente programmare una stagione intera, senza dover passare la mano a metà dell'opera*». Qui si racconta di una squadra che, partita per salvarsi, è entrata lentamente nell'orbita delle grandi, alle quali ora si diverte a tendere trappole. Ha cominciato tastando il polso al Treviso, che se l'è cavata con un pareggio, poi ha sbancato Monza e Carpi. «*I playoff? Andiamoci piano: ho un bel gruppo, ma non siamo ancora a quei livelli*» replica Discepoli agli elogi della piazza. «*Dopo Brescello e Saronno tireremo le somme. Il calcio resta imprevedibile e i soldi non sempre fanno la grandezza dei giocatori*». Quella può arrivare, e il Montevarchi lo dimostra, anche da un manipolo di calciatori in cui erano in pochi a credere. Forse solo il loro allenatore. **Rosati**, scarto frettoloso del Perugia; i vecchi **Ceramicola** e **Del Bianco**, i giovani cesenati **Affatigato** e **Comandini**, per arrivare a **Elia**, attaccante che il Como smista da anni come un pacco postale, pensando evidentemente di avere in casa chissà quali fenomeni. Comunque andrà, almeno Discepoli si godrà questa esperienza fino alla fine. «*Dopodiché vedremo. Mi hanno già proposto un nuovo contratto, un gruppo più forte. Ci penserò sopra*». Con quel nome da condottiero, Cesare, Discepoli meriterebbe una buona opportunità, magari una ex "grande" del passato. In cerca di rivincite, proprio come lui...

Luigi Luccarini

Discepoli

Del Bianco

NEWS

L'ASCOLI ADOTTA SQUADRA ALBANESE

❑ Da oggi i giovani calciatori del **Salvatorian** di **Bilay**, squadra albanese in lotta per essere promossa in Serie C, hanno un motivo in più per vincere il campionato. L'**Ascoli**, infatti, sensibile alle richieste di suor Carla Pizi (religiosa ascolana missionaria in Albania che si era rivolta alla signora Franca Rosa, vedova dell'indimenticabile Costantino Rozzi), ha regalato loro una fornitura di materiale sportivo comprendente maglie, calzoncini, calzettoni e quaranta paia di scarpe.

❑ Bufera a **Casarano**, con velenoso scambio di accuse tra la squadra e la società. Il patron **Filograna**, che da 20 anni regge le sorti del club rossoblù, minaccia di andarsene a fine stagione.

Il TOP 11 della 27. giornata

1) **Bordoni** (Lodigiani)	7) **Scazzola** (Modena)
2) **Medri** (Pistoiese)	8) **Cimarelli** (Montevarchi)
3) **Feola** (Juve Stabia)	9) **Lemme** (Fid. Andria)
4) **Ferraresso** (Fiorenzuola)	10) **Puglisi** (Nocerina)
5) **Zattarin** (Brescello)	11) **Campanile** (Giulianova)
6) **Mignani** (Siena)	All. **Catuzzi** (Pistoiese)

Girone A ❑ Le partite di domenica 6 aprile

Carpi-Fiorenzuola
Carrarese-Saronno
Como-Prato
Montevarchi-Brescello
Monza-Spezia
Novara-Siena
Pistoiese-Alzano
Spal-Alessandria
Treviso-Modena

Così alla 27. giornata - 29 marzo

Alzano-Spal 2-2
Gubellini (S) 6', Milanese (A) 8' e 69', Furlanetto (S) 93'
Brescello-Modena 2-0
Salamone 27' rig., Ferrigno 87'
Carpi-Montevarchi 1-2
Cesari (M) aut. 22', Comandini (C) 33', Affatigato (M) 35'
Fiorenzuola-Carrarese 1-1
Benfari (C) 8', Matticari (F) 23'
Pistoiese-Treviso 2-0
Caruso 15', Graziani 37'
Prato-Novara 1-0
Lanzara 71'
Saronno-Monza 2-3
Pietranera (M) 29', Tomassini (S) 35', Erba (M) 39', Ottolina (S) aut. 46' pt, Lugnan (S) 51'
Siena-Alessandria 2-1
Mignani (S) 33', Ferraro (S) 58', Carletti (A) 79'
Spezia-Como 1-0
Affuso 65' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	51	27	14	9	4	41	24
Brescello	46	27	13	7	7	35	26
Carpi	44	27	12	8	7	36	22
Monza	44	27	11	11	5	23	16
Saronno	43	27	10	13	4	33	25
Prato	41	27	11	8	8	24	23
Alessandria	39	27	10	9	8	30	24
Carrarese	37	27	8	13	6	23	19
Montevarchi	37	27	8	13	6	26	25
Siena	36	27	8	12	7	25	20
Como	33	27	7	12	8	27	29
Fiorenzuola	31	27	7	10	10	23	31
Spal	28	27	7	7	13	23	39
Modena (-4)	28	27	6	14	7	24	23
Alzano	26	27	5	11	11	23	31
Novara	24	27	4	12	11	17	27
Pistoiese	22	27	4	10	13	15	27
Spezia	20	27	3	11	13	16	33

MARCATORI. **13 reti:** Fiorio (Treviso, 1); **11 reti:** Grabbi (Modena, 3); **10 reti:** Masitto (Carpi, 2), Benfari (Carrarese), Putelli (Spal, 6).

Girone B ❑ Le partite di domenica 6 aprile

Acireale-Avellino
Avezzano-Ancona
Casarano-Atl. Catania
Fermana-Ascoli
Gualdo-Fid. Andria
Juve Stabia-Ischia
Nocerina-Lodigiani
Savoia-Trapani
Sora-Giulianova

Così alla 27. giornata - 29 marzo

Acireale-Lodigiani 0-1
Biancone 44'
Ancona-Juve Stabia 2-2
Altobelli (A) 34', Feola (J) 50', Gonano (J) 57' rig., Fini (A) 62'
Ascoli-Nocerina 0-0
Avellino-Atl. Catania 1-2
Lerda (AC) 7', Favo (AC) aut. 19', C. Cecchini (AC) 44'
Fid. Andria-Avezzano 3-0
Scarponi 26', Lemme 52' e 78'
Giulianova-Fermana 2-1
Campanile (G) 8' e 68', Conca (F) 87' rig.
Ischia-Gualdo 1-0
Ricci 44'
Savoia-Casarano 2-1
Marasco (S) 47' pt, Bernardi (C) 83', Carruezzo (S) 84'
Trapani-Sora 2-0
Signorelli 46' e 66'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fid. Andria	50	27	13	11	3	30	11
Ancona	45	27	11	12	4	30	25
Savoia	42	27	11	9	7	33	18
Acireale	42	27	10	12	5	17	12
Atl. Catania	41	27	10	11	6	19	11
Giulianova	37	27	9	10	8	31	32
Ischia	36	27	9	9	9	17	19
Casarano	35	27	8	11	8	24	31
Lodigiani	34	27	9	7	11	33	28
Ascoli	34	27	8	10	9	29	30
Trapani	34	27	9	7	11	23	30
Gualdo	32	27	6	14	7	22	24
Juve Stabia	31	27	7	10	10	20	19
Fermana	31	27	7	10	10	24	26
Nocerina	31	27	7	10	10	21	23
Avellino	31	27	7	10	10	20	25
Avezzano	26	27	5	11	11	13	27
Sora	26	27	6	8	13	16	31

MARCATORI. **16 reti:** Carruezzo (Savoia, 5); **13 reti:** Stellone (Lodigiani), Lemme (Fid. Andria); **10 reti:** Pompini (Ascoli, 2), Micciola (Giulianova, 3); **9 reti:** Biancone (Lodigiani, 3).

Fabio Liverani

Viterbo: l'**assist** nella manica

Il talento non gli manca. E la voglia di sfondare neppure, tanto è vero che l'anno scorso, pur di andare al Cagliari, si è pagato di tasca sua il cartellino. Quindici milioni versati nelle casse del Palermo: «*Mi avevano prelevato dalla Lodigiani gratis, perché il cartellino era già di mia proprietà. E i patti prevedevano che, se fossi andato bene e fossero arrivate delle buone offerte, si sarebbe trovato un accordo amichevole. Purtroppo non è andata così e per farmi venir via hanno preteso che pagassi il vitto e l'alloggio di una stagione. Quindici milioni, appunto*». Scelta che tuttavia **Fabio Liverani**, ventenne trequartista della Viterbese (dove è arrivato in prestito a dicembre, dopo una breve parentesi nella Nocerina), non rimpiange: «*Perché in Sardegna ho potuto conoscere Giovanni Trapattoni. Un'esperienza indimenticabile. Giocavo nella Primavera* (25 reti tra campionato e Coppa Italia, ndr)*, ma mi allenavo spesso con la prima squadra e Trapattoni molte volte si soffermava sul campo qualche minuto in più per insegnarmi i movimenti giusti. Ho saputo poi da altri che era rimasto favorevolmente impressionato dalle mie qualità tecniche. Magari tornasse ad allenare in Italia: chissà, forse potrebbe ricordarsi di me...*». Sì, difficile dimenticare la classe di questo romano dalla carnagione scurissima (la mamma, Halima, è originaria di Mogadiscio). Un mancino puro, forte in progressione e pericoloso sui calci piazzati, a cui piace svariare lungo tutto il fronte d'attacco, che può giocare seconda punta oppure rifinitore. A scoprirlo e ad allenarlo, prima nella Romulea e poi nella Lodigiani, nel Palermo e nel Cagliari, Lanfranco Barbanti. Maestro di calcio e di vita. «*Più che un allenatore, un padre. Il mio purtroppo l'ho perso cinque anni fa e Barbanti mi ha aiutato moltissimo in quei terribili momenti. Pochi sanno calarsi nella mentalità dei giovani come lui: in campo esige il massimo impegno, ma fuori ti lascia vivere. Se arrivi all'allenamento con dieci minuti di ritardo non ti dice niente, purché ti veda dare tutto*». Giocate da campione di razza, nel caso di Liverani. Uno che si farà, parola del Trap... **g.g.**

Il TOP 11 della 27. giornata

1) **A. Calderoni** (Forlì)
2) **Cicchetti** (Catania)
3) **Falcone** (Baracca Lugo)
4) **Fommei** (Cremapergo)
5) **Campi** (Pro Sesto)
6) **Tagliente** (Matera)
7) **Clementini** (Fano)
8) **Felici** (Tempio)
9) **Balestrieri** (Castrovillari)
10) **Borrello** (Ternana)
11) **Cazzella** (Pavia)
All. **Mei** (Catania)

Girone A ❑ Le partite di domenica 6 aprile

Cittadella-Voghera
Cremapergo-Leffe
Lumezzane-Varese
Mestre-Pro Sesto
Ospitaletto-Lecco
Pavia-Pro Patria
Solbiatese-Olbia
Tempio-Pro Vercelli
Valdagno-Torres

Così alla 27. giornata - 29 marzo

Cremapergo-Mestre 1-0
Menegatti 59' rig.
Lecco-Lumezzane 1-1
Maretti (Le) 60', Zamuner (Lu) 86'
Leffe-Pavia 0-2
Cazzella 54' e 92'
Olbia-Cittadella 1-1
Mariani (O) aut. 54', Laghi (O) 71'
Pro Sesto-Valdagno 3-0
Di Nicola 19', Tedoldi 30', Nino 60'
Pro Vercelli-Solbiatese 1-0
Gabasio 66'
Torres-Ospitaletto 1-1
Sulcis (T) 7', Tolotti (O) 80'
Varese-Pro Patria 0-0
Voghera-Tempio 0-1
Felici 21'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lumezzane	52	27	14	10	3	41	17
Lecco	49	27	14	7	6	38	21
Pro Sesto	44	27	12	8	7	33	21
Pro Patria	40	27	9	13	5	25	16
Cittadella	39	27	9	12	6	30	25
Varese	38	27	9	11	7	27	17
Voghera	38	27	10	8	9	30	32
Leffe	36	27	8	12	7	21	21
Mestre	35	27	9	8	10	19	26
Torres	34	27	8	10	9	22	23
Cremapergo	34	27	8	10	9	28	31
Tempio	34	27	8	10	9	19	27
Ospitaletto	33	27	7	12	8	22	23
Solbiatese	31	27	6	13	8	17	19
Pro Vercelli	30	27	6	12	9	29	34
Olbia	27	27	4	15	8	20	32
Pavia	27	27	7	6	14	22	35
Valdagno	15	27	2	9	16	17	40

MARCATORI. **14 reti:** Campistri (Lecco), Di Nicola (Pro Sesto, 6); **13 reti:** Pierotti (Tempio, 2); **12 reti:** Artico (Pro Vercelli, 5), Maffioletti (Lumezzane); **10 reti:** Gori (Ospitaletto, 4).

Girone B ❑ Le partite di domenica 6 aprile

Arezzo-Ponsacco
Forlì-Sandonà
Iperzola-Ternana
Maceratese-Baracca
Pisa-Livorno
Rimini-Giorgione
Tolentino-Massese
Triestina-Pontedera
Vis Pesaro-Fano

Così alla 27. giornata - 29 marzo

Arezzo-Vis Pesaro 1-0
Bruni 81'
Fano-Rimini 3-2
Buratti (R) 2', Marchese (F) 14', Clementini (F) 24' e 72', Nicoletti (R) 48'
Giorgione-Baracca Lugo 0-1
Spagnolli 56'
Livorno-Tolentino 1-0
Ria 38'
Massese-Iperzola 0-3
Montipò 21', Sogliani aut. 75', Nesi 89'
Ponsacco-Triestina 2-1
Grandini (T) 63', Pilleddu (P) 87', Cipolli (P) 90' rig.
Pontedera-Forlì 0-0
Sandonà-Maceratese 0-0
Ternana-Pisa 2-0
Monetta 18', Bellotto 29'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	51	27	14	9	4	40	21
Ternana	50	27	14	8	5	40	26
Maceratese	44	27	11	11	5	35	26
Pisa	39	27	10	9	8	34	26
Arezzo	37	27	8	13	6	27	28
Tolentino	36	27	7	15	5	28	25
Giorgione	36	27	9	9	9	34	33
Baracca Lugo	36	27	9	9	9	26	28
Triestina	35	27	7	14	6	33	27
Rimini	34	27	9	7	11	29	34
Vis Pesaro	33	27	8	9	10	29	31
Iperzola	32	27	8	8	11	25	34
Sandonà	31	27	7	10	10	24	29
Ponsacco	30	27	6	12	9	18	20
Fano	29	27	-6	11	10	28	39
Pontedera	28	27	5	13	9	20	26
Forlì	28	27	6	10	11	27	34
Massese	26	27	5	11	11	21	31

MARCATORI. **16 reti:** Bonaldi (Livorno, 1); **14 reti:** Carrettucci (Vis Pesaro, 2); **10 reti:** Baggio (Giorgione), Spilli (Massese/Triestina, 1), Carta (Tolentino).

Girone C ❑ Le partite di domenica 6 aprile

Albanova-Bisceglie
Battipagliese-Juve Gela
Catania-Frosinone
Catanzaro-Chieti
Matera-Castrovillari
Taranto-Casertana
Teramo-Altamura
Turris-Benevento
Viterbese-Marsala

Così alla 27. giornata - 29 marzo

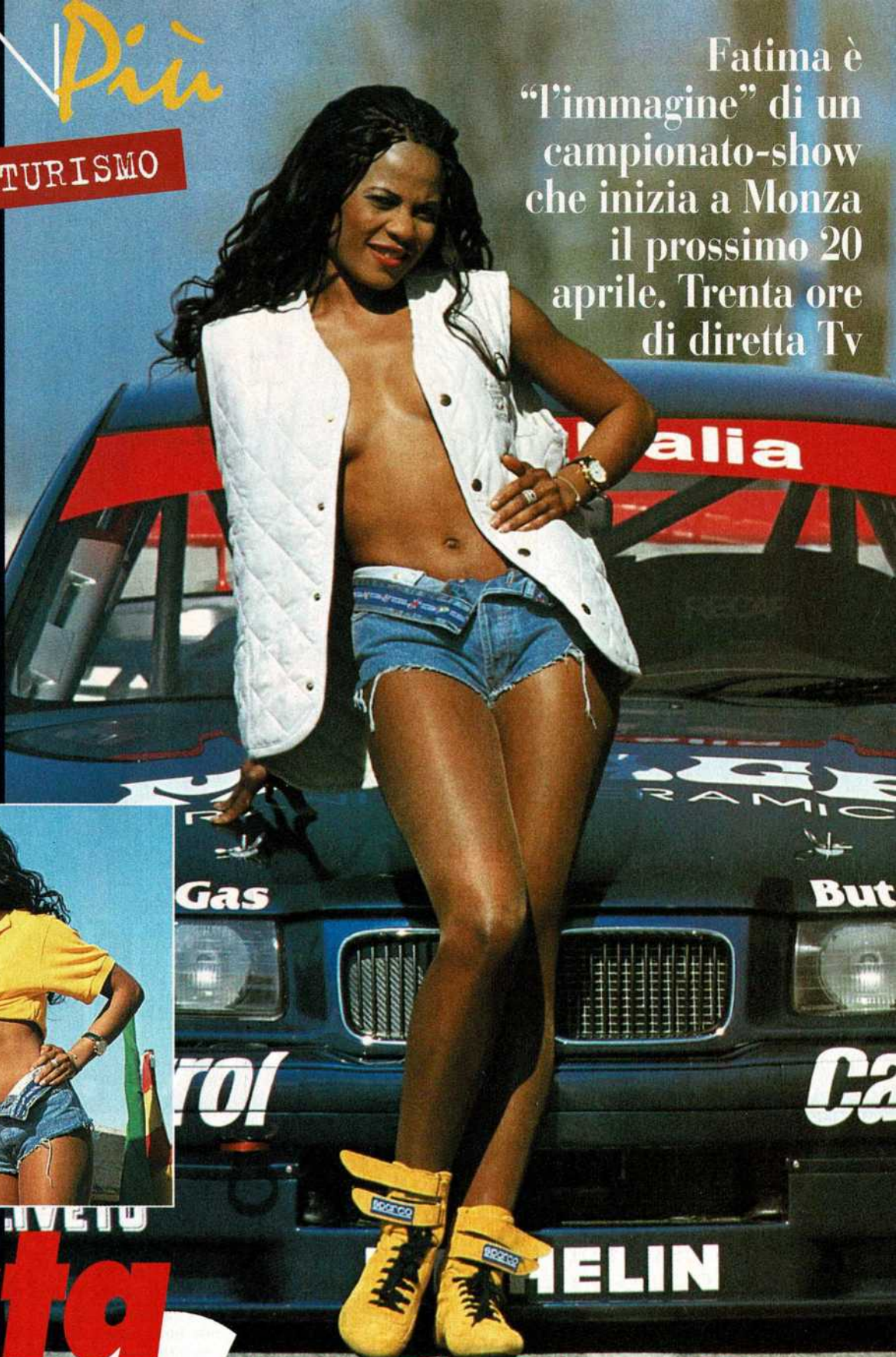
Altamura-Albanova 1-1
Russo (Alb) 42' rig., Moscelli (Alt) 51'
Benevento-Viterbese 2-1
Pazzaglia (V) 13', Sampino (B) 41', Pazzaglia (V) aut. 68'
Bisceglie-Catanzaro 0-0
Casertana-Turris 0-0
Castrovillari-Taranto 2-1
Balestrieri (C) 58' e 82', Chiappara (T) 79'
Catania-Juve Gela 1-0
D'Isidoro 45'
Chieti-Battipagliese 2-2
Di Baia (B) 28', Bertarelli (C) 69', Gennari (C) 74', D'Antò (B) 80'
Frosinone-Matera 1-3
Parise (M) 30', Tagliente (M) 52', Bellacicco (M) 57', Anselmi (F) 67'
Marsala-Teramo 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	49	27	14	7	6	31	18
Catanzaro	47	27	12	11	4	30	19
Benevento	46	27	12	10	5	30	18
Turris	42	27	10	12	5	28	16
Catania	40	27	9	13	5	33	33
Viterbese	39	27	11	6	10	25	23
Juve Gela	38	27	9	11	7	21	16
Bisceglie	38	27	9	11	7	18	18
Teramo	37	27	10	7	10	22	21
Albanova	35	27	9	8	10	22	29
Castrovillari	34	27	7	13	7	22	18
Matera	34	27	8	10	9	28	25
Chieti	33	27	7	12	8	28	32
Frosinone	29	27	6	11	10	21	27
Altamura	28	27	5	13	9	20	25
Casertana	24	27	5	9	13	19	38
Marsala	22	27	3	13	11	14	24
Taranto	21	27	4	9	14	17	29

MARCATORI. **11 reti:** Di Baia (Battipagliese, 4); **10 reti:** D'Isidoro (Catania, 2); **9 reti:** Balducci (Viterbese, 4), Aruta (Benevento, 1), D'Antò (Battipagliese), Pannitteri (Catania, 1).

SUPERTURISMO

Fatima è "l'immagine" di un campionato-show che inizia a Monza il prossimo 20 aprile. Trenta ore di diretta Tv

Pista da SBALLO

SUPERTURISMO Da aprile a ottobre il ruggito di un campionato

Accendete i MOTORI!

Dieci appuntamenti, diretta Tmc per prove e gare. In campo vetture "stradali" e superpiloti ma anche star dello spettacolo. Il tutto riassunto in una immagine: Fatima, splendida testimonial del campionato

Un cocktail esplosivo: in pista vetture-monstre e piloti con gli attributi. Ma anche appassionati del mondo artistico (Bergonzoni, Battaglia dei Pooh, per fare due nomi): in tuta e casco a sfidare se stessi, gli avversari "ufficiali" e le forze della natura. E poi uno stuolo di ragazze simpatia, guidate dal supersorriso di Fatima, impegnate nel ruolo di hostess e assistenti. Un supershow. È il campionato italiano di Superturismo che con somma gioia dei patiti scatta il 20 aprile da Monza.

Dieci appuntamenti diluiti fra aprile e ottobre su 9 piste del Nord, Sud e Centro Italia. In pista, le macchine di tutti i giorni, naturalmente superdotate, e per questo definite di "derivazione stradale". A se-

guire le gare, una marea di appassionati: l'anno scorso è stata registrata una media di 19.000 spettatori a gara con punte di 30.000 (a Vallelunga). L'interesse è determinato dalla presenza in pista dei "mostri" di Alfa, Audi e Bmw ma soprattutto di un numero inconsueto di "privati". In diverse altre nazioni si disputa un campionato Superturismo (fortissimi quelli inglese e tedesco), ma quello italiano si contraddistingue proprio per le sfide feroci allestite dai privati alle Case ufficiali. Per privati si intendono piloti di abilità accertata e a bordo di vetture preparate da team semiufficiali (Honda, Ford, Opel, ecc.) ma anche gente "normale" dal piede pesante e abilitata a correre. Qualche nome a mo' di esempio: quest'anno la Salerno Corse (promotrice e organizzatrice del campionato) metterà in pista individui del calibro di Alessandro Bergonzoni, Jocelyn, Giancarlo Faletti, Dodi Battaglia dei Pooh e chissà quanti altri verranno reclutati da qui al 20 aprile. Insomma, un autentico show nello show, costruito anche e forse soprattutto per un pubblico giovane. Uno spettacolo che sarà anche divulgato su Telemontecarlo, in diretta: un'ora al sabato dalle 12,30 alle 13,30 per le prove, due ore la domenica dalle 14 alle 16 per le due manches su cui si articola ogni gara. L'audience 1996 è stata di 700-800 mila spettatori. Quest'anno, proprio grazie alle particolari caratteristiche di spettacolarità, la Salerno Corse conta di incrementare il dato. Facile ipotizzare, date le premesse, che l'obiettivo sarà raggiunto. Il *Guerin Sportivo*, seguirà con simpatia il campionato e le avventure di Fatima. *(p.fac)*

I *segreti* di Fatima

L'hanno definita "il sorriso del campionato". È la ragazza-immagine del Superturismo '97. Sarà su tutte le piste nel ruolo di hostess, assistente, starter e quant'altro. Una presenza rasserenante in un ambiente che si presume surriscaldato per via delle acerrime sfide previste in pista. Ha un nome suggestivo, Fatima e nasconde alcuni segreti anche se per i ragazzi delle discoteche è un volto molto noto. Originaria del Senegal, poco più di vent'anni, dopo un periodo trascorso a Parigi con i genitori, cinque anni fa è approdata in Italia, a Bologna, dove abita una zia. Qui ha frequentato l'Università (Scienze politiche: "*Non sono laureata ma sono ancora iscritta*"). E per mantenersi ha cominciato a lavorare. Una bellezza calda e serena, simpatica, predisposta alla socializzazione, non poteva che trovare posto come ragazza-immagine. Ed eccola, partita come "cubista" al Brazil Club di Zola Predosa, spiccare il volo come fotomodella, hostess, animatrice in discoteca (ricorda volentieri la Scuderia di Modena e il Rio Grande di Rimini, ma le ha girate tutte). Gli organizzatori del campionato Superturismo '97 ora l'hanno voluta come loro mascotte. Anche perché adora le auto (ha il piede pesante, un mese fa si è cappottata per un aquaplaning). Oltre che il calcio e il tennis (che pratica con una certa abilità). Il suo hobby è la cucina: africana ma soprattutto bolognese. *(Per il servizio fotografico di Fatima, realizzato da Photo4, si ringraziano Bmw, Sparco e Pierre Balmain).*

Tre team ufficiali: Bmw contro Audi e Alfa Ro

La grande SFIDA

Mancano ormai pochi giorni al via del campionato italiano Superturismo e un po' tutti i team stanno effettuando gli ultimi test prima del via alla stagione. Venerdì scorso è stata la Bmw a scendere in pista al Santamonica di Misano per mettere a punto gli ultimi dettagli, e fra le squadre ufficiali di quest'anno, è senz'altro la Casa di Monaco quella che si presenta con le maggiori credenziali per poter fronteggiare… l'armata Audi, campione uscente e vincitrice degli ultimi tre campionati, mentre l'Alfa Romeo potrà rivelarsi terzo incomodo in questo scontro che sta facendo diventare sempre più popolare la serie italiana per vetture Turismo promossa per il decimo anno consecutivo dalla Salerno Corse. Quest'anno la Bmw affronta il Superturismo con rinnovata voglia di riscatto, al suo attivo lo scorso anno può vantare il Trofeo Marche ma il suo ultimo titolo tricolore risale al 1993 con il pluricampione Roberto Ravaglia. Che quello italiano per la Bmw sia un campionato importante lo dimostra il fatto che nel '97 la Bmw Motorsport si concentrerà ufficialmente in due soli Paesi, Germania e Italia. Nel nostro campionato la squadra del Bmw Castrol Team sarà presente con due 320i affidate al riconfermato Emanuele Naspetti, che lo scorso anno si rivelò uno dei maggiori protagonisti del campionato, e al nuovo acquisto Fabrizio De Simone proveniente dalla F. 3000, mentre nel Superturismo tedesco (vinto dalla Bmw nel '94 e '95) sarà il team Bigazzi a difendere i colori della casa di Monaco con il venezuelano Johnny Cecotto e il tedesco Joachim Winkelhock.

Congiuntamente agli impegni nel Superturismo, per la prima volta la Bmw Italia affronterà ufficialmente anche il parallelo campionato CIVT per

Fatima presenta la Bmw 320. Durante il servizio fotografico si è anche divertita a dare una mano ai meccanici. Che ne hanno ammirato la competenza

IL CALENDARIO/DA MONZA A VALLELUNGA

DATA	AUTODROMO	CAMPIONATI
20 aprile	**Monza**	● Superturismo ● Targa Tricolore Porsche ● Porsche 356 Cup ● CIVT (Mini Endurance)
4 maggio	**Mugello**	● Superturismo ● Targa Tricolore Porsche ● Porsche 356 Cup ● CIVT (Mini Endurance)
18 maggio	**Magione**	● Superturismo ● Superformula ● CIVT (gara Sprint)
8 giugno	**Imola**	● Superturismo ● Targa Tricolore Porsche ● Porsche 356 Cup ● CIVT (Mini Endurance)
22 giugno	**Imola**	● Superturismo ● Superformula ● CIVT (gara Sprint)
6 luglio	**Binetto**	● Superturismo ● Superformula ● CIVT (gara Sprint)
31 agosto	**Pergusa**	● Superturismo ● Superformula (doppia gara) ● CIVT (doppia gara Sprint)
14 settembre	**Varano**	● Superturismo ● Superformula ● CIVT (gara Sprint)
28 settembre	**Misano**	● Superturismo ● Targa Tricolore Porsche ● CIVT (Mini Endurance)
12 ottobre	**Vallelunga**	● Superturismo ● Targa Tricolore Porsche ● CIVT (gara Sprint)

vetture turismo di serie con due Bmw M3 Gruppo N1, categoria dove fra l'altro la filiale italiana è sempre stata sempre vicina ai propri clienti sportivi conquistando importanti risultati. Lo scorso anno fu infatti Roberto Del Castello a vincere il titolo tricolore in Prima Divisione con la Bmw M3 E36 e ad aggiudicarsi quindi anche lo Sportpokal Bmw Italia, il cam-

pionato riservato ai piloti privati che partecipano con vetture Bmw alle competizioni in circuito, in salita e nei rally.

Nel '97 a sfidarsi per il titolo saranno quindi ancora Audi, Alfa Romeo e Bmw, le tre case ufficiali alle quali si aggiungeranno uno stuolo di piloti privati capitanati da Roberto Colciago che dall'Alfa Romeo 155 è passato alla Honda Accord mentre un'altra novità riguarda l'ingresso in campionato di Maurizio Flammini con una Ford Mondeo e del team Giudici con ben cinque piloti provenienti della Germania e dall'Austria fra i quali Franz Engstler e Marco Bromberger che già avevano partecipato al Superturismo italiano 1996 a Vallelunga. Nelle squadre ufficiali, l'Audi schiera ancora Dindo Capello affiancandogli quest'anno l'ex pilota di Formula 1 Karl Wendlinger, la Bmw scende in campo con il confermato Emanuele Naspetti insieme al nuovo acquisto Fabrizio De Simone, mentre l'Alfa Romeo si ripresenta con i due piloti del campionato '96, cioè Fabrizio Giovanardi e Gordon De Adamich, mentre Antonio Tamburini per ora rimane ancora in lista di attesa e in bilico fra il campionato italiano e spagnolo.

Fernando Morandi

Da sinistra: Alfa Romeo 155, Audi A4 e Bmw 320. Sono le tre vetture ufficiali che si contenderanno il titolo nel Superturismo Italiano1997. In campo anche altre marche, impegnate a sfidare le regine della pista

La grinta di Willis (Houston) e Pippen (Chicago) illustra al meglio lo spettacolo della Nba "tradizionale". A destra, il cinese Wang Zhizhi: forse sarà il primo asiatico della Lega pro

NBA 50 **Il basket Nba scopre nuovi pianeti**

Roba degli altri MONDI

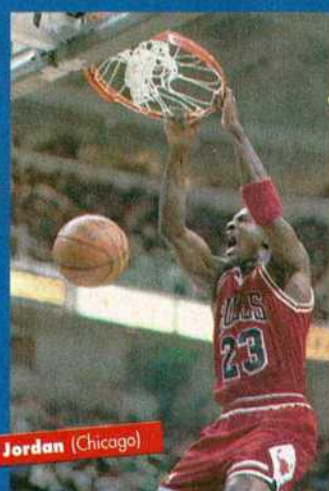
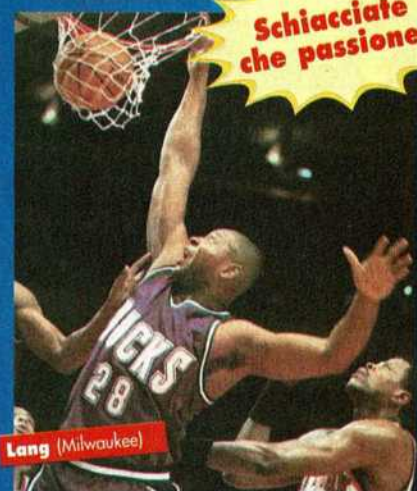
Il campionato professionistico Usa trova le prossime stelle in Messico, Cina, Corea. E lo spettacolo si trasforma: da unico in universale

di Riccardo Romani

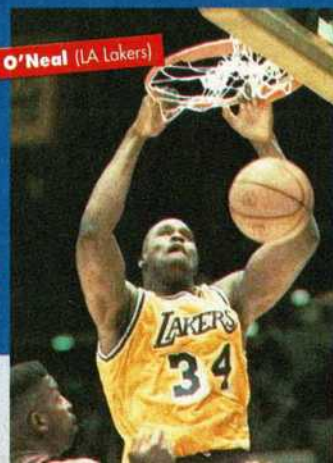
Michael Jordan diventa il sesto realizzatore della storia nella Nba. E non è una notizia, per uno che produce 30 punti a partita. E mentre ogni sera Michael fa il suo lavoro con la dedizione di un orafo, il collega Dennis Rodman annuncia che dopo il basket, oltre che al wrestling, potrebbe seriamente darsi alla musica incidendo un disco. E anche questa è notizia da poco, per uno che cambia colore di

segue

Garnett (Minnesota)

Wright (LA Clippers)

Jordan (Chicago)

Lang (Milwaukee)

Molti lo consideravano solo un tiro ad alta percentuale, i college e i licei lo vietavano. Poi, nel 1976, il mitico Julius Erving vinse la gara di specialità dell'All Star Game con una schiacciata fantastica e la storia cambiò. Adesso lo "slam dunk" è un fiore all'occhiello per tutte le star Nba

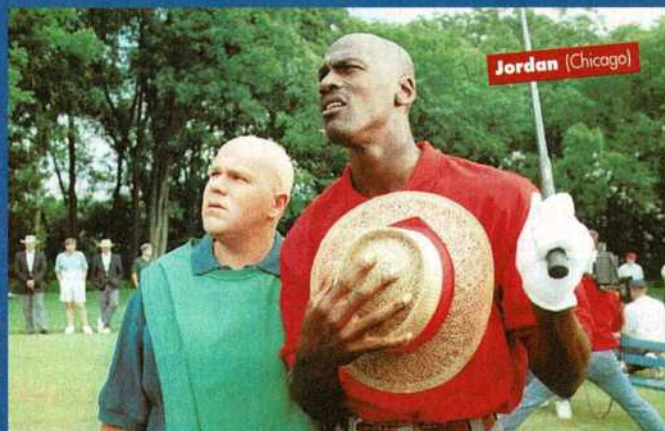
Rogers (Vancouver)

O'Neal (LA Lakers)

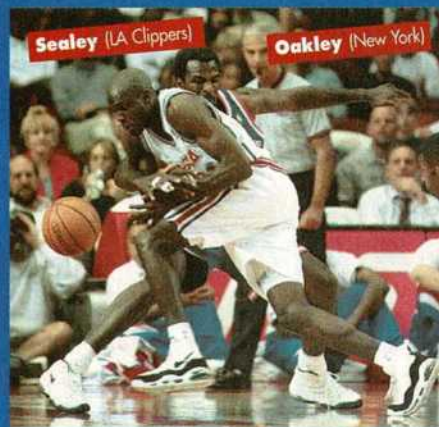
Mutombo (Atlanta)

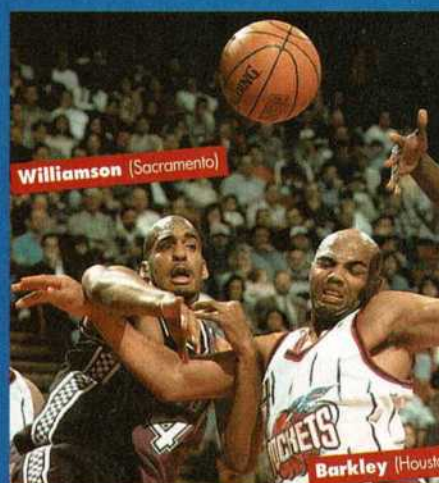
Seikaly (Orlando)

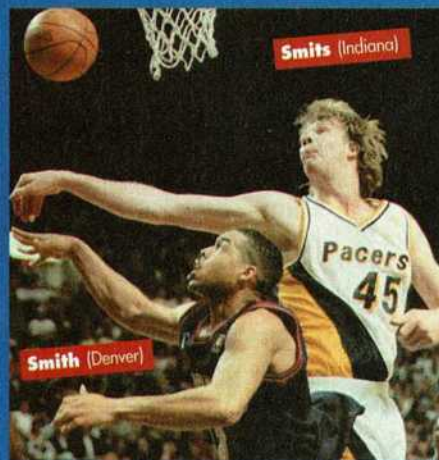
Le star Nba danno spettacolo anche nel look, sia in allenamento (*a destra*) che nel tempo libero (*sotto*, "Air" con il giocatore di golf John Daly)

Grant (Orlando)

Jordan (Chicago)

Incontro ravvicinato

Jordan va a... salutare i tifosi

Sealey (LA Clippers) **Oakley** (New York)

Drexler (Houston)

Williamson (Sacramento) **Barkley** (Houston)

Mourning (Miami)

Smits (Indiana) **Smith** (Denver)

Nba/segue

capelli più spesso di quanto non cambi camicia. Brendan Malone, allenatore in seconda dei New York Knicks, ex Toronto (la squadra di Vincenzino Esposito), dice invece che i giocatori italiani sono del tutto inadatti alla Nba, per questione "cromosomica". E anche questa non è una gran novità, se analizziamo la stagione negli Stati Uniti di Esposito e Rusconi. Morale: la Nba è territorio esclusivo degli americani, meglio se cresciuti a college e canestri, meglio se affamati di gloria, meglio se fisicamente di due punti sopra la media.

Giusto? No, sbagliato. La Nba è un campionato di basket per messicani e cinesi. E non è la solita battuta sulla statura media di due popoli notoriamente più adatti a sfondare tra i pesi paglia della boxe. È la realtà, racchiusa in due storie esemplari.

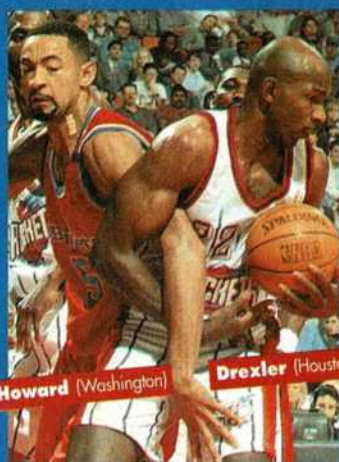
La prima è quella di Horacio Llamas, messicano al cento per cento, che ha messo il naso quest'anno nella lega delle stelle e lo sta facendo con profitto. Gioca per i Phoenix Suns, guidati dall'ex Dannie Ainge, è alto due metri e 5 e adora la cucina cinese. Per ora gioca pochino, perché questo è il destino di ogni buon rookie (due minutini a partita), ma Ainge lo ha preso in simpatia: «*Il ragazzo ha grandi qualità e soprattutto ha voglia di imparare, condizione essenziale per chi si avvicina alla Nba. Il fatto che sia messicano, al massimo, fa divertire noi per come parla, ma non è certo una limitazione*». Guadagna il minimo di stipendio, circa 400 milioni annui, e lo hanno soprannominato "Baño", gabinetto, nel vero senso, perché Horacio beve un sacco, e ha bisogno della toilette molto spesso.

Coles (Golden State)

CACCIA al pallone

In un campionato nel quale la difesa a zona è vietata diventano decisivi i duelli individuali: sotto i tabelloni e in zona tiro, ma anche nelle altre zone del campo, sui palloni vaganti. In queste fasi, il basket esalta la sua natura di sport di contatto: anche duro, a volte

O'Neal (LA Lakers)

Jones (Toronto)

Howard (Washington) Drexler (Houston)

Chi ha bisogno di attenzioni speciali è invece Wang Zhizhi, diciottenne cinese di due metri e 17, per cui i Detroit Pistons avrebbero già depositato un pre contratto. Secondo David Robinson, centro di San Antonio che ha giocato contro Wang all'Olimpiade ma solo per pochi minuti, siamo di fronte a un prodigio assoluto. Per adesso ha conquistato un titolo cinese, con 25 partite vinte e nessuna sconfitta. Ha aiutato la Nazionale a qualificarsi per Atlanta e, in seguito, ha conquistato il titolo asiatico junior, votato come miglior giocatore. A casa sua guadagna 150mila lire al mese e non vede l'ora di buttarsi nell'esperienza americana, ora che ha scoperto il cibo messicano, che per lui è una delizia. Il suo destino sarebbe quello di fare un paio d'anni all'Università (Georgetown e Louisiana sono molto interessate) prima del grande salto e diventare il primo giocatore asiatico di sempre nella Nba. Tom McCarthy, un americano che lavora in Asia e che in passato ha allenato negli States, sostiene che Wang possiede una velocità e una dedizione alla difesa che neppure il giovane Patrick Ewing aveva e che forse in attacco è pure più incisivo dello stesso Ewing. Wang, in fondo al cuore, sogna di finire a Houston, perché quella dei Rockets è l'unica maglia che possiede, e Olajuwon, il nigeriano-americano, è un po' il suo idolo.

Resta da vedere se il suo possibile primato di unico asiatico della Nba non sia già in pericolo: Cleveland è infatti sulle tracce di Ree Mee-Yong, un nordcoreano che svetta attorno a 2 metri e trenta. Una specie di attrazione da circo. Mike Fratello, coach di Cleveland assicura: «*È molto alto, certo, ma anche molto dotato e potremmo vederlo presto nella Nba. Immaginate che impatto sulla gente?*». Perché alla fine, quello che conta è lo spettacolo. Messicani, cinesi o nordcoreani: purché il prodotto venda.

Riccardo Romani

Large & small

Johnson (New York) Bogues (Ch

Lotta impari: tra il gigante e il nano ci sono 40 cm

Bravi bravissimi

Kerr (Chicago)

Rice (Charlotte)

Iverson (Philadelphia)

L'All Star Game celebra i big: a sinistra, i premiati del 1997. Sopra, c'è chi si... festeggia da solo

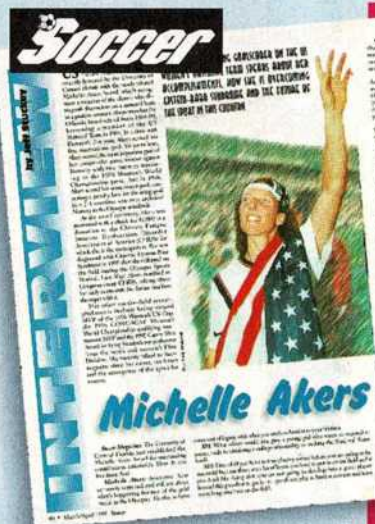
a cura di Rossano Donnini

Soccer
INTERVIEW
Michelle Akers

GERMANIA

Max tiene lezione

Prima di affrontare il Tenerife in Coppa Uefa, Martin Max, punta dello Schalke 04, ha dovuto affrontare un impegno ben più difficile: un'intervista collettiva con gli studenti di un liceo di Wipperführt organizzata dal settimanale **Kicker**. Investito da una sequela di domande fra le più strane, Max se l'è cavata bene. «*Cosa penso del calcio femminile? Tutto il bene possibile, mia moglie giocava... In che squadre vorrei giocare? Nel Milan o nel Barcellona, sono le migliori. Allora le piacerebbe giocare in Italia? Sì, ma il mio contratto con lo Schalke è di quattro anni e allora sarò troppo vecchio per essere preso in considerazione*». Ma la domanda più difficile è stata di Peter Jarek, 15 anni: "*È giusto che lei guadagni tanto?*". Martin Max se l'è cavata con una piccola lezione di economia spicciola: «*Sicuramente guadagno molto, come gli altri professionisti del calcio. Però col nostro lavoro contribuiamo al successo finanziario dei Club. Quindi è giusto che noi veniamo pagati in proporzione*».

»Ist es gerecht, daß Sie so viel Geld verdienen?«
kicker
Martin Max

OLANDA

Bogarde ma chi sei?

Gentile, aggressivo, espansivo, testardo, timido, arrogante, sensibile, introverso: sono gli aggettivi usati da **Voetbal International** per descrivere Winston Bogarde, il difensore che il Milan ha ingaggiato dall'Ajax insieme a Patrick Kluivert. Tutto e il contrario di tutto, insomma. Bogarde, 26 anni, è stato spesso al centro di episodi inquietanti. Da una scazzottata coi suoi ex tifosi dello Sparta Rotterdam, alla recente esclusione dalla rosa dell'Ajax dopo un diverbio con l'allenatore Louis Van Gaal. Insomma, un tipo piuttosto controverso questo Bogarde.

Aardig
agressief
hulpvaardig
eigenzinnig
verlegen
arrogant
gevoelig
stug
voetbal INTERNATIONAL

STATI UNITI

Il calcio è **donna**

Ha vinto tutto quello che poteva vincere: mondiali, olimpiadi. Tutto. Michelle Akers è la grande figura del calcio femminile statunitense e, pur giocando da centrocampista, detiene il record di gol segnati nella nazionale a stelle e strisce. In un'intervista rilasciata a Soccer la regina del calcio americano si confessa. I suoi prossimi obiettivi sono i Mondiali del '99 e le Olimpiadi del 2000. Nel frattempo ha scritto un libro, "Face To Face With Michelle Akers", uscito lo scorso primo dicembre, e ne sta preparando un altro, "Standing Fast". Michelle non ha rimpianti, e non cambierebbe nulla della sua carriera. *«Il mio stile di gioco è dare sempre tutto sul terreno, per questo non ho rimpianti»* racconta la Akers, ormai entrata nella leggenda dello sport statunitense.

INGHILTERRA

Tutto sui grandi **club**

Quanto guadagnano, che auto usano, dove vivono, gli hotel dove alloggiano quelli che vengono da fuori, che regole devono osservare, di quali vantaggi usufruiscono i calciatori dei maggiori club del mondo. Un'inchiesta di **Goal** lo illustra prendendo in esame Rangers (Scozia), Ajax (Olanda), Milan (Italia), Panathinaikos (Grecia), Chelsea (Inghilterra), Bayern Monaco (Germania), Grampus Eight (Giappone), Monaco (Francia), MetroStars (Stati Uniti) e Barcellona (Spagna).

CLUB COMFORTS
MILAN...
AJAX...
RANGERS...
PANATHINAIKOS...
goal

INGHILTERRA
Profeti in patria

Sono il presente e il futuro del Liverpool. Robbie Fowler, 22 anni, implacabile bomber, e Steve McManaman, 25 anni, imprevedibile fantasista, sono entrambi nati a Liverpool, il primo a Toxteth, il secondo a Bootle, due quartieri popolari. Da ragazzini avevano entrambi una marcata simpatia per l'altro club della città, l'Everton, poi svanita con l'ingresso nelle giovanili dei "Reds". Fra i due c'è una profonda intesa, in campo e fuori, sottolineata dal servizio di **Soccer Stars**. Molto positivo il giudizio che Roy Evans, allenatore del Liverpool, dà dei due: *«McManaman dà ogni volta il 100 per cento. Non si ferma mai e nella sua posizione è uno dei più forti, per questo fa parte dell'Inghilterra. Robbie ti vince le partite con il suo grande intuito per il gol. Sa sfruttare ogni situazione a suo vantaggio e può fare breccia anche nelle difese più rocciose».* Robbie Fowler nei giorni scorsi è stato encomiato per aver riconosciuto di non meritare un rigore in una gara di campionato e multato per aver mostrato, lui figlio di operai, una maglietta che ricordava i 500 portuali licenziati a Liverpool dal '95, esultando dopo un gol segnato in Coppa Coppe.

FRANCIA
Attenti a quei **due**

Qualche anno fa promettevano grandi cose, poi si erano un po' smarriti. David Zitelli e Stephane Guivarc'h rischiavano di entrare nel lungo elenco dei campioni mancati. Quest'anno, invece, quando ormai quasi nessuno ci sperava, hanno finalmente dato prova del loro talento. Il loro duello per il titolo di capocannoniere è uno dei motivi di maggior interesse della stagione francese. Zitelli, 29 anni il prossimo 30 ottobre, è finalmente riuscito a calibrare il suo poderoso sinistro, e grazie alle sue reti lo Strasburgo può ambire a una piazzamento Uefa. Sthéphane Guivarc'h, 27 anni il 9 settembre, è il tipico uomo da area di rigore, pronto a sfruttare ogni occasione che si presenta. Riserva la scorsa stagione nell'Auxerre che vinse il campionato, Guivarc'h ha trovato nel Rennes la squadra ideale per affermarsi. Sia lui che Zitelli ambiscono a un posto in nazionale in vista di Francia 98. **L'Équipe Magazine** presenta ai lettori i due nuovi bomber del calcio francese evidenziandone ogni caratteristica.

Buteurs : le match Zitelli-Guivarc'h

DANIMARCA
Tomasson ci mette il naso

Una delle grandi rivelazioni della stagione olandese è Jon Dahl Tomasson, attaccante del modesto Heerenveen. Danese, ventun' anni il prossimo 29 agosto, Tomasson guida la classifica dei marcatori, davanti ai veterani Luc Nilis del PSV Eindhoven e John Bosman del Twente. L'Olanda è stata spesso terra di conquista per i giovani danesi. Basta ricordare Jesper Olsen, Frank Arnesen, Søren Lerby, già titolari nell'Ajax quando non avevano ancora vent'anni. Proprio l'Ajax, che la prossima stagione sarà guidato da un danese, Morten Olsen, segue con particolare interesse le prestazioni del giovane Tomasson, come rivela **Tips bladet** nel suo servizio.

Tomasson til tops:
ÅRETS TALENT BEVARER BEGGE BEN PÅ JORDEN

OLANDA
Arancioni in bianco

Non ha portato fortuna all'Olanda la nuova maglia bianca sfoggiata a Parigi contro la Francia. Passati in vantaggio con Bergkamp dopo appena tre minuti, Frank De Boer e compagni sono stati poi raggiunti e superati dalle reti di Pires e Loko nella ripresa. Secondo il giudizio di **Elf**, ottime le prestazioni del portiere Edwin Van der Sar (voto 7,5), di Dennis Bergkamp (7,3) e di Arthur Numan (7,0). Insufficienti, invece, il capitano Frank De Boer (5,7) e Phillip Cocu (5,8).

Oranje verdient een Ronald de Boer op rechts

FRANKRIJK-NEDERLAND 2-1

Il mondo bizzarro si chiama Re/Search

Pubblicazioni mai scontate. Al massimo tanto eccessive da non volerle leggere. Ma in fondo, il gossip di certe riviste scandalistiche non si ciba più che mai di situazioni umane sgradevoli, depresse, misere e meschine? Di folle cinismo, insomma? Bene, Re/Search non gira attorno al perbenismo del patinato che fa vedere ma non troppo, si spinge su tutti i possibili campi di indagine con un gran gusto della "Ri/Cerca", appunto, sfornando pubblicazioni argutissime, piene di sense of humor e dalla grafica accattivante, che affrontano il proibito sviscerandolo da ogni punto di vista e che contemporaneamente regalano ai lettori temi originali da approfondire. Tra questi la tribù dei **Modern Primitives**, ai quali è dedicato un libro che esplora appunto le modificazioni, tatuaggi, piercing e altro, del corpo come nuove strade della conoscenza. Nel volume **Freaks** si parla delle star del circo di second'ordine, dell'uomo alligatore o della donna scimmia, della donna nana e di quella barbuta, cercando di umanizzare l'inumano. Si capisce come Re/Search sia soprattutto sulle tracce della **stranezza** e dell'**incredibile** di cui vuole parlare perché nessuno lo fa, come fosse qualcosa da seppellire perché vergognoso. Ed è per questo che nascono vari titoli all'insegna dell'**Incredibly Strange**: c'è quello dedicato alla **Bad Music**, alla musica esotica anni '50 che ha sempre fatto rabbrividire i musicisti di una certa cultura e che ora è più glamour che mai. Poi **Strange Music** in 2 volumi, dedicati alla musica dimenticata dal businness e ora di gran moda (voci alla Yma Sumac, tiki exotica con canti di uccelli, musica da fabbrica, musica promozionale. **Strange Films** dedicato alle pellicole di serie B. E poi il grande libro delle fanzine e **Angry Women** sulle donne arrabbiate del rock. Giusto per segnalarvi le novità di catalogo. Info: **V/Search** di S. Francisco (fax 415/362-0742) o **Juno Books** di New York (fax 212/807-7355).

PRESI E SUONATI

Zap Mama "7"

cd, Virgin

Blues, soul, reggae, rap, musica orientale, canto africano. Il canto ipnotico di Michael Franti degli Spearhead che produce due brani. Questo è il terzo album del gruppo Zap Mama, dal Belgio, la cui mente pensante e vibrante è Marie Daulne, figlia di un belga e di una zairese, grande appassionata della cultura arcaica dei pigmei. Tanto che il titolo dell'album "7", ci fa conoscere una credenza di questi piccoli uomini: per loro gli esseri umani hanno sette sensi, non cinque. Il sesto sono le emozioni, il settimo, che non tutti possiedono, è la capacità di guarire gli altri. Grande energia sa portare Marie alla sua musica, che piacerà sicuramente a chi cerca lavori pieni di contaminazioni sonore con radici black.

GRUPPO DELLA SETTIMANA/JIMI TENOR

Tecno-cabaret dalla Finlandia: Jimi extravaganza e altre storie

Della Finlandia non si parla mai, musicalmente. "Perché qui- spiega Jimi Tenor- la gente non è interessata alla musica". E allora, nel momento in cui una scena nasce, sarà il più strano possibile, qualcosa di veramente speciale con musicisti davvero fuori di testa e con un gusto musicale sicuramente bizzarro. Niente a che fare con grunge o Brit Pop, insomma. È il caso di Jimi Tenor, punta di diamante, assieme ai **Panasonic**, dell'etichetta specializzata in techno Sahko (che significa elettricità), con la quale si sono fatti conoscere, per poi passare alla label di Sheffield, Warp. Ma insomma, chi è Jimi? È un musicista che adora il jazz, e, alla sua particolare maniera, ovvero da extraterrestre, si sente. Suona il suo Hammond in completo rapimento, e si dà pace solo un attimo per aggrapparsi al suo sax funk. Le sue radici stanno nella musica industriale e il suo presente si nutre di John Coltrane, Miles Davies, Sun Ra, Duke Ellington (nel disco c'è Caravan) crossato con groove minimale, Barry White, techno naif e uno spirito alla Liberace (il bizzarro ed eccentrico pianista) che emerge soprattutto dal vivo: Jimi sale in scena in trance, inizia a cantare con la voce filtrata da un Vocoder, piazza il suo Yamaha Pocket Sampler per la modulazione del suono, indossa un abito molto glamour e vistoso. Tutto procede, poi, nel momento più caldo del concerto, una palma viene fuori dal nulla. Una bella ragazza arriva con un bicchiere di champagne e glielo porge. Questo è cabaret elettrico al 100%. Come lo è del resto la sua vita. Nel suo periodo newyorkese si manteneva facendo fotografie ai turisti sull'Empire State Building. Tornato a Helsinki ha iniziato a girare un film sulla Sahko con un finanziamento dello stato e ben presto, volendo a tutti i costi utilizzare tecniche costosissime, ha finito i soldi. Ha vissuto in una fattoria senza acqua corrente e tutte le mattine si faceva un chilometro per arrivare alla prima fonte. Il suo hobby preferito, oltre a trovare bordelli per i suoi concerti, è guardare la Formula Uno. La sua unica droga: Wodka Cola, bevanda finnica nazionale.

Il suo ultimo disco è "Intervision", Warp Rec.

PANORAMICA

Webzine delle celebrità

Sissy è una delle fanzine più carine e frivole che potete trovare su Internet. È scritta interamente da musicisti e personaggi dello spettacolo.
C'è ad esempio **Thurston Moore** dei **Sonic Youth** che risponde alle lettere dei teen-ager per lo più farcite di problemi amorosi e scritte da ragazzine. In questo numero, che è il primo in rete, Thurston intervista anche Jake, la star quindicenne di Squirt TV, trasmissione che si vede su un canale speciale a Manhattan.

RuPaul si occupa della rubrica di bellezza coi consigli estetici per donne pelose, coi capelli arruffati, con qualche chilo in più.
I **Veruca Salt**, gruppo americano tra i più seguiti, commentano i prodotti da loro più amati: shampoo, lipstick, creme per il viso ecc. **Evan Dando** dei **Lemonheads** pubblica un suo racconto di quindicenne.
Chloe Sevigny, interprete di Kids, fa la modella.
Questo e molto altro su Sissy, che, perdendo la vita cartacea, ne ha acquistata una telematica.
Se volete scrivere indirizzate la posta elettronica a:
Rwan 4959@Pop Mail.Med. Nyu.Edu.

Tinamania

Qualche anno fa sembrava non fosse mai tempo di revival per **Tina Modotti**. Di recente, invece, ecco che scoppia una vera e propria mania attorno al personaggio di questa fotografa (ma anche attrice del muto ed eroina, Mata Hari del Comintern per la sua

attività politica, crocerossina) nata a Udine nel 1897 e imbarcatasi per gli Usa a 17 anni. Madonna vestirà presto i panni di Tina nel colossal cinematografico co prodotto da Michael Jagger e Gabriel Byrne, a settembre Parigi ospiterà un film sulla sua vita realizzato dal regista italiano Silvano Castano con produzione Canal Plus e intanto Milano mette in scena **"Tina Modotti, vita e fotografia"**, 200 foto della Modotti e ritratti fatti a lei da fotografi come Edward Weston e Johan Hagemeyer. Fino al 5 maggio (giorno in cui verrà presentata Tinissima, la biografia edita da Frassinelli) al Museo di Storia Contemporanea in via Sant'Andrea 6.

Il pianeta in tv

Tutti i giorni vanno in onda su Italia Uno alle 16 le novità in fatto di ecologia, moda, costume giovane, locali, personaggi, cinema. Tutte contenute in Planet, mezz'ora fitta di informazioni che vede tra le conduttrici Sabrina Donadel *(a fianco)*, 27 anni, nata a Pieve di Soligo (TV) e iscritta al corso di laurea in lettere presso l'università di Padova.

Scolpire e colpire

Può una fanciulla di 50 chili usare le stesse strategie difensive di un uomo di 80? Con la Muay Thai, conosciuta in Europa come Thaiboxing, può. Un tempo solo disciplina agonistica, la boxe tailandese è ora più che mai interessante per l'autodifesa e perché è davvero eccezionale per scolpire il proprio fisico rendendolo agile.

Al cinema tra oscar e novità

**Nove Oscar sono andati al film Il paziente inglese di Anthony Minghella dove, durante la seconda Guerra Mondiale, un uomo gravemente ferito (Ralph Fiennes, il protagonista di Strange Days) viene portato da un'infermiera (Juliette Binoche) tra le rovine di un monastero in Toscana.
L'uomo afferma di non ricordare nulla, nemmeno il proprio nome.
Tra le novità è invece da segnalare Matilda 6 mitica di Danny Devito, film tratto dall'omonimo romanzo di Roald Dahl, che parla di Matilda, bambina che, confidando unicamente sulle sue forze, riesce a trovare la stima dal mondo degli adulti.
Genere: fiaba moderna.**

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

❑ **SCAMBIO** carte telefoniche con amici di tutto il mondo.
Dionisio Salvatore, v. Pozzoromolo 42, 80036 Palma Campania (NA).
❑ **COMPRO** album figurine: Verbania, Sidam, Lampo, Mira, Edis, Fidass, Saim, Nannina, Imperia, Relò, Baggioli, Vav, Panini anni 60; eventuali scambi con Calcio Illustrato 1949-50-54-55 e Sport Illustrato.
Daniele Sustovich, v.le Zara 116, 20125 Milano.
❑ **VENDO** 244 «Superbasket» (tutti i primi nn° e prime annate); 36 «Giganti del basket» anni 75/80 per L. 250.000 in blocco oppure scambio con GS; almanacco Panini; Tex-Zagor-C. Mark.
Fabrizio Buttò, v. Redipuglia 6, 30020 San Giorgio al Tagliamento (VE).
❑ **SCAMBIO** biglietti ingresso stadi di Juve, Nazionale, coppe europee; inviare lista e mancolista.
Simone Castaldo, v. Togliatti 22, Torino.
❑ **COLLEZIONO** cartoline con più vedute con scritta «Saluti da...» seguita dal nome della città, solo se capoluogo di provincia; scambio con altre di Roma.
Marco De Bernardinis, v. Capo Rossello 8, 00122 Ostia Lido (Roma).
❑ **INVIANDO** L. 10.000 riceverete quattro cartoline a scelta tra le seguenti: Lentini, Mancini, Ince, Simone, Caccia, Protti, Costacurta, Locatelli, Karembeu, Zanetti, Panucci, Chiesa, Del Piero, Evani, Kolyvanov, Morfeo, Ferrara, Desailly, Schwarz, Di Canio, Chiappucci, Zaina, Seles, Gaudenzi, Stich, Furlan.
Davide Magaddino, v. Fontanilli 9, 27010 Bornasco (PV).
❑ **VENDO** biglietti degli stadi del Bologna e della Juventus.
Angelo Manfredini, v. Salvo D'Acquisto 89, 41059 Zocca (MO).

❑ **CERCO**, solo se in ottimo stato, riviste estere specie inglesi, francesi, e tedesche, e poster riguardânti le Spice girls; compro e scambio poster degli juventini; video della Ferrari F.50, Testarossa, F. 355 e 456 della collana "Il mito Ferrari" ed. De Agostini
Marco Tana, v. XXV Aprile 17, 27053 Lungavilla (PV).
❑ **CERCO** maglie di queste squadre: Teramo 90/91; Chieti 91/92; Modena 93/94; Cremonese 94/95; Sampdoria 95/96; cerco foto di gare delle nazionali europee; vendo maglie del Brasile in Italia 90, Manchester 94 e Lazio (Banca Santo Spirito).
Maurizio Marenco
via Federico Anselmino 1
15018 Spigno Monferrato (AL).
❑ **VENDO** tutto il materiale degli ultra della Juventus e fototifo giocatori e tifosi dagli anni 80 in poi.
Enzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.
❑ **ACQUISTO** biglietti della Nazionale italiana e delle finali di coppe europee.
Bruno Conforti, v. G. La Masa 21, 91011 Alcamo (TP).
❑ **INVIATE** tre cartoline dello stadio della vostra città per riceverne tre del Meazza e una dell'Arena di Milano.
Michele Tubia, v. Esopo 3, 20128 Milano.
❑ **CERCO** materiale (anche fotocopiato) sportivo e no del Liechtenstein; annata 1980 di Nevesport.
Umberto Gilardi, p.zza de Gasperi 7, 20060 Cassina de Pecchi (MI).
❑ **VENDO** album calciatori Panini completi: 1964/65-65/66-66/67-67/68-69/70-70/71; molti nn. de "I campioni del giorno" ed. Gazzettasport anni 50.
Ettore Tirini, v. Sette Santi 16, 50131 Firenze.
❑ **CERCO** articoli di giornali inglesi, anche fotocopiati, inerenti la partita Inghilterra-Italia dello scorso febbraio.
Imma Amaturo, v. Bartolomeo Caracciolo 16, 80136 Napoli.
❑ **ACQUISTO** il primo numero album calciatori Panini anno 1961/62.
Augusto Principe, c.so Garibaldi 41, 80055 Portici (NA).
❑ **PAGO** L. 15.000 l'uno almanacchi calcio Panini 91 e 92; annuari del calcio mondiale 91/92-92/93-94/95-95/96; vendo almanacco Panini 1989.
Carlo Carione, v. Eurialo 1, 80072 Arco Felice (NA).

❑ **VENDO GS:** annata completa 1990; 1986 (mancano otto nn.); 1987 (mancano circa metà nn.); 1988 (mancano 18 nn.); 1993 (mancano 16 nn.); 1991 (mancano 5 nn.); 1994 (mancano 10 nn.); regalo i nn. del 1989.
Giuliana Mazzetti, v. Eleonora Duse 5/G, 00197 Roma.
❑ **CERCO** almanacchi Panini 1971-72-74; vendo cinque volumi di figurine Panini dal 1961 all'86; cento riviste medico-letterarie dal 1950 al 70 (Rassegna medica, Asclepieo, Gazzetta sanitaria, Lo Smeraldo, l'Illustrazione del medico, riviste di stomatologia).
Giovanbattista Barbati, v. Rinaldi 30, 67057 Pescina (AQ).
❑ **CERCO** maglie del Napoli "usate" 87/88 con scudetto e Coppa Italia, I.-II.-III. maglia di Maradona anche se del Boca Junior o della nazionale; eventuali scambi con maglie, album, fototifo, gagliardetti, sciarpe, ecc.
Nino Mosca, v. Timpone 2, 80071 Anacapri (NA).
❑ **CERCO** biglietti ingresso stadio della Fiorentina in Coppa Coppe 96/97, che scambio con orologio Football watch Fiorentina del precedente concorso Parmalat.
Carlo Piazzarotti, v. Torrente Bardea 9, 43100 Parma.
❑ **CERCO** qualsiasi materiale (foto, ritagli, video, ecc.) sulla tennista Martina Hingis.
Giuseppe Mastrovincenzo, v. Istonia 110, 66033 Castiglione M.M. (CH).
❑ **VENDO** numerosi gagliardetti ufficiali italiani e distintivi esteri; catalogo gratuito.
Roberto Lavaggi, v. Voltri 12/13, 16158 Genova-Voltri.
❑ **CEDO** circa cinquecento riviste sportive dal 1947 al 1960 compresi, tra cui Sport Illustrato, Calcio Illustrato, Calcio e Ciclismo Illustrato; annate complete e no a richiesta, anche nn. singoli.
Arnaldo Zattini, v.lo Faliceto 14, 47100 Forlì.
❑ **VENDO** album completi e in ottimo stato Panini 76 e 77 e tanti degli anni 90 di Panini e Flash.
Riccardo Coghi, v. Zumaglia 29, 10145 Torino.
❑ **ACQUISTO** distintivi metallici originali di squadre dilettanti (non League) inglesi e scozzesi; inviare cataloghi.
Marco Consigliere, v. Argentina 1/7, 16156 Pegli (GE).

❑ **COLLEZIONISTA** cede in blocco schede telefoniche catalogo Telecom 10; ne cede di Argentina, Polonia e Russia; cede anche altro materiale in ottime condizioni; vende bozzetti e prestitempo de la "Fiera del Levante".
Gianni Schiavulli, v. Buccari 62, 70125 Bari.
❑ **VENDO** album Panini completi a prezzi modici anni: 78/79-79/80-80/81-81/82-83/84-84/85-87/88-92/93 + almanacco Panini 78 e libri delle società: Juve, Inter, Roma, Doria, Fiorentina; vendo cassette Juventitré e Vialli da Campionissimi Rai.
Loffredo Aiello, c.so Avezzana 3, 80059 Torre del Greco (NA).
❑ **CERCO** seguenti riviste stagione 91/92: Padova, Atalanta mese, Foggia, Tuttosport, Corriere Laziale, pagando il doppio del prezzo di copertina.
Matthias Rainer, v. Bocherini 27, 21051 Arciate (VA).
❑ **CEDO:** GS; Calcio Illustrato dal 1947 al 66 compresi; Almanacchi calcio; Sport Sud; Quattroruote; Settimana enigmistica; riviste di club; figurine Folgore, Stef, Edis, Fidass I.-2.3. serie; francobolli nuovi e buste 1. giorno
Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.
❑ **VENDO** cartoline stadi siciliani anche di piccoli centri.
Alan Rotondo, v. Consolare Valeria 73, 98125 Messina.
❑ **VENDO** di squadre italiane e straniere sciarpe raso e lana, gagliardetti L. 10.000; distintivi L. 2.500; schede telefoniche italiane ed estere; bollo per lista.
Gianluca Vallari, v. C. Battisti 36; 28025 Gravellona Toce (VB).
❑ **VENDO** materiale sportivo dal 1930 ai primi dell'80; Calcio Illustrato, programmi ufficiali gare di calcio 50/60; album figurine Mira, Vav, Edis, Panini; libri di calcio stranieri 50/60; tanto materiale su Juve e Toro (calciofilm, annuari dal 50 in poi, specie Alè Toro e Hurrà Juve); richiedere elenco completo inviando bollo a:
Domenico Sciretta, v. Genova 89, 10126 Torino.
❑ **CERCASI** ovunque ambosessi disposti scrivere indirizzi per conto di ditte italiane e svizzere; richiedere foglio informativo a:
Renato Guida, casella postale 596, 36100 Vicenza.

AUTOSCATTO

I tifosi del Bar Juventus di Militello (CT) ritratti a Palermo in occasione del retour-match di Supercoppa europea con il Paris SG

La Polisportiva Ploaghe (SS), partecipante al campionato di 2. categoria. In piedi, da sinistra: Scotto, Meloni (all.), Arru, Mulas, Sini, Marini, Fiori, Achene, Desole, Sias, Maninchedda; accosciati: Biddau (ds), Lorettu, Cabizza, Casu, Dore, Salis, Me, Ortu

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** vhs Napoli-Cremonese 3-0 Coppa Italia 94/95; Napoli-Lazio 1-0 Coppa Italia 96-97; Italia-Bulgaria 2-1 Mondiali 94; video: «Mitico Napoli» campionati 89/90/91/92/93/93/94; «Tutto Maradona»; «I grandi goleador»; «I supercampioni del calcio»; accetto prenotazioni per registrazioni gare Serie A-B da Tele + per L. 12.000 l'una; vendo film registrati dalla tv senza pubblicità di ogni genere, ottimi prezzi.
Carmine Mollo, v. Cristoforo Colombo 6, 64025 Pineto (TE).
❑ **VENDO** videogare di Milan e Juve in Coppa Campioni L. 20.000 singole; L. 30.000 finali con speciali; L. 35.000 gare a/r; altre gare 96/97; le tre gare dell'Italia a Euro 96; Spagna-Italia Under 21/96; alcune puntate di Pressing 96/97; Italia-Irlanda e Inghilterra-Italia con speciali prima e dopo partite; eventuali scambi con vhs di italiane nelle altre coppe; vendo numerossimi film (oltre cinquanta) di Totò L. 15.000 e splendidi documentari di Piero Angela.
Fabio Dente, v. Appia 42, 85100 Potenza.
❑ **CEDO** vhs di gare dell'Italia, della Juventus e tante altre (circa duemila) anche estere.
Ivano Marchione, v. Fulvio Renella III, 81100 Caserta.
❑ **CERCO** puntate di Italia 1 Sport e Studio Sport di venerdì 21-2-94 con servizi sulle sfide Fiorentina-Juventus e Italia 1 Sport e Studio Sport di domenica 9-2-97 con servizi sull'oro di Deborah Compagnoni in slalom gigante; cerco inoltre, sempre del 9-2-97, la DS con servizi su Deborah.
Bruno Rabiti, v. A. Saffi 20, 47015 Modigliana (FO).
❑ **VENDO** oltre 3.000 titoli di vhs di: Mondiali, Europei, Coppe europee, documentari, tutto sulla Juventus.
Gianni Rattalino, c.so Orbassano 236, 10137 Torino.
❑ **CEDO** oltre 500 vhs su Juve e Nazionale; Juve-Bilbao 1977 e Juve-Paris Sg 1997; documentari inediti su Platini; lista gratuita.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, fab. B n° 18, scala F, Caserta.
❑ **VENDO** numerosissime vhs di gare della Juve e della Nazionale; sintesi di partite di campionato della Serie A dall'87/88 al 92/93; finali internazionali 95/96; dolcumentari sportivi; tutto a prezzi modici; lista gratuita.
Davide Traversa, v. Ortigara 1, 13039 Trino (VC).
❑ **VENDO** vhs sulla Fiorentina dal 95 in poi, ottima qualità con commento dei giocatori viola; cerco riviste Hellas Verona e Alè Toro.
Massimiliano Lelli, v. delle Rose 3, 50038 Scarperia (FI).
❑ **CERCO** ottima registrazione della gara di andata di Supercoppa europea Psg-Juve del 15-1-97.
Andrea Angelini, v. Principe Eugenio 51, 00185 Roma.
❑ **VENDO** video incontri di calcio di varie squadre in campionati, coppe europee, Coppa Italia, amichevoli anni 80/90; gare dell'Italia ed altre nazionali dal 1966 al 97; campionati esteri dal 1994 al 97.
Grazia Ferrara, l.go della Primavera 40, 00171 Roma.
❑ **VENDO** video originali: Football gags, l'anno degli Usa (le più belle gare della Serie A 93/94; Goal (le più belle reti Serie A 92/93) per L. 30.000 l'una; "Juventitrè" L. 20.000; cassette originali, inni ufficiali della Juve 1986 e 1990; "Giorgio Moroder project to be number one" con l'inno di Italia 90 per L. 25.000 l'una; pagamento in contrassegno e spese spedizione a carico del destinatario.
Luciano Ortelio, v. Roma 5, 88030 S. Domenica di Ricadi (VV).
❑ **CERCO** video possibilmente originali delle seguenti gare di campionato 96/97: Udinese-Inter, Inter-Perugia, Inter-Piacenza, Inter-Roma trasmesse da Telepiùcalcio.
Giuseppe Ferrara, v. delle Rose 152, villino B, 00171 Roma.
❑ **36enne** giornalista corrisponde con tifosi/e del Napoli, di qualunque età e provenienza.
Filippo Morena, v. Battistello Caracciolo 93, 80136 Napoli.
❑ **VENDO** vhs di "Mai dire gol" anni 94-95-96-97.
Giusto Mauro, v. G. Galilei 293, 18030 Sanremo (IM).
❑ **VENDO** vhs: Copa America 95; Juve in Coppa Campioni 95/96 e 96/97; Usa 94; Europei 96; Euro 92; 90° 92/93-93/94-94/95-95/96-96/97; Inghilterra-Italia del 12/2/97.
Chiara Schiano , v. Corrado Alvaro 5, lotto 6, 80070 Monteruscello di Pozzuoli (NA).
❑ **VENDO** finali Coppa Italia a/r 1993 Torino; 94 a/r Sampdoria; 95 a/r Juventus; 96 a/r Fiorentina; Uefa 89 a/r Napoli, due gare L. 30.000; otto filmati L. 30.000 l'uno, L. 120.000 in blocco: "L'anno del Sole", "Una esaltante festa azzurra", "Tutto Maradona", "L'appello" con intervista a Maradona, "Maradona eroe mondiale" I-II parte, "Maradona il più Grande?", Napoli 2-89/90, Napoli bis; vendo "Anni azzurri"; Uefa in corso gare dell'Inter; Juventus Coppa Campioni in corso; Inghilterra-Italia 12-2-1997.
Salvatore Russo, v. Caio Vestorio 14, int. 19, 80078 Pozzuoli (NA).
❑ **VENDO** finali di tutte le coppe italiane, europee, intercontinentali; lista gratuita.
Pietro Tedesco, v. Scarlatti 22, 84091 Battipaglia (SA).
❑ **VENDO** vhs "Il ragazzo della curva B"; "Maradona story"; "Il goleador d'Europa 97"; Manchester-Barcelona; finale Juve-Real Madrid 95/96.
Luigi Velletri, v. Gennaro Serra 64; 80132 Napoli.
❑ **VENDO** vhs di posticipi Serie A 95/96 e 96/97; lista gratuita.
Diego Albano, v. Reginaldo Giuliani 210/C, 50141 Firenze.
❑ **CEDO** oltre trecento video, tra cui: Milan-Estudiantes 69; Juve-Liverpool 85; Milan-Benfica 63; Juve-Porto 84; Brasile-Svizzera 58; Brasile-Italia 82; Italia-Germania 82.
Francesco Fabbri, v. Guicciardini 2, 50139 Quarrata (PT).
❑ **VENDO** vhs riprese dalla Domenica Sportiva dal 1985 ad oggi, sono servizi di Serie A e B.
Alessandro Amadori, v. Rasi-Spinelli 90, 47023 Cesena (FO).
❑ **OFFRO** tantissime vhs di incontri dell'Inter in qualsiasi anno e competizione.
Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I n. 23, 13019 Varallo Sesia (VC).
❑ **CERCO** vhs sull'Atalanta, specie servizi sull'ex Stromberg.
Gianluca Ristagno, v. Mauro Marrone 48, 00139 Roma.
❑ **SALUTO** i fan juventini, specie la Vecchia Guardia.
Fortune N'Zingoula, s/c Leontine Babinga, BP 625 H.R.A. Pointe-Noire (Congo).
❑ **VENDO** L. 20.000 video Italia-Urss e Italia-Danimarca.
Donato Dedda, v. Camporeale cer. 2 scala B, 71100 Foggia.
❑ **VENDO** video del Milan dal 1980 al 97 di goni manifestazione comprese amichevoli e servizi; cerco incontri del Milan in Coppa Campioni 89/90-93/94 contro Aarau a/r e Hjk.
Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).
❑ **REGISTRO** su richiesta da tv locali gare di vari sport: Carpi, Modena, Mantova, Modena femminile di calcio; Teamsystem Bologna di basket; Las Daytona Modena di volley; Universo Bologna di pallanuoto e altre squadre minori.
Mirko Bastelli, v. Matteotti 285, 40018 San Pietro in Casale (BO).

La S.S. "Pio Rispoli" di San Giuseppe al Pozzo di Cava de' Tirreni (SA), partecipante al campionato di volley di Serie D. In piedi, da sinistra: Fiorillo (all.), Nigro, Amato, De Sio, Bisogno, Giordano, Santoriello (ds); accosciate: Galise, Caliendo, D'Andrea, la mascotte Francesco, Mosca, Milito

Luca Cavallo di Givoletto (TO) saluta i tifosi della Juventus e i lettori del Guerin Sportivo

STRANIERI

❑ **24ENNE** scambia idee su musica, calcio, basket.
Chonka Lane, c/Yeboah, p.o. box 39, Odumasi-Sunyani (Ghana).
❑ **COLLEZIONISTA** di foto calcistiche ne scambia dei tornei americani con altre d'Europa specie di derby, Coppe, Europei, ecc.; scambia anche maglie ufficiali.
Patricio Cornejo, av. Principal 505 y Octava (Ceibos), Guayaquil (Ecuador).
❑ **HO** 23 anni, mi piace lo sport e scambio idee con amici/che scrivendo in inglese.
Angelina Agyei, p.o. box 369, Berekum (Ghana).
❑ **AMO** il calcio italiano, scambio idee e materiale sportivo con amici/che dei paesi della Cee.
Alessandro Costachis, 29 Akropoleos str. 17234 Dafni (Grecia).
❑ **26ENNE** scambia idee in inglese su tanti argomenti, specie sportivi.
Jaa Kyeremaa, p.o. box 39, Odumasi-Sunyani (Ghana).
❑ **SCAMBIO** idee in inglese su sport, musica e danza.
Beatrice Dartey, p.o. box 1647, Sunyani (Ghana).
❑ **SCAMBIO** idee sulla religione cattolica e scambio disegni; scrivere in inglese.
Emmanuel Appiah c/o Anele Kadu, p.o. box 370 Takoradi (Ghana).
❑ **STUDENTE** corrisponde in inglese su musica, viaggi, calcio.
Ezikel K. Asare, p.o. box 422, Sunyani (Ghana).
❑ **SONO** una ragazza di ventidue anni desiderosa di scambiare idee in inglese su tanti argomenti.
Comfort Beby, c/o Kofi Isaac, p.o. box 1413, Sunyani (Ghana).
❑ **16ENNE** studente, corrisponde su volley, tennis, nuoto, calcio, argomenti vari.
Thomas Darling, p.o. box 34, Berekum (Ghana).
❑ **FAN** della Juventus scambia idee con tifosi bianconeri scrivendo in inglese e chiede loro qualche foto autografata di calciatori.
Michal Sikora, ul. Jeleniowska 54, 25-550 Kielce (Polonia).
❑ **24enne** fan del Milan scambia idee sul calcio con tifosi rossoneri.
Joyce Yeboa, box 889, Sunyani (Ghana).
❑ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici li scambia con altri di: Italia, Svizzera, Austria, Germania, Francia, Scandinavia; scrivere in italiano, francese o inglese.
Antonio A. Ortega, apartado 644, 29080 Malaga (Spagna).
❑ **SCAMBIO** idee su danza, nuoto, sport in genere; scrivere in inglese.
Thomas Amoako, p.o. box 93, Berekum (Ghana).
❑ **RAGAZZA** amante della danza e della musica corrisponde in inglese.
Joyce Dzifa, p.o. box 131 Berekum (Ghana).
❑ **COLLEZIONO** spille e distintivi specie dell'Inter, specie commemorativi, li scambio con altri; inviare fotocopie delle spille.
Mark Scerri, "L.-Ghorfa", Triq Il Gazzija, Birkirkara - (Malta).
❑ **CORRISPONDO** in francese e scambio ogni tipo di souvenir con collezionisti specie italiani.
Ion Rusanu, aleea Baray Bicaz 7, bl. G-I, sc. I, et. 9, ap. 37, sec. 3, 74661 Bucarest (Romania).
❑ **AMO** nuoto, musica e cinema e su ciò scambio idee in inglese.
Isaac Taah, Churchof Pentecost, p.o. box 185, Sunyani (Ghana).
❑ **DOTTORESSA** in odontoiatria, 35enne amante dello sport corrisponde con amici/che specie d'Italia scrivendo in spagnolo.
Yasmin Fonseca Gomez, ap. posta 6226, Ciudad de Habana, 10600 (Cuba).
❑ **21enne** scambia idee su tanti argomenti scrivendo in inglese.
Joyce Amankwazaah, p.o. 392, Berekum (Ghana).
❑ **HO** 20 anni, amo il calcio e la musica; scambio idee in inglese e piccoli souvenir.
Emmanuel Amankona, p.o. 386, Berekum (Ghana).
❑ **CUBANA** desidera corrispondere con tanti amici/che d'Italia anche nella loro lingua.
Nitza Goitizolo Martiato, calle 13/853 entre 4y6 ap. II, Vedado, Ciudad de la Habana, 10400 (Cuba).
❑ **SONO** una donna di mezza età, ingegnere in pensione, mi piace lo sport, amo l'Italia e coltivo vari interessi; scrivetemi anche in italiano.
Alla Lesckova, "Mladost" bl. 47, et. 8, ap. 56, Sofia (Bulgaria).
❑ **SCRIVENDO** in inglese scambio idee su tanti argomenti.
Djama Aboussou Albert, 07 BP 10 Abidjan 07, G.A.T.L. (Costa d'Avorio).
❑ **PROFESSORESSA** 35enne saluta tutti i lettori e scambia idee su tanti argomenti scrivendo in spagnolo.
Glenda Caballero Nuviola, Flares 159 e/Tamarindo y Aerafines Cerro, Municipio Cerro, Habana 20, 12.000 (Cuba).
❑ **24enne** amante del calcio e della musica scambia corrispondenza in inglese.
W.O. Yeboah, str. Kilda, p.o. box 889, Sunyani (Ghana).
❑ **VENDO** e scambio cartoline, magliette, francobolli e ogni tipo di materiale di calcio, compresi poster e riviste; scrivere in tedesco o inglese.
Ivo Shalaverov, Otez Paisi 10/A, 5.000 Veliko Tarnovo (Bulgaria).
❑ **SCAMBIO** corrispondenza in inglese e ogni genere di materiale di calcio.
Lubomir Mitov, zk. "Druzba-I", bl. 76/A, v. A, ap. 3/1592 Sofia (Bulgaria).
❑ **COLLEZIONO** monete, cartoline, biglietti, riviste e souvenir che scambio assieme alle idee scrivendo in inglese.
Vladimir Kanceljak, Preloski pur broj 7, 10090 Zagabria (Croazia).
❑ **35enne** amante del calcio italiano scambia idee, souvenir, ecc. con amici e amiche italiani/e scrivendo nella loro lingua.
Mikhail Semionov, per Bondarenko 2-71, Orekhovo-Zuevo, 1425603 (Russia).
❑ **STUDENTE** di elettronica scambia idee su musica e sport scrivendo anche in italiano.
Tarik Redouani, Rin. Chok BD Baghdao, Hy Lyacout 215, Casablanca (Marocco).
❑ **VENDO** "National Book Ltd" con tutti i risultati di ogni tipo di manifestazione di calcio in casa e fuori dal 1938 al 96; è scritto in italiano e inglese, costa L. 35.000 o 25 dollari; vendo in blocco per L. 10.000 o 7 dollari, sedici cartoline di stadi d'Israele.
Tzibkob Al, "Nat. Book Ltd", p.o.b. 21795 Hadera (Israele).
❑ **CALCIATORE** 19enne scambia idee in inglese su tanti argomenti.
Baba Rai, p.o. box 1787, Sunyani (Ghana).
❑ **15enne** studente scrivendo in inglese corrisponde con coetanei/ee su calcio, volley, musica; scambia anche souvenir.
David Sharnun, p.o. box 1164 Sunyani (Ghana).
❑ **COLLEZIONISTA** di distintivi dei club di tutto il mondo (oltre quattromila) li scambia con altri; scrivere in francese, spagnolo o inglese.
Pascal Hillaireau, 22 rue Robert Dartagnan, 17200 Royan (Francia).
❑ **AMO** la musica, la danza, lo sport, i viaggi e su ciò scambio in francese.
Belgamra Sais, 626 Bp Driss Harti, 20450 Casablanca (Marocco).
❑ **SCAMBIO** ultramateriale calcistico di ogni tipo e carte telefoniche; corrispondo in inglese.
Matay Detra, Tiszafa u. 66, 8200 Veszpren (Ungheria).
❑ **SCAMBIO** idee con tanti amici e amiche specie d'Italia.
Diana-Florina Dragan, str. Principala 22, Corol-Sarmatin, Jud Mures, 3262 (Romania).
❑ **21enne** studente corrisponde con coetanei/ee di tutto il mondo, in particolare italiani/e.
Cristian Boier, str. Timonierului 17, bl. e, sc. e, et. 2, ap. 60, Bucarest (Romania).
❑ **SCRIVENDO** in francese o inglese scambio idee con ragazzi/e di tutto il mondo.
Saber Cherouat, 05 rue Horchi, Slimane, 25004 Constantine (Algeria).

AUTOSCATTO

I Pulcini 1987 del P.A.S. Don Bosco di Roma, partecipanti al girone D del campionato di categoria. In piedi, da sinistra: De Ciello (allen.), Freda, Savoia, Tartaglia, Tomai, Cocuzzo, Fabio; accosciati: Cialini, Sergola, Tarquini, Sesti, La Bella, San Vitale, Boldrini

Nicolò Asaro e il piccolo Filippo Bonzagni di San Matteo della Decima (BO) salutano i lettori e in particolare i tifosi interisti

Sebastiano Rossi: questa volta parla lui

JUVE non è finita...

«Non gioco mai per il secondo posto: vincere lo scudetto è una sfida e oggi il Milan non teme nessuno. Vi spiego perché sono l'antipatico del calcio»

di Matteo Marani

CESENATICO. Che parli è già un evento. Che lo faccia per raccontare se stesso è persino clamoroso. Sebastiano Rossi non è tipo da aprirsi al di fuori di casa, al di là dei discorsi affettuosi con la moglie Cristiana e le battute di pesca in compagnia degli amici di infanzia. Un aspetto del suo carattere che gli ha procurato nemici un po' ovunque. Rissoso, arrogante, scorbutico Seba. Un ragazzo uguale a tanti altri che l'agonismo trasforma spesso in un mostro, sdoppiandone la personalità. Ed è questo il suo torto maggiore: non nascondersi mai, buttare sempre quel viso da duro in faccia a tutti. Amici e nemici.

segue

Rossi contro Vieri: la sfida attesissima di domenica prossima è già iniziata...

Rossi/segue

Seba, tu non parli quasi mai con la stampa: non ti piacciono le interviste o non ti piacciono i giornalisti?
No, le interviste mi piacciono anche. Ne faccio poche, perché parlare a me non piace, non gradisco tirare fuori ciò che ho dentro. A volte anche per necessità. Ricordi le contestazioni dopo la gara col Rosenborg? Qualsiasi cosa avessi detto sarebbe stata letta in modo distorto. E allora ho preferito tacere, riguadagnando il posto col lavoro. A 33 anni mi sono ritrovato a lottare per un posto in squadra e non è facile. Ma io parlo coi fatti.

Quante volte ti sei ritrovato in un'intervista?
Credo mai e questo è un altro problema. L'unico che ha capito qualcosa di me, in questi anni, è stato Berlusconi. Mi ricorderò sempre la sera con il Rosenborg. Venne negli spogliatoi e mi abbracciò come un padre: «*Seba, non è colpa tua*». È un grande. Mi ricordo anche la visita che gli feci prima della finale di Coppa dei Campioni nella sua villa. Il dottore è una persona meravigliosa: sa trasmetterti serenità, tranquillità, ma anche il mordente per fare il salto di qualità. Lui e Galliani sono stati l'anima vera del Milan in questo decennio.

Quanto ti è mancato in questi mesi Capello?
Molto. Quando l'anno scorso ci lasciò nessuno pensava che ci sarebbe mancato così tanto e invece, con il passare del tempo, la sua assenza si è fatta sentire, ha iniziato a pesare. Ora sono contento perché con Sacchi ci siamo ritrovati, dopo aver faticato un po' all'inizio...

Cos'è la cosa più ingiusta che hai letto sul tuo conto?
Guarda, i quotidiani sportivi li leggo raramente, anzi quasi mai. Quando ho del tempo libero preferisco fare altre cose, magari uscire in mare con la mia barca, non mi piace perdermi dietro le polemiche.

Si legge: Rossi lo spaccone, l'aggressivo...
C'è anche un detto: aggredisci per non essere aggredito. In questi anni ho fatto progressi enormi e forse è merito proprio del mio carattere. Io non ci sto a perdere, non ci stavo nemmeno da bambino quando facevo i Giochi della Gioventù. Io vivo di sfide. Riconosco anche che ho commesso degli errori per il mio carattere, ma spero di commetterne altri perché vorrebbe dire che sono ancora reattivo. Mi dispiace solo chi parla male di me, chi mi giudica senza conoscermi.

Hai mai fatto autocritica per certi atteggiamenti?

No.

Nemmeno per quel razzo di Foggia buttato in curva?
Mancavano dieci minuti per battere un record importantissimo. Nel primo tempo mi era arrivato di tutto, persino dei pezzi di porfido. L'arbitro non mi ascoltava e io cercai, con quel gesto, di far capire loro che non era giusto. Anch'io ero un ragazzo che andava in curva a tifare per il Cesena, ma solo a tifare. Arrivò questo razzo in campo, lo presi e lo rilanciai di là. Credo di essere stato l'unico al mondo a fare una cosa del genere.

L'istinto in te prevale sulla ragione...
No, perché io sono un tipo razionale. L'istinto ha il sopravvento in campo, alcuni interventi li fai solo d'istinto. In quell'ora e mezzo mi trasformo: parlo poco, cerco di restare concentrato, sento incredibilmente il fatto agonistico. La ragione la devi usare durante la settimana, mentre lavori, nel comportamento con gli altri.

Ti ricordi? Al Milan il portiere non serve...
Mi ricordo il primo anno che arrivai al Milan. Era uscita una dichiarazione del genere sulla Gazzetta, attribuita a Sacchi. Prima dell'allenamento lui ci chiamò, come fa sempre, al centro del campo: «*Vi prego di credere che non ho mai detto cose del genere*». Fu un incoraggiamento per chi doveva iniziare. Dopo anni di Milan, ho capito che il grande portie-

re è quello che gioca in una grande squadra: sei pochissimo impegnato, poi arriva una palla e se sbagli tutti sono subito pronti a criticarti.

Rossi è entrato nella storia del Milan?

Direi di sì. Negli anni passati non mi rendevo neanche conto di cosa stessimo facendo, oggi so di aver fatto parte di un ciclo storico, forse ineguagliabile. E devo dire grazie al Milan perché nella vita mi ha dato tanto, forse tutto. Mi ricordo proprio l'estate in cui firmai il contratto: volavo, era tutto bellissimo. Però in quei giorni capivo che non potevo fermarmi lì: dovevo guadagnare un posto e dovevo vincere, volevo far vedere chi ero. L'ho detto: io ho bisogno di sfide.

Ci sono molti raccomandati nel calcio?

A questi livelli credo di no, perché alla fine conta solo come giochi. Io sono uno che non ha mai chiesto aiuti, alla sera sto in casa sul divano e non ho mai frequentato i salotti buoni. Ma in generale chi riceve una spinta è meglio che non lo sappia: anche quella alla fine può condizionarti negativamente.

Seba, meglio la domenica a San Siro o il lunedì nell'Adriatico a pescare?

Due cose diversissime. E forse due Rossi diversi. Al largo è dura: non ci sono i fischi, ci sono le onde alte e gli squali.

E quanti squali ci sono nel calcio?

Forse più che in mare...

Torniamo a San Siro...

Ha un fascino incredibile. Non dimentico la prima partita: fu il derby che vincemmo 1-0 con gol di Van Basten, la partita successiva alla notte di Marsiglia con tutte le polemiche che erano seguite. In tribuna c'erano i miei genitori e mi ricordo l'emozione che provai. Indimenticabile e impagabile.

Dall'entrata alla drammatica uscita dal campo col Rosenborg. Cento metri che sembravano chilometri...

I fischi di San Siro? Non sono neanche riuscito a sentirli, credimi. Ero troppo dispiaciuto di mio: no, non tanto per l'errore sul gol, quanto perché, percorrendo quei cento metri, pensavo che eravamo fuori dalla Coppa. Mi ero reso conto che non eravamo più quella grande squadra di un tempo.

Hai più riguardato quell'uscita sulla testa di Heggem?

Sì, ogni tanto me la guardo. Il passato è passato, però ci sono alcune cose che non dimentichi e che non è nemmeno giusto dimenticare. Sono convinto che feci bene a uscire, purtroppo rallentai la corsa e quello fu l'errore vero. La contestazione dei tifosi? Non ci ho fatto troppo caso, non ho nemmeno visto tutto quello di cui i giornali hanno scritto. Io ai miei tifosi ho dato tanto, mi sono sempre sentito uno di loro.

Quella fu la settimana dei delitti. La domenica prima la sconfitta di Piacenza...

Altrettanto dolorosa. C'era come una maledizione sulla mia testa. Quella domenica segnò purtroppo anche la fine dell'esperienza di Tabarez. Dico purtroppo perché non è mai bello l'esonero di un allenatore.

Era cambiata l'atmosfera di Milanello con Tabarez?

Praticamente era cambiato tutto. L'ambiente era meno sotto tensione e questo spinse qualcuno a dire che al Milan si faceva la bella vita. Non era vero, è vero invece che un allenatore deve avere polso, deve capire il momento in cui stimolare la squadra. Questo sì, ci credo da sempre. È il discorso delle sfide: ci vogliono.

Cosa ha voluto dire il ritorno di Sacchi?

Ha voluto dire tanto, perché ha rimesso insieme una grande squadra, una squadra che in questo momento può affrontare chiunque senza paura. Sacchi ha fatto un miracolo, perché ha rivitalizzato un gruppo non più giovane. Dove arriveremo ora? Boh... Io per il secondo posto non gioco mai, penso che il primo posto sia ancora alla nostra portata. Mettiamola così: è l'ennesima sfida che lancio adesso.

Domenica c'è la Juve...

Una partita importantissima, battere la Juve, adesso come adesso, sarebbe una grande soddisfazione. E poi per la classifica. Il divario fra le due squadre negli ultimi tempi si è ristretto: rispetto a qualche mese fa una vittoria del Milan non mi sorprenderebbe affatto. Ci sono stati momenti in cui giocavamo con la paura, oggi siamo sicuri ed è tutto diverso.

Rossi riuscirà a restare al Milan l'anno prossimo?

Io rimango al Milan.

Ti piace la squadra che si sta costruendo?

Parlare in anticipo non va bene. Quest'estate praticamente nessuno aveva previsto i problemi che poi abbiamo avuto. Per me la società sta dimostrando di credere nel Milan, sta testimoniando ancora una volta di essere una grande società. Io ho un contratto fino al '99 e prima di lasciare il Milan voglio vincere un quinto scudetto. Quattro non mi bastano... Al domani sto iniziando a pensarci: vorrei allenare i bambini, insegnare loro quello che ho imparato.

Una volta avevi detto: «*A Francia '98 giocherò io*»...

Ci credo ancora. Non ho mai giocato in Nazionale e mi manca. Mi dispiaceva quando dicevano: «*Rossi è il migliore, ma con quel carattere...*». Sì, io sono convinto di essere il migliore, ancora oggi, come sono convinto che ai Mondiali potrò giocare. Sono finito fuori al Milan e ho fatto vedere di aver le palle per tornare.

Se uno parla così si fa solo dei nemici...

Lo so, so anche bene che i tifosi avversari godono dei miei errori davanti alla Tv. Ma penso una cosa: chi vince non è mai simpatico e io nella mia vita ho sempre vinto...

Matteo Marani

Tutto Rossi: a fianco, la sua grinta. Sopra, le sue celebri provocazioni. In alto, il leader. Nella pagina accanto, la malinconica uscita dal campo dopo il Rosenborg

Del Piero, Bravo 96, ci guida sul set della

Pinturicchio come uomo simbolo del filmato per la nota ditta tedesca. E con lui, Redondo, Zidane e tanti altri. Entriamo anche noi nel mondo televisivo di Alessandro Del Piero

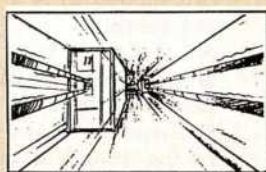
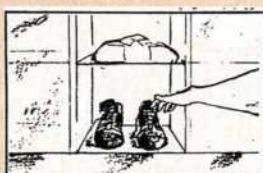
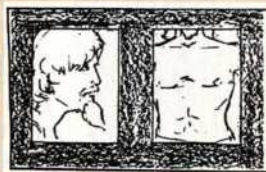
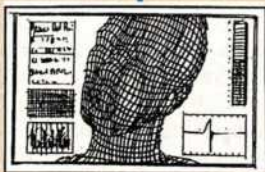
ALEX: Entrate nel mio SPOT

fotoservizio di Maurizio Borsari

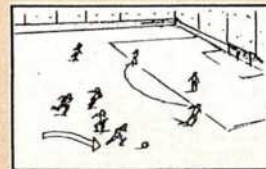
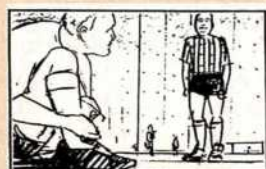
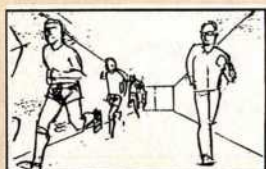
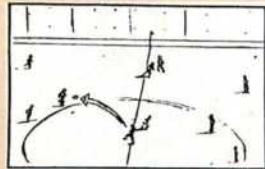
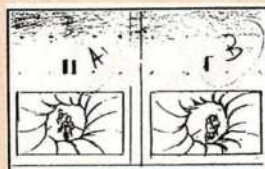
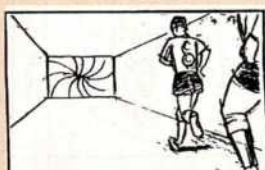
Del Piero, il superprotagonista. Il Bravo 96 del Guerin Sportivo (ovvero il miglior Under 21 del panorama europeo), sarà l'attore principale di uno spot Adidas che vedrà, fra gli altri, grandi star del calcio mondiale quali Sammer, Redondo, Zidane, Hierro, Desailly, Beckham, Gascoigne, tutti abbinati con la grande ditta di abbigliamento sportivo, per la prima volta sponsor ufficiale di un mondiale, ovvero Francia '98. E allo svolgimento della prima parte dello spot girato nei dintorni di Londra, il "Guerino" era presente e vi può presentare in anteprima la storia del cortometraggio, fantasioso nonché ricolmo di emozioni e stelle del calcio. Ideato e gestito dal grande Hansi Müller, production-manager dell'Adidas per ciò che sarà il Mondial e premiato col Bravo dal Guerino nel lontano 1980, lo spot vede un match fra la squadra nera e la squadra rossa con la particolarità che in ognuna di esse ci sono gli stessi uomini. In pratica, le star contro i propri cloni; e quindi, il Del Piero in nero contro il Del Piero in rosso, Redondo contro Redondo a

segue

adidas story board adidas story board ad

Ecco, dall'alto in basso seguendo la freccia, la storia dello spot. La folla è in delirio, il computer dà vita al giocatore ideale (che è poi Del Piero), la vestizione nello spogliatoio, poi il trasferimento al ventesimo piano sotto terra per giocare la partita neri contro rossi. Il Mister delle squadre è Beckenbauer, "clonato" anch'egli come le star protagoniste dello spot. A seguire, l'azione, il gol e l'epilogo: l'avversario, anziché la maglia, chiede le scarpe Adidas

pubblicità per l'Adidas

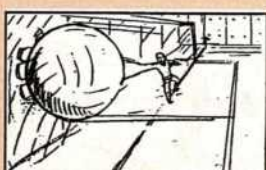
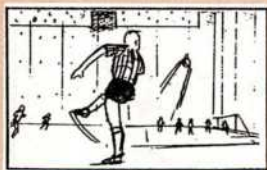
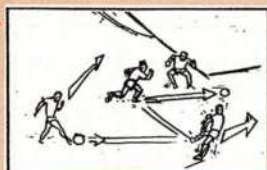
Tre fasi dello spot-day: Del Piero e Muller (che fu premiato col Bravo nell'80), Redondo al trucco e un buffo Zidane

idas story board adidas story board adidas story boar

Del Piero/segue

casacche invertite e così via. Davvero speciale. La partita, giocata venti piani sotto terra, ha come sequenza finale un gol; ma il bello arriva quando, nel rituale scambio delle maglie, il giocatore avversario anziché chiedere la casacca dell'avversario indica palesemente le scarpe di gioco Adidas come dire: con quelle si vince, e io voglio quelle. Le prime ore di lavorazione sono state dure. Del Piero ha fatto gli straordinari: il primo giorno, assieme a Zidane, alle 8 di mattina ha raggiunto negli studi Redondo che era già lì dalle 6. Poi, mentre i due se ne sono andati il giorno stesso, Alex (ribattezzato "ADP" sulla casacca, così come Zinedine Zidane è "ZZ") si è fermato anche il giorno successivo svegliandosi alle sei e "girando" fino quasi alle dieci. Del Piero, che ha firmato magliette e rilasciato interviste a giornali stranieri, è l'unico giocatore che nello spot avrà le maglie a maniche lunghe. Perché? Perché Del Piero è Del Piero. E veste Adidas. In attesa che arrivi questo benedettissimo Mondiale di Francia '98 □

Il trucco

Dall'alto, in senso orario: Del Piero si fa incipriare il naso, Redondo parla con Muller, Zidane si fa spruzzare acqua per l'effetto-sudore e lo stesso Zizù si fa "truccare" le scarpe, dettaglio essenziale per la riuscita dello spot

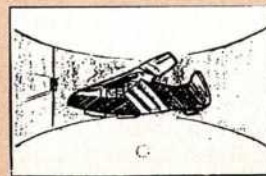
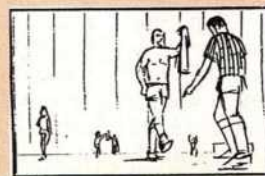
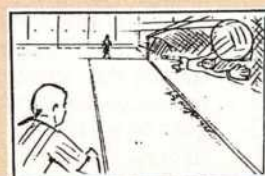
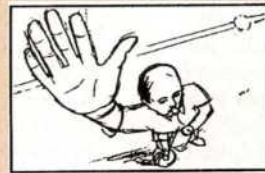
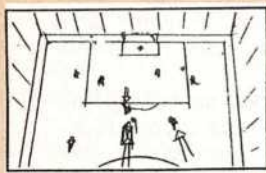
adidas story board adidas story board adidas story bo

Ciak si gira

Dall'alto, in senso orario: Del Piero sul set, Zizù in azione, la telecamera inquadra Alex nel tunnel, ancora Zidane, un momento di relax e il Trio

La fatica

Alex è stremato, Zidane si rinfresca, Redondo ha lo sguardo fisso

Il ritorno

di Gianni de Felice

Un dubbio: il tema è doping o voting?

E un bel giorno, finalmente (e fatalmente) l'indignazione finì. Almeno speriamo. Ma mai avremmo immaginato che l'intervista a Pescante potesse suscitare un tale putiferio. (**Paolo Prestisimone** - Il Giorno).

Gli impianti dei Giochi del Mediterraneo

Neanche noi. Strano paese, il nostro. Pieno di sorprese. Ora scopriamo che abbiamo le imposte indirette sotto la media europea: e allora perché paghiamo benzina e affitto di casa, assicurazione per l'auto e bollo sul passaporto più cari che nel resto d'Europa? Invochiamo più attenzione nella difesa dei confini dalle immigrazioni incontrollate ma, se succede una sciagura in zona d'operazioni, mica ce la prendiamo con i maledetti contrabbandieri d'umanità che infestano il canale d'Otranto: ci accusiamo invece (senza

neanche conoscere i fatti) d'un cinismo che, per fortuna, ci è sempre mancato.

Da quelle parti, in Puglia, precisamente a Bari, sta per andare in scena (13-25 giugno) una di quelle rappresentazioni delle quali, coi tempi che corrono, faremmo volentieri a meno: la 13.ma edizione dei Giochi del Mediterraneo. Ufficialmente il budget è di 50 miliardi: men che modesto, la metà di Ronaldo, una miseria. Ma la curiosità non ha prezzo e qualcuno si domanda: la vicinissima Albania, anch'essa "mediterranea", come vi partecipa? Fra megastadi sontuosi e romantiche palestre stile '800, la città di Bari ha avuto nel frattempo le fogne anche in quelle zone che ne erano, fino a qualche anno fa, incredibilmente sprovviste.

Da noi i putiferi nascono sempre per chiacchiere, astrazioni e questioni di principio. Raramente per cose serie. Chi strepita per le strane (e scarse) notizie relative a un'altra botta di vita che la tartassata Italia dell'emergenza Maastricht s'è voluta concedere? Parlo delle Universiadi: Palermo, 17-31 agosto. Ufficialmente la spesa è sui 350 miliardi. Dovevano essere circa 500, ma le casse pubbliche hanno risparmiato grazie alla "mancanza di progetti". Le meditazioni progettuali devono essere state così lunghe che il palasport Patti Zen (43 miliardi) sarà ultimato molto tempo dopo le Universiadi, alle quali era destinato. Ritorno di tutto questo? Praticamente zero. Non si riescono a vendere neanche i diritti televisivi, che finora non hanno interessato nessuno: neppure la Rai.

Però, con tante storie da approfondire, si monta lo "scandalo", per l'intervista-scoop del presidente del Coni, Mario Pescante, al "Giorno". Con la solita elegante sobrietà che la distingue quando viene colta da subitanei accessi di khomeinismo, la "Gazzetta dello Sport" gratifica lui del bizzarro aggettivo di "alcolico" – come fosse un aperitivo vivace – e qualifica "deliranti" i suoi discorsi. Che in estrema sostanza erano questi: anche per l'antidoping c'è un realistico limite di fattibilità. Posizioni già note, indicate perfino in una relazione all'autorità governativa. Modestamente l'avevamo detto, con parole meno forbite, anche noi su queste pagine: l'antidoping è quasi finto; se fosse vero del tutto, finirebbe la vendemmia dei record sulla quale campa (non male) lo sport-business; con il regime "a pane e acqua" si ritirerebbero tanti ciclisti, sparirebbero tante medaglie, si dovrebbe gareggiare di meno, arriverebbero tante delusioni (e qualcuna, per noi, è forse già arrivata); giusto combattere la battaglia, ma doveroso chiarire che è virtualmente persa: come finora. È un'eresia dire queste verità? O è un'ipocrisia fare finta di non saperle?

Curioso, tuttavia, che il presidente del Coni, per decenni difeso ad oltranza dall'intero mondo dello sport, sia diventato da qualche tempo ricorrente bersaglio dei più astrusi assalti. Un giorno gli mettono sul conto l'ennesima rielezione di Galgani alla Federtennis, un altro gli addebitano il tradimento – per di più "alcolico" – della causa antidoping. Prosit. Quali e quanti altri silurini partiranno prima delle imminenti elezioni al Foro Italico?

In fondo ciò che rende meno sorprendenti certi putiferi è proprio la coincidenza con due obiettivi in calendario: le elezioni al Coni per il prossimo quadriennio e l'assegnazione a Roma dell'Olimpiade del 2004. Se ne occupano, con assiduo e non sempre disinteressato amore, politici, burocrati, grandi imprenditori e, forse, anche qualche giornalista in via di auto-beatificazione. Donde il dubbio: doping o voting? □

CONCORSO **35**

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

PARTITE DEL 06/04/1997 squadra 1ª	squadra 2ª	GIOCANO TUTTI COSI'	PER "COPRIRSI" UN PO'	QUANDO IL GIOCO SI FA DURO	PER FARE IL COLPO GROSSO
1 Bologna	Reggiana	1			X2
2 Cagliari	Roma	X		12	
3 Lazio	Piacenza	1			X2
4 Parma	Sampdoria	1		X2	
5 Perugia	Napoli	X	1	2	
6 Udinese	Atalanta	1	X		2
7 Vicenza	Verona	1			X2
8 Chievo	Pescara	X	1		2
9 Cremonese	Brescia	X	12		
10 Lucchese	Empoli	X		1	2
11 Palermo	Foggia	X	1		2
12 Spal	Alessandria	X		12	
13 Pisa	Livorno	X	1	2	
		LA COLONNA BASE UTILE PER INIZIARE IL SISTEMA	LE VARIANTI PER UN 13 CON QUOTA MAX DI 30 MIL.	LE MEZZE SORPRESE PER QUOTE MEDIO-ALTE	LE VERE SORPRESE PER VINCERE QUOTE MILIARDARIE

LEGENDA

PER OGNI SQUADRA VENGONO PROPOSTE LE ULTIME DIECI PARTITE DEL CAMPIONATO IN CORSO. IL SIMBOLO "▲" RAPPRESENTA LA VITTORIA, "▼" LA SCONFITTA E "◆" IL PAREGGIO. CON IL SIMBOLO "O" LE PARTITE DA DISPUTARE. "C" INDICA LE PARTITE IN CASA E "F" QUELLE FUORI CASA.

PARTITE DEL 06/04/97		
1	Bologna	Reggiana
2	Cagliari	Roma
3	Carpi	Fiorenzuola
4	Castelsangro	Cesena
5	Catania	Frosinone
6	Catanzaro	Chieti
7	Chievo	Pescara
8	Cittadella	Vogherese
9	Cosenza	Salernitana
10	Cremonese	Brescia
11	Forli'	San Dona'
12	Genoa	Venezia
13	Gualdo	F. Andria
14	Iperzola	Ternana
15	Lazio	Piacenza
16	Lucchese	Empoli
17	Lumezzane	Varese
18	Maceratese	Bar. Lugo
19	Montevarchi	Brescello
20	Novara	Siena
21	Palermo	Foggia
22	Parma	Sampdoria
23	Pavia	Pro Patria
24	Perugia	Napoli
25	Ravenna	Reggina
26	Rimini	Giorgione
27	Torino	Padova
28	Turris	Benevento
29	Udinese	Atalanta
30	Vicenza	Verona

ATTENZIONE

IN TERZA PAGINA TROVERETE DUE SISTEMI RIDOTTI CHE METTONO IN GIOCO QUESTI PRONOSTICI DEL TOTOGOL CON 26 O 30 COLONNE.

CONCORSO **33**

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

LE FISSE	LE PROBABILI	LE INCERTE	LE IMPOSSIBILI
1	3	4	13
2	7	5	16
	8	6	17
	14	9	20
	22	10	23
	24	11	25
	29	12	27
	30	15	28
		18	
		19	
		21	
		26	
DUE FISSE DA INSERIRE IN TUTTI I SISTEMI	QUI SCEGLIETE DA 3 A 5 PARTITE PER IL SISTEMA	NEL SISTEMA POTETE INSERIRE DA 1 A 3 PARTITE	IL CONSIGLIO E' DI INSERIRE ALMENO 1 DI QUESTE

30 colonne ridotto

L. 24.000

1 TRIPLA 7 DOPPIE

PARTITE DEL 06/04/1997 squadra 1a	squadra 2a	1 X 2
Bologna	Reggiana	1
Cagliari	Roma	X
Lazio	Piacenza	1
Parma	Sampdoria	1
Perugia	Napoli	1 X
Udinese	Atalanta	1 X
Vicenza	Verona	1
Chievo	Pescara	1 X
Cremonese	Brescia	1 X 2
Lucchese	Empoli	1 X
Palermo	Foggia	1 X
Spal	Alessandria	1 X
Pisa	Livorno	1 X

- ***Il sistema prevede la presenza di 3,4 o 5 segni base nelle prime 5 doppie.***
- ***A pronostico e condizione esatti è sicura la realizzazione di almeno un «12».***
- ***Le probabilità per il «13» sono del 15,62%.***
- ***Lo sviluppo integrale condizionato del sistema è di 192 colonne.***
- ***Il rapporto di riduzione del sistema è 6,40.***

1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
x x x	x x x x x x x x	x x x x x x x x x x x x x x x
1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
x 1 1x	x 1 x 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 x x x 1 1
1 x x	1 1 1 x 1 1 1 x	1 1 x 1 1 1 1 1 x 1 1 1 1 x x
1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1	1 1 1 1 x 1 x 1	x x 1 1 1 x 1 x 1 1 x 1 1 1 x
1x2 2 1	2 1 2 x 2 1 2 x	1 1 1 2 1 x 1 x 2 x 2 x x x x
1 1 1	x x 1 x x 1 1 1	1 1 1 x x x 1 1 1 x 1 1 1 1 1
1 1 1	1 1 x 1 1 x x x	1 1 1 x 1 1 x x 1 x 1 1 1 1 1
1 x x	x x x 1 1 x 1 1	x 1 1 1 1 x 1 x 1 x x x 1 x 1
1 1x x	x 1 x 1 1 1 1 1	1 x 1 1 x x x x x x x 1 x x 1

CASELLA 1

BOLOGNA p. 39
REGGIANA p. 18

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	2	0	1
massimi	12	19	39

BOLOGNA		C	F
INTER	2-0		▲
LAZIO	2-1		▲
VERONA	6-1	▲	
MILAN	0-2		▼
UDINESE	0-0	◆	
SAMPDORIA	2-1		▲
FIORENTINA	2-3		▼
NAPOLI	2-1	▲	
ROMA	1-1		◆
REGGIANA	-	○	

MEDIE	BOLOGNA	REGGIANA
Punti in c.	1.7	0.7
Punti f.c.	1.3	0.6
Gol fatti	1.5	0.8
Gol subiti	1.2	1.5

REGGIANA		C	F
ATALANTA	0-1		▼
JUVENTUS	1-3		▼
NAPOLI	1-1	◆	
PARMA	0-0	◆	
ROMA	2-2		◆
VERONA	4-2		▲
PIACENZA	0-0	◆	
SAMPDORIA	0-3		▼
UDINESE	0-0	◆	
BOLOGNA	-		○

CASELLA 2

CAGLIARI p. 23
ROMA p. 36

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	0	3	13
massimi	8	19	32

CAGLIARI		C	F
MILAN	1-1	◆	
ATALANTA	1-4		▼
JUVENTUS	0-0	◆	
UDINESE	0-1		▼
VERONA	3-2	▲	
PARMA	2-3		▼
LAZIO	0-0	◆	
VICENZA	2-1	▲	
PERUGIA	2-3		▼
ROMA	-	○	

MEDIE	CAGLIARI	ROMA
Punti in c.	1.6	1.9
Punti f.c.	0.1	0.9
Gol fatti	1.1	1.5
Gol subiti	1.6	1.3

ROMA		C	F
UDINESE	0-1		▼
PIACENZA	0-0		◆
VICENZA	2-0	▲	
SAMPDORIA	2-1		▲
REGGIANA	2-2	◆	
MILAN	1-1		◆
VERONA	4-3	▲	
JUVENTUS	0-3		▼
BOLOGNA	1-1	◆	
CAGLIARI	-		○

CASELLA 3

LAZIO p. 37
PIACENZA p. 27

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	0	5	13
massimi	10	19	24

LAZIO		C	F
JUVENTUS	0-2	▼	
BOLOGNA	1-2	▼	
UDINESE	3-2		▲
INTER	2-2	◆	
PARMA	0-2		▼
FIORENTINA	1-0	▲	
CAGLIARI	0-0		◆
ATALANTA	3-2	▲	
VICENZA	2-0		▲
PIACENZA	-	○	

MEDIE	LAZIO	PIACENZA
Punti in c.	1.5	1.6
Punti f.c.	1.4	0.5
Gol fatti	1.2	0.8
Gol subiti	1.0	1.2

PIACENZA		C	F
PERUGIA	1-1		◆
ROMA	0-0	◆	
PARMA	0-1		▼
NAPOLI	1-0	▲	
VICENZA	1-1		◆
INTER	0-3	▼	
REGGIANA	0-0		◆
VERONA	0-0		◆
SAMPDORIA	2-2	◆	
LAZIO	-		○

CASELLA 4

PARMA p. 43
SAMPDORIA p. 40

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	0	1	4
massimi	11	16	28

PARMA		C	F
VERONA	1-0	▲	
NAPOLI	1-2		▼
PIACENZA	1-0	▲	
REGGIANA	0-0		◆
LAZIO	2-0	▲	
CAGLIARI	3-2	▲	
PERUGIA	2-1		▲
INTER	1-0	▲	
FIORENTINA	0-1		▼
SAMPDORIA	-	○	

MEDIE	PARMA	SAMPDORIA
Punti in c.	2.2	1.8
Punti f.c.	1.2	1.3
Gol fatti	1.0	1.9
Gol subiti	0.8	1.4

SAMPDORIA		C	F
FIORENTINA	1-1		◆
PERUGIA	5-2	▲	
MILAN	3-2		▲
ROMA	1-2	▼	
NAPOLI	1-1		◆
BOLOGNA	1-2	▼	
ATALANTA	0-4		▼
REGGIANA	3-0	▲	
PIACENZA	2-2		◆
PARMA	-		○

CASELLA 5

PERUGIA p. 26
NAPOLI p. 32

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	1	0	10
massimi	14	19	34

PERUGIA		C	F
PIACENZA	1-1	◆	
SAMPDORIA	2-5		▼
INTER	0-0	◆	
JUVENTUS	1-2		▼
MILAN	1-0	▲	
ATALANTA	2-2		◆
PARMA	1-2	▼	
UDINESE	1-2		▼
CAGLIARI	3-2	▲	
NAPOLI	-	○	

MEDIE	PERUGIA	NAPOLI
Punti in c.	1.6	1.9
Punti f.c.	0.4	0.6
Gol fatti	1.2	1.1
Gol subiti	1.8	1.2

NAPOLI		C	F
VICENZA	2-2		◆
PARMA	2-1	▲	
REGGIANA	1-1		◆
PIACENZA	0-1		▼
SAMPDORIA	1-1	◆	
UDINESE	2-2		◆
MILAN	0-0	◆	
BOLOGNA	1-2		▼
JUVENTUS	0-0	◆	
PERUGIA	-		○

CASELLA 6

UDINESE p. 32
ATALANTA p. 35

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	5	0	3
massimi	8	24	30

UDINESE		C	F
ROMA	1-0	▲	
INTER	1-1		◆
LAZIO	2-3	▼	
CAGLIARI	1-0	▲	
BOLOGNA	0-0		◆
NAPOLI	2-2	◆	
VICENZA	0-2		▼
PERUGIA	2-1	▲	
REGGIANA	0-0		◆
ATALANTA	-	○	

MEDIE	UDINESE	ATALANTA
Punti in c.	1.6	2.1
Punti f.c.	0.9	0.5
Gol fatti	1.2	1.4
Gol subiti	1.3	1.2

ATALANTA		C	F
REGGIANA	1-0	▲	
CAGLIARI	4-1	▲	
FIORENTINA	0-0		◆
VICENZA	3-1	▲	
INTER	0-2		▼
PERUGIA	2-2	◆	
SAMPDORIA	4-0	▲	
LAZIO	2-3		▼
MILAN	0-2	▼	
UDINESE	-		○

CASELLA 7

VICENZA p. 34
VERONA p. 18

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	5	1	0
massimi	10	24	30

VICENZA		C	F
NAPOLI	2-2	◆	
FIORENTINA	3-2	▲	
ROMA	0-2		▼
ATALANTA	1-3		▼
PIACENZA	1-1	◆	
JUVENTUS	0-2		▼
UDINESE	2-0	▲	
CAGLIARI	1-2		▼
LAZIO	0-2	▼	
VERONA	-	○	

MEDIE	VICENZA	VERONA
Punti in c.	1.9	1.4
Punti f.c.	0.7	0.0
Gol fatti	1.4	1.2
Gol subiti	1.2	2.0

VERONA		C	F
PARMA	0-1		▼
MILAN	3-1	▲	
BOLOGNA	1-6		▼
FIORENTINA	2-1	▲	
CAGLIARI	2-3		▼
REGGIANA	2-4	▼	
ROMA	3-4		▼
PIACENZA	0-0	◆	
INTER	1-2		▼
VICENZA	-		○

CASELLA 8

CHIEVO p. 40
PESCARA p. 43

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	0	1	2
massimi	11	14	30

CHIEVO		C	F
FOGGIA	0-0		◆
CREMONESE	0-0		◆
LUCCHESE	1-0	▲	
CESENA	1-1		◆
COSENZA	3-2	▲	
CASTELSANGRO	0-0		◆
BARI	3-2	▲	
LECCE	1-0	▲	
BRESCIA	0-0		◆
PESCARA	-	○	

MEDIE	CHIEVO	PESCARA
Punti in c.	2.2	2.0
Punti f.c.	0.7	1.2
Gol fatti	1.1	1.3
Gol subiti	0.9	0.8

PESCARA		C	F
PADOVA	3-1		▲
PALERMO	2-1	▲	
RAVENNA	1-0		▲
REGGINA	3-0	▲	
BRESCIA	0-2		▼
FOGGIA	0-0		◆
CESENA	2-2	◆	
CREMONESE	1-2		▼
TORINO	0-0	◆	
CHIEVO	-		○

CASELLA 9

CREMONESE p. 27
BRESCIA p. 50

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	3	0	1
massimi	14	12	32

CREMONESE		C	F
EMPOLI	0-0		◆
CHIEVO	0-0	◆	
GENOA	0-3		▼
CASTELSANGRO	2-1	▲	
RAVENNA	0-4		▼
SALERNITANA	0-0	◆	
PADOVA	2-2		◆
PESCARA	2-1	▲	
LECCE	1-2		▼
BRESCIA	-	○	

MEDIE	CREMONESE	BRESCIA
Punti in c.	1.5	2.2
Punti f.c.	0.5	1.5
Gol fatti	0.7	1.3
Gol subiti	1.1	0.8

BRESCIA		C	F
VENEZIA	0-3		▼
BARI	2-0	▲	
PALERMO	2-3		▼
LUCCHESE	3-0		▲
PESCARA	2-0	▲	
CESENA	3-1		▲
COSENZA	2-0	▲	
TORINO	2-0		▲
CHIEVO	0-0	◆	
CREMONESE	-		○

CASELLA 10

LUCCHESE p. 28
EMPOLI p. 44

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	2	4	0
massimi	11	18	27

LUCCHESE		C	F
COSENZA	1-0	▲	
GENOA	0-3	▼	
CHIEVO	0-1		▼
BRESCIA	0-3	▼	
SALERNITANA	0-1		▼
RAVENNA	0-0	◆	
REGGINA	2-4		▼
PADOVA	1-0	▲	
FOGGIA	0-2		▼
EMPOLI	-	○	

MEDIE	LUCCHESE	EMPOLI
Punti in c.	1.5	2.1
Punti f.c.	0.5	1.0
Gol fatti	0.7	1.2
Gol subiti	1.0	1.0

EMPOLI		C	F
CREMONESE	0-0	◆	
PADOVA	2-1	▲	
SALERNITANA	1-1		◆
RAVENNA	1-4	▼	
TORINO	1-0		▲
LECCE	1-1	◆	
PALERMO	3-1	▲	
CASTELSANGRO	2-0		▲
BARI	2-1	▲	
LUCCHESE	-		○

PALERMO p. 28 – FOGGIA p. 36

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI		
attuali		
1	X	2
0	4	11
massimi		
1	X	2
14	19	32

PALERMO		C	F
GENOA	1-1	◆	
PESCARA	1-2		▼
BRESCIA	3-2	▲	
SALERNITANA	1-1	◆	
CASTELSANGRO	0-1		▼
PADOVA	1-3	▼	
EMPOLI	1-3		▼
VENEZIA	2-2	◆	
RAVENNA	1-0		▲
FOGGIA	-	○	

MEDIE	Palermo	Foggia
Punti in c.	1.2	1.7
Punti f.c.	0.7	0.9
Gol fatti	1.0	1.0
Gol subiti	1.3	1.1

FOGGIA		C	F
CHIEVO	0-0	◆	
SALERNITANA	2-0	▲	
CASTELSANGRO	3-1		▲
LECCE	0-0	◆	
PADOVA	0-0		◆
PESCARA	0-0	◆	
VENEZIA	1-2		▼
COSENZA	2-3		▼
LUCCHESE	2-0	▲	
PALERMO	-		○

CASELLA 12

SPAL p. 28 – ALESSANDRIA p. 39

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI		
attuali		
1	X	2
4	0	2
massimi		
1	X	2
16	22	29

SPAL		C	F
NOVARA	2-1	▲	
PISTOIESE	0-0		◆
SIENA	0-4	▼	
COMO	1-3	▼	
PRATO	0-1		▼
CARPI	1-0	▲	
CARRARESE	0-3		▼
BRESCELLO	2-1	▲	
ALZANO	2-2		◆
ALESSANDRIA	-	○	

MEDIE	Spal	Alessandria
Punti in c.	1.8	1.9
Punti f.c.	0.2	0.9
Gol fatti	0.8	1.1
Gol subiti	1.4	0.8

ALESSANDRIA		C	F
CARPI	1-1	◆	
MONZA	0-0		◆
SARONNO	1-0	▲	
MONTEVARCHI	0-0	◆	
MODENA	1-1		◆
ALZANO	3-2	▲	
BRESCELLO	0-2		▼
SPEZIA	3-1	▲	
SIENA	1-2		▼
SPAL	-		○

PISA p. 39 – LIVORNO p. 51

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI		
attuali		
1	X	2
5	0	1
massimi		
1	X	2
15	19	27

PISA		C	F
AREZZO	0-0	◆	
FANO	0-0		◆
PONTEDERA	2-1	▲	
SAN DONA'	1-1		◆
VIS PESARO	0-2	▼	
TRIESTINA	0-0	◆	
TOLENTINO	1-3		▼
GIORGIONE	3-1	▲	
TERNANA	0-2		▼
LIVORNO	-	○	

MEDIE	Pisa	Livorno
Punti in c.	1.9	2.5
Punti f.c.	0.9	1.2
Gol fatti	1.2	1.4
Gol subiti	0.9	0.7

LIVORNO		C	F
SAN DONA'	3-0		▲
BAR. LUGO	4-2	▲	
TERNANA	0-1		▼
MACERATESE	1-2	▼	
FANO	1-1		◆
GIORGIONE	3-1	▲	
PONTEDERA	1-1		◆
VIS PESARO	1-0		▲
TOLENTINO	1-0	▲	
PISA	-		○

TOTO GOL

LE % DELLE PARTITE CON 3 O PIU' gol

Nella tabella le percentuali delle partite disputate nella stagione scorsa da ciascuna squadra, nelle quali il conto finale dei gol è risultato pari o superiore a tre. La media della partita è riportata nella colonna TOT.

Con. 33	Squadra	A %	Squadra	B %	TOT
1	Bologna	52	Reggiana	44	48
2	Cagliari	56	Roma	52	54
3	Carpi	37	Fiorenzuola	41	39
4	Castelsangro	22	Cesena	30	26
5	Catania	30	Frosinone	30	30
6	Catanzaro	19	Chieti	33	26
7	Chievo	37	Pescara	44	40
8	Cittadella	26	Vogherese	44	35
9	Cosenza	44	Salernitana	19	31
10	Cremonese	37	Brescia	37	37
11	Forli'	41	San Dona'	30	35
12	Genoa	33	Venezia	37	35
13	Gualdo	19	F. Andria	15	17
14	Iperzola	44	Ternana	33	38
15	Lazio	40	Piacenza	32	36
16	Lucchese	26	Empoli	41	33
17	Lumezzane	26	Varese	22	24
18	Maceratese	44	Bar. Lugo	26	35
19	Montevarchi	37	Brescello	41	39
20	Novara	22	Siena	30	26
21	Palermo	41	Foggia	37	39
22	Parma	36	Sampdoria	60	48
23	Pavia	48	Pro Patria	19	33
24	Perugia	72	Napoli	44	58
25	Ravenna	41	Reggina	37	39
26	Rimini	41	Giorgione	52	46
27	Torino	33	Padova	37	35
28	Turris	19	Benevento	26	22
29	Udinese	48	Atalanta	48	48
30	Vicenza	36	Verona	60	48

Totocalcio

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
1-2-7-8-12-14-18-21-24-25-26-27-29-30
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

1 2 7 8 12 14 18 21
1 2 7 8 12 24 25 26

1 2 7 8 12 27 29 30
1 2 7 14 18 24 25 27

1 2 7 14 18 26 29 30
1 2 7 21 24 25 29 30

1 2 8 14 21 24 26 27
1 2 8 18 21 25 26 29

1 2 12 14 21 25 26 30
1 2 12 18 21 24 27 29

1 7 8 14 21 25 27 29
1 7 8 18 21 24 26 30

1 7 12 14 21 24 26 29
1 7 12 18 21 25 26 27

1 8 12 14 18 24 25 29
1 8 12 14 18 26 27 30

1 8 12 21 24 25 27 30
1 14 24 25 26 27 29 30

2 7 8 14 25 26 27 30
2 7 8 18 24 26 27 29

2 7 12 14 21 24 27 30
2 8 12 14 24 26 29 30

2 8 14 18 21 24 25 30
2 12 14 18 25 26 27 29

7 8 12 18 21 25 29 30
7 12 14 18 24 25 26 30

Totogol

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
1-2-3-5-7-8-10-11-14-22-24-26-29-30
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

1 2 3 5 7 8 10 11
1 2 3 5 7 14 22 24

1 2 3 5 7 26 29 30
1 2 3 8 10 14 22 26

1 2 3 8 10 24 29 30
1 2 3 11 14 22 29 30

1 2 5 8 11 14 24 26
1 2 5 10 11 22 24 29

1 2 7 8 11 22 24 30
1 2 7 10 11 14 26 29

1 3 5 8 11 22 26 29
1 3 5 10 11 14 24 30

1 3 7 8 11 14 24 29
1 3 7 10 11 22 24 26

1 5 7 8 10 14 22 29
1 5 7 8 10 24 26 30

1 5 7 11 14 22 26 30
1 8 14 22 24 26 29 30

2 3 5 8 22 24 26 30
2 3 5 10 14 24 26 29

2 3 7 8 11 14 26 30
2 5 7 8 14 24 29 30

2 5 8 10 11 14 22 30
2 7 8 10 22 24 26 29

3 5 7 10 11 22 29 30
3 7 8 10 14 22 24 30

Totogol

FORMULA 1

Cavallino zoppo

Delusione per la Ferrari nel Gp del Brasile, malgrado il secondo tempo ottenuto in prova da Michael Schumacher dietro la Williams di Jacques Villeneuve. Il tedesco ha illuso fino alla partenza, presentandosi in testa alla prima curva mentre il canadese finiva sul prato, rientrando in pista in nona posizione, e l'urto Fisichella-Hill innescava il caos a centro gruppo (*pagina accanto, sopra*). Ma la Stewart di Barrichello, rimasta immobile sullo schieramento, ha costretto il direttore di corsa a sospendere la gara. Nella partenza-bis, Schumi ha nuovamente preso il comando

Tuttorisultati

BASKET
Serie A1 Playoff, ottavi, Gara 1 (28/3): Mash Verona-Scavolini Pesaro 95-72. **Gara 2** (30-31/3): Rolly Pistoia-Cagiva Varese* 77-90, Fontanafredda Siena-Polti Cantù* 86-87, Viola Reggio Calabria-Telemarket Roma 74-61, Scavolini-Mash* 94-107. **Gara 3** (1/4): Telemarket*-Viola 96-83. Con l'asterisco le squadre qualificate.
Eurolega Quarti, **Gare 1, 2** (27/3, 1/4): Teamsystem Bologna-Barcellona (Spa) 70-65, 73-75; Stefanel Milano-Olimpia Lubiana (Slo) 94-90, 69-73.
Coppa Europa Semifinali (ritorno), 1/4: Iraklis Salonicco (Gre) - Mash Verona* 76-56, Racing Parigi (Fra) - Real Madrid* (Spa) 56-58.

CICLISMO
Criterium International (Fra, 29-30/3). **Classifica finale**: 1. Garcia (Spa); 2. Jalabert (Fra); 3. Lino (Fra); 4. Pantani (Ita); 5. Hervé (Fra).
Giro di Sardegna 26-30/3. **Classifica finale**: 1. Petito (Ita); 2. Chiappucci (Ita); 3. Bertolini (Ita); 4. Missaglia (Ita); 5. M. Mori (Ita).

FORMULA 1
Gp del Brasile San Paolo, 30/3: 1. Villeneuve (Can, Williams); 2. Berger (Aut, Benetton); 3. Panis (Fra, Prost); 4. Hakkinen (Fin, McLaren); 5. Schumacher (Ger, Ferrari); 6. Alesi (Fra, Benetton). **Mondiale piloti**: Villeneuve, Coulthard (Gb, McLaren); Berger 9; Schumacher 8; Hakkinen 7. **Mondiale costruttori**: McLaren p. 17; Williams, Benetton 10; Ferrari 8; Prost 6.

A sinistra, Keys della Mash Verona, finalista di Coppa Europa. A destra, Ghibellini, protagonista dell'8 Nazioni

(*sopra a destra*), ma la fuga è durata poco: Villeneuve lo ha superato facilmente al termine del primo giro (*sopra*) e lo stesso ha fatto al 12esimo Gerhard Berger sulla rediviva Benetton. Penalizzato da una velocità di punta insufficiente, Schumacher ha dovuto accontentarsi di fare una gara incolore, senza sussulti (*a fianco*, la perplessità del pilota e *in alto* la delusione dei meccanici). Alla fine, ben quattro monoposto (Williams, Benetton, Prost, McLaren; e che fatica per superare la Arrows di Hill...) sono risultate più veloci della Ferrari. L'occasione per far dimenticare i pro-

blemi di Interlagos, circuito tradizionalmente ostico per la Rossa, si presenterà fra dieci giorni in Argentina. Quanto a Villeneuve (*nella pagina accanto*, sul podio), appare più che mai il favorito numero 1 per la conquista del titolo. Il Brasile ha comunque riservato qualche soddisfazione ai tifosi italiani: Giancarlo Fisichella è andato più forte di Schumacher jr con la Jordan, assicurandosi il settimo tempo nelle qualificazioni e piazzandosi ottavo al traguardo; il tutto, malgrado un pauroso incidente in prova, la carambola del primo via e un errore in gara. È nata una stellina? □

HOCKEY GHIACCIO
Serie A1 Playoff, finale. Gara 1 (1/4): Milano-Bolzano 3-1.

PALLANUOTO
Otto Nazioni Marsiglia (Fra), 26-30/3. L'Italia ha vinto per la terza volta consecutiva il Torneo delle Otto Nazioni, primo impegno ufficiale del 1997. Nella finale, ha superato la Russia per 13-7. **Classifica finale**: 1. Italia; 2. Russia; 3. Slovacchia; 4. Francia; 5. Kazakistan.

TENNIS
Atp Key Biscayne (Usa). **Finale**, 30/3: Muster (Aut) b. Bruguera (Spa) 7-6 6-3 6-1.

Wta Key Biscayne Finale, 29/3: Hingis (Svi) b. Seles (Usa) 6-2 6-1.

VOLLEY
Serie A1 Playoff, quarti. Gara 1, 2 (29/3, 1/4): Banca Marche Macerata-Colmark Brescia 3-2 (15-7, 12-15, 15-1, 13-15, 15-7); Alpitour Traco Cuneo-Gabeca Fad Montichiari 3-1 (15-7, 5-15, 15-6, 15-9), 1-3 (17-15, 13-15, 10-15, 2-15); Las Daytona Modena*-Jeans Hatù Bologna 3-0 (15-12, 15-0, 15-7), 3-0 (15-7, 15-12, 15-4); Sisley Treviso-Mta Padova 3-0 (15-6, 15-5, 15-9), 2-3 (15-1, 13-15, 9-15, 15-5, 11-15).

TENNIS

I record di Martina

Da lunedì scorso Martina Hingis è la numero 1 del tennis mondiale. Un exploit annunciato da qualche settimana e festeggiato a suon di record. La svizzera è la più giovane regina della storia, avendo raggiunto la vetta ad appena 16 anni, 6 mesi e 1 giorno; è imbattuta dall'inizio del 1997, avendo vinto tutte le partite (26) e tutti i tornei (5) disputati, l'ultimo sabato 30 a Key Biscayne (*sopra*); e ha intascato oltre 1 milione di dollari (1.700 milioni di lire) in appena tre mesi. □

AGENDA

VENERDÌ 4
Auto Tricolore Rally, Mille Miglia; fino al 6.
Pallanuoto Coppa dei Campioni, Final Four a Napoli; fino al 5.
Tennis Secondo turno Coppa Davis, Italia-Spagna a Pesaro; fino al 6.

SABATO 5
Hockey ghiaccio Finale playoff, Gara 3.

DOMENICA 6
Basket Quarti playoff, Gara 1.
Ciclismo Giro delle Fiandre.
Rugby Serie A1, 19. giornata.
Volley Quarti playoff, ev. Gara 3.

LUNEDÌ 7
Tennis Tornei m. di Estoril (Por) e Hong Kong, torneo f. di Amelia Island (Usa); fino al 13.

MARTEDÌ 8
Basket Quarti playoff, Gara 2; Final Four Eurolega femminile (fino al 10).
Hockey ghiaccio Finale playoff, ev. Gara 4.

MERCOLEDÌ 9
Ciclismo Gand-Wevelgem.
Volley Semifinali playoff, Gara 1.

GIOVEDÌ 10
Basket Quarti playoff, Gara 3.

Un'albanese tifosa viola: i miei consigli per gli acquisti

Cara Fiorentina, servono subito Suker e Bierhoff

POSTA MERCATO

Con questa lettera diamo inizio al classico confronto di fine stagione fra tifosi e società, una sorta di consulenza gratuita che gli appassionati offrono ai loro club mescolando sogni e realtà, opportunità reali e scelte impossibili. La lettera della simpatica tifosa viola di origine albanese ha preso uno spazio abbondante, d'ora in avanti in questo speciale angolo di **POSTA MERCATO** *fateci conoscere le vostre opinioni, idee, proteste e soddisfazioni in stile telegrafico. Grazie*

Caro direttore, sono un'appassionata del calcio e di tutto lo sport in generale, ma con un occhio di riguardo per la Fiorentina, squadra di cui mi sono innamorata da quando sono giunta in Italia dall'Albania quattro anni fa. Mi permetto di esprimere alcune personali opinioni sulla società viola. Premetto che concordo pienamente con chi ha detto, in occasione della partita con la Juventus, che Ranieri è un buon allenatore ma mancante del rush finale per essere un vincente. È altrettanto vero che alle sue spalle c'è una società che sta facendo acqua da tutte le parti: sono stati investiti circa quaranta miliardi per due giocatori (Oliveira e Kanchelskis) che fino a questo momento stanno risultando ingombranti sia nei confronti della squadra, sia nei confronti di Ranieri che è quasi costretto a farli scendere in campo per il macroscopico investimento fatto da Cecchi Gori; quando a cento chilometri di distanza c'è una città simpaticissima come Bologna la cui squadra ha investito circa la stessa cifra che la società viola ha investito per i due giocatori appena citati, per costruirci la splendida squadra che stiamo tutti ammirando. Per non parlare poi dei vari acquisti fatti nella scorsa stagione dei vari Firicano, Pusceddu, con la riconferma di Piacentini e Bigica al quale, stando alle dichiarazioni dei giornali sportivi di lunedì 17 marzo, sarebbe stato offerto di rinnovare il contratto fino al 2001. A me, dopo queste affermazioni, sorge spontanea una domanda: o il signor Bigica è un forte raccomandato, oppure la società viola al calcio non è stata indottrinata. La sottoscritta opta per la seconda ipotesi. Sinceramente, con una squadra dove la difesa lascia a desiderare, con un centrocampo che agisce sufficientemente in fase di copertura ma è assolutamente incapace di far ripartire la manovra d'attacco e con un attacco dove i doppioni si pestano i piedi, francamente non so da dove provenissero tutte quelle dichiarazioni fatte a inizio campionato quando la Fiorentina era una delle candidate al titolo. Sono concorde con Renzo Ulivieri, quando dice che la Fiorentina la scorsa stagione ha offerto più di quanto poteva realmente e, aggiungo io, la società è stata abbagliata con uno specchietto per allodole. Il cosiddetto pupillo di Cecchi Gori, cioè Rui Costa, da quando ho cominciato ad ammirarlo non mi sembra che abbia fatto quella differenza di cui tanto si parla "e che mai arriva" tranne qualche sprazzo di partita, in ultima la trasferta in Portogallo con il Benfica dove i giornali hanno fatto titoli giganteschi sulla prestazione di Rui Costa, che è stata sì ottima, ma bisogna dire che aveva davanti a sé delle praterie per andarci a cavallo e non ultimo il Benfica di oggi è veramente una squadra di categoria inferiore come dimostrano i continui disastrosi risultati che sta ottenendo nel proprio campionato. Mi permetto di suggerire possibili mosse di mercato per la prossima stagione. Da cedere: Oliveira, Pusceddu, Firicano, Carnasciali, Bigica, Piacentini, Amoruso, Baiano, Rui Costa, M. Orlando (?). Da riconfermare: Toldo, Serena, Padalino, Cois, Robbiati, Kanchelskis (?), Batistuta (?), Falcone. Obiettivi possibili: Bierhoff, Schwoch, Suker, Morfeo, Sgrò, Veron, Mihajlovic, Franceschetti, Strada, Palladini, Panucci.

MIRJANA MUSTEQJA - MONTELUPO FIORENTINO (FI)

Suker

È Milan-Juve il Derby d'Italia?

Gentile Direttore, premetto che sono un tifoso milanista, ma non per questo difetto di obiettività. A tale proposito vorrei sapere perché da più parti (compreso il vostro settimanale) Inter-Juventus viene considerato il "derby d'Italia": anni fa l'avrei capito, ma adesso il Milan ha più scudetti dell'Inter (nonché più tifosi, come dimostrano gli ultimi sondaggi pubblicati su varie testate, se non sbaglio anche sul Guerino) per non contare i trofei internazionali e Coppa Italia, Supercoppa Italiana. Gradirei una risposta non solo per noi tifosi milanisti ma anche per altri sportivi con cui ho parlato che, mi creda, mi hanno dato ragione.

LUCIANO SILECCHIA - BARI

È una definizione storica, niente di più. Coniata - se non vado errato - da Gianni Brera. Ma hai ragione tu: è ora di aggiornarla. Noi, anche se non abbiamo fatto ricorso al "Derby d'Italia" come slogan, abbiamo pensato bene di dedicare a Milan-Juve, proprio in questo numero, uno speciale Pocket che rivisita i due decenni vittoriosi delle signore del calcio italiano, quella bianconera e quella rossonera.

Tu vo' fa' l'americano a me il calcio piace così

Caro direttore, vorrei porre alla sua cortese attenzione il seguente progetto. Sono anni che mi chiedo come sarebbe il calcio se fosse strutturato come la NBA, la NFL, o la NHL. A mio avviso avrebbe solo da guadagnarci, per i motivi che vado a elencare: 1) Organizzazione migliore creando un'unica Soccer League; si potrebbero scegliere una ventina di città sparse per l'Europa (ad esempio Milano, Roma, Torino, Parigi, Londra, Madrid, Barcellona, Amsterdam...) e insediarvi in ognuna di esse una società di calcio. 2) Avere un campionato con tutti i migliori giocatori che possono confrontarsi direttamente tra loro. In tal modo si avrebbe un innalzamento del livello di gioco e dello spettacolo. È un peccato infatti non poter vedere a confronto campioni come Del Piero, Ronaldo, Shearer, Kluivert, Romario, ecc. 3) In ogni Stato rimarrebbero attivi i campionati a livello nazionale, che fungerebbero a loro volta da serbatoi per le squadre impegnate nel Massimo Campionato. 4) Non più problemi relativi ai tesseramenti di giocatori comunitari e non, evitando Leggi Bosman bis, tris, ecc. 5) Affidare le società a colossi industriali o cordate finanziarie, che sicuramente non mancheranno, come accade negli States, di evitare inutili aste dispendiose per i giocatori fissando tetti salariali. 6) Stop a Champions League, Coppa Uefa... 7) Stop alle rinunce dei giocatori alle convocazioni delle Nazionali perché impegnati in partite di campionato e viceversa; in questo caso il Campionato si fermerebbe per permettere tali incontri che vedrebbero impegnati tutti i giocatori con le rispettive Nazionali. 8) Meno problemi nello scegliere il Pallone d'Oro.

PAOLO GAZZOTTI - BOLZANO

Questo spazio è aperto ai lettori, alle loro opinioni, alle loro fantasie. Ma tu, Paolo, li hai superati tutti. Auguri. A me basta che il calcio resti così com'è finchè non stacco. Abbi pazienza, non chiedo troppo tempo...

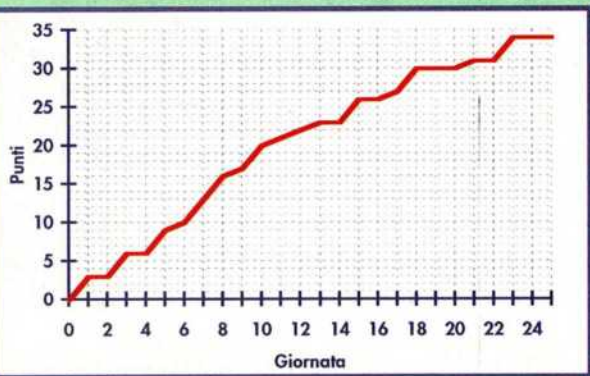
Guidolin, colpevole o innocente?

Egregio direttore, mi pongo e ti pongo un bel rebus: dove sta l'errore? Sento Francesco Guidolin (piaccia o no è un signor tecnico e un UOMO) tentare di superare luoghi comuni e frasi fatte e dare una spiegazione (spiegazione, non giustificazione) di ciò che è successo durante Vicenza-Lazio. Non l'avesse mai fatto! Tribunale per i diritti violati, denunce, querele, giustizia sommaria; tutti contro Guidolin. E nella crociata, anche "noi" giornalisti (sono direttore di Video Mediterraneo, emittente tv regionale). E che ha fatto? Ha ucciso qualcuno? No: semplicemente ha cercato di cantare fuori dal coro dell'ovvio. Fustighiamolo! Finisce Inter-Juventus e sento una bandiera del calcio italiano (mah!) e un presidente dire che l'arbitro deve essere un disonesto, concedere un gol con due metri e mezzo di fuorigioco e se non lo fa, è perché becca soldi e auto dalla Fiat (esagero, ma mica tanto...). A parte qualche coraggioso, come un tuo redattore che mette un bel segno blu sotto il nome del presidente in questione, nessun tribunale, nessun giustiziere a dire che fomentando l'imbroglio si fa male al calcio e all'onestà!

SALVATORE CANNATA - MODICA (RG)

Si poteva benissimo scrivere e dire che Guidolin aveva sbagliato il suo intervento, in assoluta buona fede, così come noi abbiamo criticato Ulivieri e lo stesso Guidolin per gli scambi velenosi prima di Bologna-Vicenza di Coppa Italia, forieri di tempesta, com'è stato. Ma criminalizzare l'allenatore del Vicenza come è stato fatto mi pare proprio un grande errore. Se non altro, si doveva tenere presente la personalità di Guidolin , la sua tradizionale prudenza, la sua correttezza. Ma com'è noto, ogni giorno si deve fabbricare un mostro.

Perché ce l'hanno con il Vicenza?

Caro direttore, siamo due tifosi vicentini e volevamo esprimere alcune considerazioni a riguardo del difficile momento della nostra squadra. Domenica 22 marzo abbiamo purtroppo capito chi comanda nel calcio: i soldi e il potere. I fatti di domenica non sono dovuti solo all'arbitraggio del signor Bolognino e del suo collaboratore, ma a un accumularsi di dubbie decisioni che nel corso della stagione si sono accavallate: gol annullati, rigori non concessi, espulsioni e ammonizioni date a vanvera (e tutti stavano zitti!). Le facciamo una domanda: se al posto dell'umile Vicenza ci fossero stati la Juve, l'Inter, il Milan, ecc. sarebbe stato tutto uguale? Noi crediamo di no (vedi il signor Franco Baresi che qualche tempo fa si è permesso di mandare l'arbitro al diavolo senza venire punito; fatto documentato da varie trasmissioni dove si vedeva benissimo il gesto plateale). Riteniamo i nostri arbitri scandalosi e burattini di chi comanda. Ammettiamo che ora il Vicenza non gioca più bene come un tempo e merita di perdere contro chi è più forte sul campo, ma con giustizia.

MARCO BALDISSERI, MATTEO BORGO - CARMIGNANO DI BRENTA (PD)

È un peccato che la splendida stagione del Vicenza rischi di finire malamente. E spesso per decisioni ingiuste. Potrei dire che è il destino delle squadre di provincia e non sbaglierei. Ma vorrei dirvi che c'è stato un forte calo tecnico della squadra, e soprattutto del tono agonistico: non era facile mantenere tanta determinazione, tanta grinta fisica per tutto il torneo. Un calo (*vedi grafico*) di primavera? Speriamo in un ritorno in grande stile.

Posta & risposta

segue

Zoboli ha giocato nella Juve riserve

Egregio direttore, le scrivo per una precisazione alla "Risposta breve" data al Signor Bonetti nel Guerino n. 11. Zoboli Carlo (Bomporto - MO - 31-7-1926) ha effettivamente giocato come terzino nella Juventus 1948-49, ma nella squadra riserve, non ha però mai giocato in prima squadra, né in partite ufficiali, né in partite amichevoli. A fine stagione venne poi ceduto alla Carbosarda dove giocò diversi anni.

TIZIANO TOMASETTI - TORINO

Il Torino é sempre un grande amore

Egregio signor direttore, chi le scrive è un ragazzo di ventisei anni che abita in provincia di Alessandria ed è uno sfegatato tifoso del Toro. La ragione per cui ho preso carta e penna e ho deciso di scriverle è perché le devo fare le mie scuse, qualche settimana fa le avevo scritto criticando lei e il suo modo di gestire il nostro Guerin Sportivo, adesso le devo confessare che le cose sono cambiate e ho cambiato idea, ho continuato a comprare il suo e nostro mitico giornale e mi sono reso conto che settimana dopo settimana è migliorato parecchio. Adesso, vengono stampati servizi dedicati ai lettori che sono molto importanti, vengono trattati argomenti che parlano di tutte le squadre, anche le meno blasonate. L'unica cosa è che purtroppo non si parla tanto del mio Toro ma questo, capisco perfettamente, non dipende da lei, dipende ahimé dalla posizione che ha, è in Serie B, e non è che stia facendo grandi risultati. Comunque la ringrazio per il servizio dedicato a Sandreani comparso sul n. 10 e mi permetta anche di congratularmi con lei per la pazienza che ha (ed è davvero molta) nel sopportare tutti i tifosi come me che le scrivono soltanto per criticarla e per lamentarsi... Ma cerchi di capire che per noi tifosi del Toro non ci sono molti mezzi a disposizione per farci sentire e le pagine di un grande giornale sportivo come il Guerino sono l'unico mezzo di informazione che ci dà la possibilità di far capire a tutti quanto noi siamo attaccati alla nostra squadra del cuore.

DANIELE VIGNALE - MASIO (AL)

Caro Daniele, come ti capisco. Sai, io sono un... traditore del Toro. Ero tifoso granata, da ragazzino, e quando il Grande Torino se ne andò non mi interessai più di calcio per dieci anni. Quando ricominciai, mi innamorai del Bologna. Ma quel "senso del Toro" mi è rimasto dentro, magnificato, ingrandito dalle lunghe chiacchierate con Enzo Bearzot. E allora dico insieme a te: Forza Torino!

Il Toro di ieri, con il Guerino dello scudetto, e quello di oggi

Tutto TV

VENERDÌ 4
14,50 Tennis - Italia-Spagna, Coppa Davis (R3). **16,15** Baseball Mlb - Florida-Chicago (+2). **20,45** Calcio - Scozia-Austria, qual. Mondiali (+2). **22,30** Pallanuoto - Coppa dei Campioni, Final Four (Tmc2). **0,30** Calcio - River-Boca, camp. argentino (+2).

SABATO 5
12,15 Calcio - Chelsea-Arsenal, camp. inglese (+2). **14,00** Basket Nba - New York-Orlando (+2). **15,25** Volley - Quarti playoff (R3). **15,30** Calcio - Amburgo-Bayern, camp. tedesco (+2). **17,25** Tennis - Italia-Spagna, Coppa Davis (R3). **20,30** Calcio - Oviedo-Atletico, camp. spagnolo (Tmc2); Bari-Lecce, Serie B (+2). **22,30** Volley - Quarti playoff (+2). **0,05** Boxe - Usini-Conte, tricolore superpiuma (R3).

DOMENICA 6
13,00 *Guida al campionato* (1). **14,00** Basket NBA - Seattle-LA Lakers (Tmc2). **15,00** Ciclismo - Giro delle Fiandre (R2, Tmc). **15,55** *Quelli che il calcio...* (R3). **16,00** Calcio - Leicester-Middlesbrough, finale Coca-Cola Cup (+2). **18,00** *Stadio Sprint* (R3). **18,20** *90° Minuto* (R1). **19,00** *Domenica Sprint*; Basket - Quarti playoff (R2). **20,20** *Mai dire gol* (1). **20,30** Calcio - Milan-Juventus, Serie A (+2); Tennis - Italia-Spagna, Coppa 'Davis (R3). **22,00** *Galagoal* (Tmc2). **22,25** *Domenica Sportiva* (R3); **22,30** *Pressing* (1). **22,45** Basket - Treviso-Cantù, quarti playoff (+2).

LUNEDÌ 7
20,30 *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **21,00** Calcio: Leeds-Blackburn, c. inglese (+2). **22,55** *Il Processo del Lunedì* (R3). **0,15** *Goals, il grande calcio inglese* (1).

MARTEDÌ 8
20,15 Volley - Semifinali playoff (+2). **20,45** Calcio - Inter-Monaco, Coppa Uefa (R1). **22,15** Basket - Quarti playoff (+2). **22,50** Calcio - Schalke 04-Tenerife, Coppa Uefa (Tmc2). **1,15** Calcio - Bolivia-Argentina, qual. Mondiali (+2).

MERCOLEDÌ 9
15,40 Ciclismo - Gand-Wevelgem-(R3). **20,30** Calcio - Ajax-Juventus, Champions League (5); Borussia-Manchester, Ch. League (+2). **1,30** Paraguay-Colombia, qual. Mondiali (+2).

GIOVEDÌ 10
16,30 Hockey Nhl - Playoff (+2). **20,30** Basket - Quarti playoff (+2). **21,25** Calcio - Barcellona-Fiorentina (R2, Tmc). **22,15** Golf - Grand Slam Augusta Masters (+2).

N.B.: in *corsivo* le rubriche.
LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+2** Tele+2; **E** Eurosport

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Lo lasciamo solo a chi non lo lascerebbe mai.

Donare i trovatelli a chi li ama è una delle attività principali della Lega Nazionale per la Difesa del Cane. Ogni anno, infatti, accudisce 15.000 cani e gatti cercando loro una famiglia, interviene in migliaia di casi di maltrattamento e stimola nuove leggi. 120 sezioni, dove i nostri volontari lottano ogni giorno per il bene degli animali. Ma i sacrifici sono tanti, i contributi statali sono a zero e abbiamo bisogno di nuove energie e nuovi soci. E se hai letto fin qui significa che, forse, uno in più lo abbiamo trovato.

Nel caso, ecco una serie di servizi gratuiti per te e il tuo amico a quattro zampe.

Socio ordinario: reperimento del proprietario in caso di smarrimento, pensionamento in caso di ricovero ospedaliero del proprietario, consulenza telefonica veterinaria, 20.000 lire in sconti su prodotti per animali.

Socio sostenitore (ulteriori servizi): assicurazione di responsabilità civile per danni a terzi, informazioni su servizi per animali.

Socio benemerito (ulteriori servizi): consulenze legali, abbonamento trimestrale ad Argos, rimborso del viaggio per il recupero dell'animale smarrito.

Se volessi donare questi servizi a un'altra persona, lo 010-50.21.71 è a tua disposizione.

Nome ______________________ Cognome ______________________

Indirizzo ______________________ Tel. (importante) ______________________

Desidero iscrivermi alla Lega Nazionale per la Difesa del Cane come

☐ Socio ordinario (L. 30.000) ☐ Socio sostenitore (L. 70.000) ☐ Socio benemerito (L. 150.000)

e invio dunque a parte la quota associativa tramite conto corrente postale n° 10906121 intestato a Lega Nazionale per la Difesa del Cane - via V. Emanuele 202 - 12042 Bra.

LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE

Un bestiale ringraziamento al Direttore, all'Editore e alla Concessionaria di questa testata.

Aiutateci, associatevi.

Formidabile e appassionante,
immagini ed interviste inedite,
emozioni entusiasmanti,
momenti indimenticabili,
amato e folle.
ALIAS
In videocassetta, lo sport secondo Logos:
prendete e godetene tutti.
Una stella chiamata Ayrton Senna
cofanetto con 2 videocassette L. 39.900
Ferrari 1,2,3 cadauna L. 14.900
collezione completa L. 30.000
Michael Schumacher L. 29.900
Formula 1 '95 "
Superbike '96 "
Sestrieres '97 "
American Blob Sport fuori di testa 1 "
American Blob Sport fuori di testa 2 "
Roberto Mancini è "Mancio" "
E' nato un fenomeno: Alex Del Piero "
Vialli racconta Vialli "
Baresi, il Capitano "
Tutto Maradona "
Tutto Platini "
Storia della Coppa Campioni e della Champions League "
Mitica Juve L. 29.900
Mitico Milan "
Mitica Inter "
Mitico Bologna "
Magica Roma "
Mitica Lazio "
Magica Viola "
Le Partitissime della Nazionale ed. integrale:
1968 Italia - Jugoslavia L. 14.900
1970 Italia - Germania "
1970 Italia - Brasile "
1978 Italia - Argentina "
1982 Italia - Argentina "
1982 Italia - Brasile "
1982 Italia - Inghilterra "
1990 Italia - Inghilterra "
1994 Italia - Bulgaria "
1994 Italia - Brasile "
Collezione completa Partitissime L.100.000
Segnate con una x le vostre videocassette, compilate il coupon e spedite questa pagina, anche in fotocopia a Logos Tv, Via Osasco 62 - 10141 Torino - oppure telefonateci o faxateci Tel 011/3858060 - fax 011/3833454.
E godetene tutti, comodamente a casa vostra. - http://www.logostv.it - e-mail: Marketingtv@logostv.it
Pagherò in contrassegno la somma di L. ______ più spese di spedizione al ricevimento delle n° ____ videocassette.
GR
COGNOME
NOME
VIA N° C.A.P.
CITTÀ TEL.
LOGOS TV
Emozioni da collezione